

L'Unità gratis per tutto dicembre ai nuovi abbonati annuali

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Circa 750.000 cittadini schedati nella RFT come «comunisti» da discriminare

A pag. 15

Giochi aperti nella DC

IN UN CERTO senso, le « novità » dell'ultimo Consiglio nazionale democristiano sono state i silenzi e le litanie. Nella linea che potremmo chiamare Moro-Zaccagnini in cui finiscono per riconoscersi altre componenti del partito democristiano, non vi sono state novità: ma una ripetizione di temi già noti, anche se degni di interesse. Abbiamo potuto nuovamente notare la riaffermazione che il partito di non deve « essere puramente e semplicemente lo schiavo moderato dello schieramento politico italiano »; la ricerca di un nuovo rapporto (« qualificato » si è detto) con il PSI; la linea del confronto con il PCI, nella ripetuta affermazione che dove il PCI è al governo, la DC si colloca all'opposizione e viceversa, anche se si ammette l'ipotesi di convergenze, in un ampio schieramento, « nell'attività legislativa più legata all'attuazione del disegno costituzionale, e soprattutto nel settore così rilevante delle libertà civili » (e avremo modo di costatare tutto ciò nell'imminente dibattito parlamentare sul problema dell'aborto).

Sono posizioni note, ripetiamo, anche se è da registrare una maggiore circospezione nel discorso di Moro, in relazione alle sue affermazioni di alcuni mesi fa nel discorso di Bari. Il presidente del Consiglio, in particolare, ha insistito sul diniego alla richiesta avanzata dal partito socialista, di associare, in qualche modo, il partito comunista a responsabilità di governo; di avviare cioè quella terza fase di cui anche Moro parlò, dato il mutato quadro politico italiano dopo il voto del 15 giugno e la fine della fase politica del centro-sinistra. Registriamo qui una persistente incapacità di far seguire all'analisi delle novità della situazione una linea coerente, e la sopravvivenza, nella sostanza, di una filiazione, di un disegno ormai vanificato, che è quello, appunto, di riproporre, nonostante tutto, una logica da centro-sinistra, da « area democratica » e così via. Ma, per la complessità dell'analisi e la percezione dei nuovi problemi, per il clima politico del paese e i processi unitari in atto, questa problematica, per quanto priva di coerenti sviluppi, ha un certo valore, è pur fuori dall'ossessione degli anatemi e delle crociate, e può consentire un dibattito serio e produttivo ed anche convergenze rese oggi urgenti dalla gravità della situazione economica e dalla crisi di direzione politica del paese.

L'INCOCGNITA riguarda però la tenuta di questa linea, la sua reale incidenza nel partito democristiano. Non si può dire che oggi questa linea sia maggioritaria nella DC. La combattano, nella DC e fuori, forze decise e da non sottovalutare. Anche all'ultimo Consiglio esse hanno dato battaglia e si presenteranno al prossimo Congresso per ancora a destra la DC o per marcare la caratterizzazione moderata. Già la Nazione annuncia, riportando le cose dette da Fanfani in una riunione della sua corrente con « dorotei e andreottiani », che l'ex segretario « darà battaglia alla linea Zaccagnini ».

Non avevamo dubbi in proposito. E tuttavia, come dicevamo all'inizio, una novità dell'ultimo Consiglio nazionale democristiano è costituita dal fatto che né dai leaders fanfaniani né da quelli dorotei (e i cui correnti pur forti manifestano sintomi seri di difficoltà e di crisi, con fenomeni di se-

parazioni e inquietudini) è venuta la proposta di una linea alternativa alla relazione Zaccagnini. In questo c'è certo il vecchio stile dotico di puntare alla vittoria con gli strumenti del potere e del comando (son loro i « signori delle tessere »), ma c'è anche la manifestazione di una debolezza di idee e di strategia. Questo fatto, più ancora che la mezza sconfitta doroteo-fanfaniiana sulla data del Congresso, dimostra che i giochi non sono fatti, che l'esito del Congresso di marzo è ancora da decidere, che lo scontro è del tutto aperto.

Ancora una volta, però, dobbiamo rilevare che nel dibattito al Consiglio nazionale democristiano non si è manifestata una preoccupazione adeguata per i gravi problemi del paese. Se apprezzabili sono state le affermazioni contrarie a elezioni politiche anticipate, è mancata un'indicazione politica per un impegno nuovo volto a creare le condizioni, anche nell'attuale quadro politico, per un'incisiva azione di governo. Ora, al di là del dibattito importante ed essenziale sui « rapporti » con noi e con il PSI e delle discussioni sulle prospettive, c'è il grave problema del governare, oggi e non domani.

EBBENE, ove lo si voglia, esiste un terreno sul quale è possibile operare una svolta effettiva. Questo terreno è indicato da alcuni gravi problemi che stanno di fronte a tutti noi. Esiste un'urgente necessità di difesa dell'occupazione, di una ripresa produttiva, di lavoro e giustizia per il Mezzogiorno. E' tempo che il piano a medio termine esca dal vago e dai consultazioni bilaterali: il governo deve presentare una proposta al Parlamento, per discutere, scegliere, decidere. Urgentissima è la necessità di misure finanziarie immediate e di una riforma della finanza locale non solo per evitare una crisi catastrofica degli Enti locali, ma anche per associarli all'opera della ripresa economica. Rompendo gli indugi e abbandonando il terreno di un vecchio metodo di lottizzazione « si deve dare una netta situazione alla riforma della RAI-TV, anche come inizio di un nuovo metodo di dirigere lo Stato e gli organismi pubblici. Se la strategia della tensione ha subito una battuta d'arresto, non mancano i segni di nuovi, inquietanti e gravi gesti provocatori (come quelli che hanno stroncato la giovane vita di Pietro Bruno), mentre continua l'ondata della criminalità, del sequestro e della violenza. La debolezza nella difesa dell'ordine pubblico democratico. Ecco un gruppo di questioni assai importanti e nello stesso tempo precise, sulle quali è possibile avviare con uno sforzo concorde e nella distinzione dei ruoli, come oggi si dice, un'incisiva politica rinnovatrice. Sappiamo bene che tutto ciò non risolve ancora il vero problema politico del nostro paese, che è quello, al di là delle formule, di un'effettiva partecipazione delle forze del mondo del lavoro alla direzione dello Stato: ma la soluzione dei problemi indicati con il metodo del confronto e delle convergenze, oltre che corrispondere alle necessità del paese, reccherà in sé elementi e potenzialità che concorreranno, con i tempi che saranno necessari, a dare al paese una guida democratica, autorevole e con una base così ampia di consenso da permettere un reale e profondo rinnovamento dell'Italia.

Renzo Trivelli

Deliberazione in extremis del Consiglio dei ministri

Prorogati i vincoli sulle aree Nuove norme per l'edificazione

Il disegno di legge approvato, che dovrebbe entrare in vigore entro un anno, introduce l'istituto della concessione (in luogo della licenza edilizia) a tempo indeterminato - Gratuità per le costruzioni del coltivatore diretto, preferenza per le imprese che stipulano convenzioni con i comuni - I programmi di attuazione del piano regolatore

Comunicato dopo la visita di Berlinguer in Algeria

PCI e FLN: pieno appoggio alle lotte dei popoli per l'indipendenza

Al termine della visita della delegazione del PCI in Algeria è stato emesso il seguente comunicato:

Su invito del partito del FLN il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha soggiornato in Algeria dal 27 al 29 novembre, alla testa di una delegazione composta da Romano Ledda, Giorgio Ceredi, Franco Raparelli, membri del Comitato Centrale. Il presidente Houari Boumediene, Presidente del Consiglio della rivoluzione e del Consiglio dei ministri, ha ricevuto la delegazione del PCI. L'incontro, svoltosi in un clima di franca cordialità, ha consentito l'esame dei principali problemi del momento e del ruolo del partito nel processo di sviluppo e di trasformazione dello Stato e della società. La delegazione del PCI ha avuto colloqui politici con una delegazione del partito del FLN diretta dal ministro Seddik Ben Yahia e composta da Ezzedine Ghannouchi, Abdelkrim Mohamed Ksour, Mohamed Fihssi, Ait Ouzou, Ali Amal e Said Cherhal.

Il corso del colloquio è stato confermato e consolidato i legami di amicizia, di solidarietà e di fraternità che caratterizzano le relazioni tra i due partiti. Esse hanno inoltre confermato l'alto accordo sui principali problemi internazionali quale risulta dal comunicato congiunto firmato ad Algeri il 20 gennaio 1975. In questo contesto le due delegazioni hanno discusso degli sviluppi della situazione internazionale, sia politica che economica, e in particolare di quella del Mediterraneo, dell'Africa e dei paesi arabi.

Le due delegazioni hanno sottolineato l'importanza di stretti legami tra le forze progressiste dell'Africa e quelle dell'Europa, tra i cui obiettivi comuni c'è quello della promozione di un nuovo ordine economico mondiale fondato su giusti rapporti e una autentica cooperazione.

Esse hanno convenuto sulla necessità di sviluppare la azione di solidarietà e il coordinamento tra le forze progressiste dei paesi del terzo mondo e la classe operaia e le istituzioni elettive dei paesi capitalistici d'Europa. Le due delegazioni riconfermano il loro appoggio attivo e militante a tutti i popoli che lottano per la libertà, per la pace, per il socialismo.

In questo quadro condannano energeticamente l'intervento imperialista in Africa, che si manifesta particolarmente in Angola. Le due delegazioni esprimono il loro pieno sostegno alla lotta condotta dal popolo angolano sotto la direzione del gover-

no popolare del MPLA per il consolidamento della sua unità e della sua indipendenza.

Nello stesso ordine di idee le due parti ribadiscono il loro appoggio alla lotta del popolo sahariano, che combatte sotto la direzione del Fronte Polisario per il suo diritto all'autodeterminazione sulla base dei principi e delle risoluzioni delle Nazioni Unite. Esse condannano con energia la violazione di quel diritto attuata mediante l'intervento straniero e l'accordo tripartito di Madrid.

L'intervento imperialista nel Sahara occidentale, in Angola e in Africa costituisce una minaccia per la pace nel mondo ed è una iniziativa della reazione che tenta di colpire il movimento rivoluzionario nella regione.

La delegazione algerina si è complimentata dei successi conseguiti in Italia dalle forze di sinistra e in particolare dal Partito comunista, che ha svolto una lotta per la democrazia e il socialismo. La delegazione italiana si è rallegrata per le importanti realizzazioni del partito in Algeria, particolarmente nei settori della rivoluzione agraria e della gestione socialista delle imprese.

Il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri ha prorogato per un anno la disciplina urbanistica attuale (già in regime di proroga da due anni) scadente il 30 novembre, varando al tempo stesso un disegno di legge che introduce l'istituto della concessione ed i programmi pluriennali di attuazione. Il ritardo nel definire il nuovo quadro del diritto di edificare, con l'ulteriore proroga di un anno che eccede i tempi necessari per un pur approfondito esame parlamentare, costituisce un elemento negativo. Un passo sostanziale in avanti è stato tuttavia compiuto con la formulazione di un progetto che accoglie l'esigenza di dare alle Regioni ed ai Comuni la possibilità di programmare l'uso del territorio secondo le esigenze generali della popolazione. Il già costruito è ovviamente esente dal nuovo regime.

Queste le principali caratteristiche del disegno di legge governativo: 1) la concessione del diritto di edificare sostituisce la licenza edilizia, e a meno indifferenziabile e viene rilasciata come atto dovuto al proprietario dell'area che disporrà in tal modo tanto dell'area fabbricabile che dell'immobile; non è revocabile salvo casi stabiliti nella legge; 2) la concessione sarà onerosa nei casi in cui l'attività imprenditoriale privata crea spese per la collettività, è gratuita quando le costruzioni sono a servizio delle attività agricole e della famiglia coltivatrice, per i restauri, le ristrutturazioni e gli impianti di interesse pubblico; 3) vi sarà onere proporzionale ai costi delle opere di urbanizzazione e dove i promotori immobiliari si impegnano a costruire, in modo di vendita e di affitto concordati col comune.

(Segue in ultima pagina)



Pagato il riscatto per la consuocera di Agnelli?

Sarebbe stato già pagato il riscatto per la liberazione di Carla Ovazza, consuocera di Gianni Agnelli, rapita l'altro giorno a Torino. Il veramento ai banditi di diversi miliardi (si parla di cinque) sarebbe avvenuto all'estero tramite un'operazione bancaria internazionale. La polizia avrebbe rilevato sulla «BMW» usata per il sequestro impronte digitali identiche a quelle trovate sulla auto che servirono ai rapitori del piccolo Pietro Maria e del costruttore Lavagna. NELLA FOTO: Carla Ovazza (a destra) con Gianni Agnelli al matrimonio del figlio. A PAG. 5

Finalmente la burocrazia di Madrid ha applicato l'indulto ai sindacalisti detenuti

Marcelino Camacho liberato questa notte con altri compagni dal carcere franchista

Sono usciti dalla prigione anche Nicolas Sartorius e Juan Muniz Zapico - L'incontro con i familiari e gli amici dopo la lunga e snervante attesa davanti alla prigione di Carabanchel - Continua la battaglia per l'amnistia e per ottenere la scarcerazione di tutti i detenuti politici

Fabbriche, regioni e città lottano per l'occupazione

Il movimento unitario e di massa, nel quadro anche di un proficuo confronto con le forze politiche democratiche e le istituzioni elettive locali, continua a guadagnare forza ed estensione la necessità di profondi mutamenti negli indirizzi economici. Occupazione, investimenti, riconversioni produttive sono gli obiettivi centrali dell'iniziativa che avrà negli scioperi della chimica (Montedison) e della gomma e nelle giornate di lotta di giovedì a Milano e in tutta la Calabria i momenti più rilevanti. Martedì, nel corso dello sciopero dei gruppi Montedison, Pinelli e nelle altre aziende della gomma, avranno luogo manifestazioni a Milano, Mestre e a Roma. Giovedì, sempre a Milano, attorno ai lavoratori della Innocenti si stringerà la popolazione del capoluogo lombardo. A sostegno dei lavoratori che presidiano la fabbrica di Lambrate si è fortemente impegnata l'amministrazione comunale.

A PAGINA 4

Dal nostro inviato MADRID, 29 Marcelino Camacho, Nicolas Sartorius, Juan Muñoz Zapico, Eduardo Saborido, Fernando Soto e padre Garcia Salve sono stati rimessi in libertà questa notte. I dirigenti delle «comunioni obreras» condannati nel corso del famoso «processo 1001» — a quanto si afferma — sono usciti dal carcere quasi contemporaneamente: Camacho, Sartorius, Zapico da quello madrileni di Carabanchel, Saborido e Soto da quello di Jaen, padre Garcia Salve dal carcere concordatario di Zamora. A Carabanchel i dirigenti operai e gli altri ventisette «comunioni obreras» liberati con loro erano attesi da una piccola folla di familiari, di giornalisti, di amici, di operai, che per ore hanno aspettato all'aperto, sotto una pioggia gelida e ininterrotta che ha trasformato in un rinvio di fango la strada che conduce alla porta del carcere. Una piccola folla, perché, e non a caso, la notizia della scarcerazione era stata tenuta rigorosamente segreta e solo fortuitamente Josefa Camacho ha saputo che dal ministero della Giustizia erano stati inviati al direttore del carcere di Carabanchel cinquanta telegrammi che disponevano la liberazione di altrettanti detenuti — trenta politici e ventuno comuni —, e poiché anche secondo i fonti ufficiali tra i primi ad essere liberati sarebbero stati appunto quelli del «processo 1001» la conseguenza logica era che Marcelino sarebbe uscito.

Quando ha ricevuto l'informazione Josefa si trovava con un gruppo di giornalisti e quindi la notizia si è diffusa immediatamente in tutta la stampa straniera presente a Madrid, così come per i mille canali segreti di questa città che da anni combatte la sua guerra segreta, ha raggiunto quanti potevano in una giornata in cui scuole, fabbriche, uffici, non chiuse. Così, come si diceva prima, una piccola folla si è raggruppata davanti all'ingresso di Carabanchel, sotto la rada boscaiola grandinata di acqua, e subito si è trovata fronteggiata da un nutritissimo schieramento della polizia armata che evidentemente temeva che il

Kino Marzullo

(Segue in ultima pagina)

Con un'intervista rilasciata ieri al «Daily American» il cardinale segretario di Stato, Ugo Poletti, ha fugato ogni dubbio circa la vera portata delle dichiarazioni del 9 ottobre quando, riferendosi esplicitamente alle prossime elezioni amministrative di Roma, parlò di «confronto tra Città di Dio, che è la Chiesa, e Città del senza Dio», che sarebbero i comunisti. Egli, ora, invoca una sorta di «santa crociata», cercando di scuotere chi avesse dato per scontato «che l'avanzata del PCI fosse irreversibile». Aggiunge che «la Chiesa si trova in difficoltà anche in Italia, dove il PCI controlla da tempo le amministrazioni locali (come in Emilia-Romagna o in Toscana), senza averne neppure l'ombra di un fatto specifico che possa in qualche modo dimostrare queste pretese «difficili».

Parlando poi delle «recenti sconfitte elettorali della DC» il card. Poletti dice che «trent'anni di governo hanno logorato questa forza politica di ispirazione cristiana e di opposizione al marxismo». Ammette che il partito di deve lavare «i suoi sporchi» e fare «un'operazione di pulizia simile a quanto è stato fatto in America in relazione allo scandalo Watergate», che comporta «un rilevante ricambio di uomini». Detto questo, e proclamato di non voler partire da «considerazioni integralistiche», Poletti rivela in un modo netto lo intento di porre la DC sotto l'aperta e diretta «protezione» della Chiesa, ed è in questa prospettiva che egli esclude la possibilità di un accordo con il partito cattolico ed aggiunge: «La DC rappresenta tuttora il maggior bastione contro una conquista di potere da parte dei comunisti in Italia». Resta da vedere come la prospettiva di un ritorno ai vecchi tempi sarà accolta oggi in quei settori importanti della stessa DC che non rivelano un sincero volto «laico» al partito.

A chi pensava, nello stesso mondo cattolico, dove gli insegnamenti conciliari non hanno mancato in questi anni di rivelare un fecondo processo di maturazione, che una simile impostazione da crociata fosse in netto contrasto con i «segni dei tempi» e anche con le novità emerse dagli ultimi concili, ecco gli italiani che hanno dato come perdente la linea integralista e dello scontro frontale, il card. Poletti aveva già risposto con altri interventi.

Infatti, lasciando alle spalle quanto aveva detto di assai critico sulle situazioni scandalose e sui «mali» di Roma nella conferenza stampa del 12 dicembre 1973 e in occasione del convegno dal titolo «La Chiesa e il mondo» promosso nel febbraio 1974, il card. Poletti aveva già posto l'accento unicamente sulla «contrapposizione tra «marxismo» e «cristianesimo» e l'ha fatto nel corso del Consiglio presbiteriale del 1° novembre, nell'intervista alla Radio vaticana il 7 novembre, incontrando gli assistenti ecclesiastici dell'Azione cattolica il 13 novembre e infine rivolgendosi ai seguaci di Comunione e Liberazione riuniti con chiarezza in un'assemblea di Gussano nell'aula dell'università Gregoriana di Roma il 16 novembre.

In tutte queste occasioni, il card. Poletti aveva dimostrato di voler prescindere, come se la storia si potesse cancellare, dal significato dirompente della storica distin-

Alceste Santini (Segue in ultima pagina)

Cassa integrazione: 262 milioni di ore in 9 mesi

Vengono forniti ora i dati della cassa integrazione guardando nel mese di settembre che registra 26 milioni e 670 mila ore di lavoro perdute per sospensioni e pagate parzialmente tramite la previdenza. Nel mese di luglio le ore perdute erano state circa 18 milioni di ore e di quelle «ordinarie» che dura tre mesi, e 7 milioni e 700 mila per i casi straordinari di crisi prolungate. Le ore perdute per sospensioni in cassa integrazione, che riguardano solo una parte dell'industria, sono state 262 milioni e 518 mila di un mese, nel analogo periodo del 1974.

La crisi morde duramente dal Nord al Sud

PROGRAMMA ECONOMICO E RICONVERSIONE INDUSTRIALE

La crisi morde duramente, non smentisce, nell'apparato produttivo italiano, nelle grandi fabbriche come nelle piccole e medie, nel Nord come nel Sud. Se colpisce giustamente l'opinione pubblica la vicenda della Innocenti, perché coinvolge una «firma» così nota e popolare, perché fa gravare su migliaia di operai, in un grande centro industriale come Milano, la minaccia della disoccupazione, vi sono altri episodi che restano in sottordine nelle titolazioni dei giornali, e sui quali invece l'attenzione va richiamata con non minore drammaticità. Ci si rende conto, facciamo un esempio, di che cosa vogliono dire duemila licenziamenti in una città come Lecce? Si ha un'idea di quale effetto disgregante può avere la chiusura della Harry's Moda in un'economia già assistita come quella della estrema punta dello stivale, quale contraccolpo sociale comporta il fatto che migliaia di lavoratori pugliesi vengono espulsi dalla produzione, ricacciate bruscamente indietro dalla collocazione produttiva che erano riuscite faticosamente a raggiungere? Ecco un aspetto nodale della situazione, quell'aspetto

che gli operai siciliani hanno sottolineato l'altro ieri, venendo a Roma in massa per rivendicare iniziative di sviluppo e certezza del lavoro» se nelle zone a più alta industrializzazione la crisi incide su quello che già c'è, su strutture consistenti ma oggi gettate allo sbaraglio da anni di dissenso imprevedibile e sfruttamento, nel Mezzogiorno la crisi imperiosa in modo diverso, binocando le prospettive di rinascita o liquidando quel poco che, in forme casuali e spesso irrazionali, si era venuto costruendo. Abbiamo sempre detto che il sottosviluppo me-

ridionale era «l'altra faccia» del «boom» economico italiano: e contro questa distorsione il movimento operaio si è battuto con tenacia, fino ad imporre negli accordi sindacati uno, spostamento degli investimenti verso il Sud. Ora la crisi è la conferma in negativo del le conseguenze di un'espansione avvenuta in quella maniera «spontanea» e quindi priva di ogni visione nazionale. E' per questo che e noi sembra del tutto deplorabile che, sulla scia di dichiarazioni improvvisamente euforiche di Gianni Agnelli (che, nel suo pendolarismo ottimismo-pesti-

l. pa. (Segue in ultima pagina)

SETTIMANA POLITICA

Come la DC va al Congresso

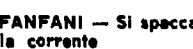
Fanfani e Piccoli non hanno avuto la rivincita che cercavano. Lasciando il famoso « vertice » della Camilluccia, essi avevano fatto intendere di non considerare affatto conclusa la partita con Zaccagnini, e di voler ricorrere — come dicevano — all'appello del Consiglio nazionale democristiano. Ma qui l'esito non è stato per loro più felice. Avrebbero voluto indebolire in modo decisivo (o rovesciare?) la segreteria del partito, ed hanno ottenuto l'effetto contrario, erano partiti con grande balanzanza per aver il Congresso de...



BISAGLIA — Disavventure dorotee

All'indomani del CN democristiano si è verificato l'episodio più clamoroso, anche se non del tutto imprevedibile: i consiglieri nazionali hanno abbandonato la corrente di Fanfani (« Nuove cronache ») affermando di voler prendere parte in piena autonomia alla dialettica congressuale. Il colpo è stato accusato in tutto il suo significato, e non solo mancate le reazioni nervose e perfino le accuse di « tradimento ». Ma forse, al di là di esse, è apparso soprattutto lo sconcerto di fronte al fatto (veramente inaudito date certe consuetudini) che la disciplina di tipo feudale della corrente veniva rotta, lasciando Fanfani solo con un gruppo nel quale spiccavano i nomi del Gioia, dei Natali, dell'Azeglio. A tutto questo si aggiunge che nel residuo gruppo del doroteo è tuttora aperto il problema della leadership: Bisaglia, che nel CN ha svolto l'unico intervento di marcata contrapposizione rispetto alla linea della segreteria, non vuole certo stare in sottordine rispetto a Piccoli.

La campagna congressuale. I dorotei — ecco un primo fatto indiscutibile — non esistono più come corrente organizzata per una giornata dopo il distacco formale di Rumor e Gullotti e quello sostanziale di Taviani. Il gruppo di Impegno democratico, frutto di una precedente secessione dorotea, si è spaccato a sua volta: Emilio Colombo, con la maggioranza dei consiglieri, si è schierato in favore della segreteria Zaccagnini, e Andriotti è rimasto legato a una scelta di ambiguità tattica.



FANFANI — Si specca la corrente

le dc si presenta, dunque, come un processo aperto ad esiti che possono rompere con la tradizione dei puri giochi di vertice. Un processo, tuttavia, molto combattuto, non scontato, e soggetto alle più contrastanti pressioni. Moro ha ammesso che la collocazione del partito dc è tuttora non ben definita, che il suo carattere popolare resta in gioco. Stipendiando la sua relazione introduttiva, del resto, Zaccagnini aveva dedicato molta attenzione alle questioni del « destino » dello Scudo crociato e delle sue radici storiche; e tracciando una immagine — in certa parte acritica — delle esperienze di Sturzo e De Gasperi, aveva cercato di far intendere qual è la propria idea del partito, un partito legato alla tradizione cattolico-popolare, democratico e antifascista, temperatamente progressista, e alieno — ecco il risvolto polemico nei confronti di Fanfani — dalle tentazioni integralistiche. Gli schieramenti congressuali non sono delineati, ma saranno tanto presto. È evidente fin d'ora, tuttavia, che intorno alle tesi della segreteria del partito sarà possibile formare liste di ampia concentrazione con lo apporto di forze di più varia provenienza correntizia (non mancheranno neppure, ovviamente, episodi di trasformismo). Sulla base di previsioni fondate su quanto si è visto fino ad ora, si può dire che in quasi tutte le regioni del Nord la posizione della segreteria ha buone probabilità di risultare largamente maggioritaria.

Più che la tecnica congressuale, comunque, conta che cosa la DC riuscirà a fare, e da qui al marzo del '76, per portare avanti il confronto sui problemi della crisi del Paese, e per contribuire ad aprire qualche sbocco nuovo a problemi che non possono essere in alcun modo rinviati (quelli dell'occupazione, anzitutto, della politica del Mezzogiorno, dei suoi fabbricabili). Senza che si faccia un passo innanzi nella concretezza delle questioni che incalzano, non sarà possibile neppure aver ragione, in sede di Congresso dc, delle spinte allo scontro e all'avventura.

Candiano Falaschi

Il primo mese della « campagna »

Già oltre 860 mila gli iscritti al PCI per il '76 44 mila i reclutati

Rispetto alla stessa data dell'anno scorso quasi 33 mila tessere in più - I migliori risultati - Alcuni ritardi

Sono già 861.353 gli iscritti al Partito per il 1976. Il risultato è decisamente buono. Si tratta di 32.050 iscritti in più dello scorso anno alla stessa data. In queste cifre si riscontra una somma grandissima di impegno politico e organizzativo, di iniziative di massa, di propaganda. Sono risultati che derivano dalla validità della politica comunista e dal riconoscimento da parte di grandi masse di lavoratori della nostra capacità di collegamento con i problemi e le aspirazioni popolari. Ma essi sono, al contempo, il prodotto di un lavoro di proselitismo condotto da tanti nostri militanti che discutono con centinaia di migliaia di cittadini, ne stimolano la riflessione, ne organizzano la partecipazione all'impegno politico.

La nuova fase politica aperta da giugno — l'aggravamento della crisi italiana, richiedono una crescita di questo impegno, un rafforzamento ulteriore del PCI. Questo è il condizione per far procedere i processi unitari, per ampliare e portare a sbocchi positivi i movimenti di lotta per il rinnovamento economico, per il lavoro, per la casa, per il servizio di base. Il fatto che in queste prime quattro settimane della campagna di tesseramento per il 1976, cioè in un mese, si sono iscritti 44.588 militanti, dimostra che queste esigenze hanno un primo positivo riscontro. Significativi sono i risultati sinora raggiunti in alcune province particolarmente impegnate in grandi lotte operaie e dove col 15 giugno il nostro partito ha assunto responsabilità di governo.

Per esempio a Torino (dove in molte fab-

briche e in primo luogo alla FIAT Mirafiori) si ha già ora un numero di iscritti superiore a quello complessivo del 1975 (i nuovi iscritti sono 3.811, a Milano 1.342, a Napoli 1.618, a Venezia 830). Le regioni che hanno raggiunto o superato il 50% degli iscritti del '75 sono nove (Piemonte 70,8%, Lombardia 67%, Friuli Venezia Giulia 57%, Toscana 55%, Veneto 54,7%, Liguria 52%, Emilia 51,7%, Molise 50,1%, Sardegna 50,2%). Alcune federazioni meridionali segnano un netto avanzamento rispetto alla stessa data dell'anno scorso e superano la percentuale media nazionale sinora raggiunta che è del 49,7 per cento. Capofila Taranto al 62%, Sassari al 57%, Campobasso al 55,8%, Aquila al 54,8%, Nuoro al 54%.

I dati positivi complessivi non devono però nascondere il fatto che alcuni gravi, di un certo numero di federazioni che sono a una percentuale inferiore alla media nazionale, e hanno meno iscritti dell'anno scorso alla stessa data. E' il caso di Asti, Cremona, Gorizia, Forlì, Arezzo, Grosseto, Pisa, Frosinone, Ferrara, Salerno, Foggia, Ragusa, Siracusa, Trapani. A queste e ad altre federazioni si pone ora il compito di un rapido recupero. Ma in tutte le organizzazioni, anche in quelle dove i risultati sinora raggiunti sono buoni, occorre una riflessione attenta e una seria analisi di quanto si è impegnato per un ulteriore e ampio rafforzamento del partito che sia corrispondente alla gravità della situazione italiana, ai nuovi compiti dei comunisti e alle possibilità che si sono aperte.

All'Istituto di Albinea corso su partito e masse femminili

Domani alle ore 11, presso l'Istituto Interregionale di studi comunisti e Mario Alicata a Albinea (R.E.), avrà inizio un corso nazionale sul tema: « Questioni inerenti al rapporto partito-masse femminili ». Il corso, che proseguirà fino al 12 dicembre, si svolge secondo un programma diviso in due parti, i cui temi fondamentali sono: « I presupposti teorici del partito nuovo » e « La lotta per la emancipazione ».

I debiti dei Comuni per spese che competevano allo Stato

Senza gli interventi degli enti locali per scuola, servizi, trasporti, oggi le città « sarebbero ancor più inabitabili » - I bilanci massacrati dall'intervento governativo - Preoccupazione degli amministratori

I Comuni hanno le spalle larghe. Spesso sono costretti a fare quello che non fa e dovrebbe fare il governo centrale. La protesta è unanime. Se si parla l'Italia alla ricerca della causa del dissesto finanziario degli enti locali, — 125 mila miliardi di debiti che sono stati denunciati con clamore — la prima cosa che fanno i sindaci è di portarli in giro a vedere le opere (edifici e servizi) che sono state messe a carico della finanza locale. « Quanto la guerra aveva danneggiato o distrutto venisse riparato e ricostruito anche dagli enti locali ». Partendo dagli anni cinquanta ma proseguendo fin verso il 1955 ed anche un po' oltre, si pose mano ad un'altra ricostruzione quella dei servizi pubblici che esistevano ma erano inadeguati alle esigenze delle popolazioni.

Il costo delle migrazioni interne fu elevatissimo per gli Enti locali e soprattutto per i Comuni. Si calcolò che nel 1958 ogni nuovo abitante comportasse un costo medio di 350.000 lire nel bilancio della città che lo ricevette. Sono osservazioni che Attilio Gaboardi, professore all'Università di Torino, raccolse in un suo studio, « La crisi reale nel 1971 ». Si pensi a tutte le cose che i Comuni hanno dovuto fare anche dopo il 1958 per tenere dietro nei centri grandi come ad esempio alla crescita della popolazione e dei suoi bisogni. Solo il Popolo ha fatto finta di nulla, limitandosi ad accreditare l'idea che la colpa di tutti i debiti accumulati sia loro.

« Alleanza finanziaria » esclama Veltri. « Si certo manifestazioni di sperpero ci sono state. A cominciare dai governi centrali. Ci sono 9.000 miliardi di sussidi fiscali, c'è un'aggravata tributo del 1971 di 1.000 miliardi l'anno, ci sono i capitali che fuggono all'estero. Ecco una delle ragioni del dissesto della finanza locale. Se non si pagano le tasse, è impossibile programmare lo sviluppo dei servizi sociali ».

« Comuni dunque, tutti i Comuni sono senza macchia? ». « No di certo » Veltri è convinto che responsabilità si possono individuare pure nei bilanci degli enti locali. « D'altra parte è proprio dentro la filosofia esasperata dei consumi individuali che si sono giustificati tutti gli sprechi. Le iniziative corporative, le anomalie che si riscontrano oggi nel settore pubblico. Non si capisce, per esempio, perché un sindaco debba fare 40 ore settimanali e un impiegato del comune 36. E' un assurdo. Ma chi ha alimentato la corsa selvaggia e disordinata, come si è visto, è stato il posto comodo, dove si guadagna di più e, magari, si lavora di meno? ».

Orazio Pizzigoni

Il dibattito alla Conferenza nazionale dei Comuni

ALESSANDRIA, 29. Sono proseguite oggi i lavori della prima Conferenza nazionale sul decentramento in corso da ieri ad Alessandria. Nel dibattito sono intervenuti il compagno Rubes Triva, vice responsabile della commissione regionale e provinciale, e il compagno G. Di Giulio, responsabile della direzione del PCI, il capogruppo della DC al comune di Milano, Andrea Borruso, l'on. Pier Luigi Romita della direzione del PSDI.

Le vere ragioni del deficit finanziario

Con nuove iniziative si rafforza l'unità tra le masse studentesche

Vasta mobilitazione per lo sciopero confederale nella scuola il 2 dicembre - Un documento unitario sul rapporto tra lotte scolastiche e lotte sindacali - Dichiarazione di un dirigente dei giovani dc

Mentre si sviluppa in tutte le province un ampio lavoro di preparazione dello sciopero della scuola indetto dai sindacati confederali ed al quale parteciperanno in modo unitario anche gli studenti, sul nuovo terreno di confronto e di iniziativa comune fra le organizzazioni democratiche giovanili e fra queste e il movimento dei lavoratori si stanno compiendo ulteriori passi avanti. Così, per esempio, si è svolto a Viterbo un incontro con gli studenti e il sindacato scuola, promosso dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici e da quelli dei lavoratori chimici e delle costruzioni.

« Alleanza finanziaria » esclama Veltri. « Si certo manifestazioni di sperpero ci sono state. A cominciare dai governi centrali. Ci sono 9.000 miliardi di sussidi fiscali, c'è un'aggravata tributo del 1971 di 1.000 miliardi l'anno, ci sono i capitali che fuggono all'estero. Ecco una delle ragioni del dissesto della finanza locale. Se non si pagano le tasse, è impossibile programmare lo sviluppo dei servizi sociali ».

« Comuni dunque, tutti i Comuni sono senza macchia? ». « No di certo » Veltri è convinto che responsabilità si possono individuare pure nei bilanci degli enti locali. « D'altra parte è proprio dentro la filosofia esasperata dei consumi individuali che si sono giustificati tutti gli sprechi. Le iniziative corporative, le anomalie che si riscontrano oggi nel settore pubblico. Non si capisce, per esempio, perché un sindaco debba fare 40 ore settimanali e un impiegato del comune 36. E' un assurdo. Ma chi ha alimentato la corsa selvaggia e disordinata, come si è visto, è stato il posto comodo, dove si guadagna di più e, magari, si lavora di meno? ».

« Alleanza finanziaria » esclama Veltri. « Si certo manifestazioni di sperpero ci sono state. A cominciare dai governi centrali. Ci sono 9.000 miliardi di sussidi fiscali, c'è un'aggravata tributo del 1971 di 1.000 miliardi l'anno, ci sono i capitali che fuggono all'estero. Ecco una delle ragioni del dissesto della finanza locale. Se non si pagano le tasse, è impossibile programmare lo sviluppo dei servizi sociali ».

« Comuni dunque, tutti i Comuni sono senza macchia? ». « No di certo » Veltri è convinto che responsabilità si possono individuare pure nei bilanci degli enti locali. « D'altra parte è proprio dentro la filosofia esasperata dei consumi individuali che si sono giustificati tutti gli sprechi. Le iniziative corporative, le anomalie che si riscontrano oggi nel settore pubblico. Non si capisce, per esempio, perché un sindaco debba fare 40 ore settimanali e un impiegato del comune 36. E' un assurdo. Ma chi ha alimentato la corsa selvaggia e disordinata, come si è visto, è stato il posto comodo, dove si guadagna di più e, magari, si lavora di meno? ».

« Comuni dunque, tutti i Comuni sono senza macchia? ». « No di certo » Veltri è convinto che responsabilità si possono individuare pure nei bilanci degli enti locali. « D'altra parte è proprio dentro la filosofia esasperata dei consumi individuali che si sono giustificati tutti gli sprechi. Le iniziative corporative, le anomalie che si riscontrano oggi nel settore pubblico. Non si capisce, per esempio, perché un sindaco debba fare 40 ore settimanali e un impiegato del comune 36. E' un assurdo. Ma chi ha alimentato la corsa selvaggia e disordinata, come si è visto, è stato il posto comodo, dove si guadagna di più e, magari, si lavora di meno? ».

Ampio confronto al convegno di Roma tra gli operatori del settore

Il dibattito sulle « scuole di sanità » proposte dal PCI

Articolato ventaglio di opinioni sulla bozza preparatoria del progetto che verrà presentato in Parlamento - Le conclusioni del compagno Giovanni Berlinguer

Medici, studiosi, tecnici della salute, amministratori e dirigenti politici hanno discusso intensamente per due giorni la proposta di legge — che il Pci presenterà quanto prima in Parlamento — sulla formazione del personale medico e sanitario. Il progetto prevede il superamento delle attuali facoltà di medicina e l'istituzione di scuole di sanità « coordinate nazionalmente ».

Il dibattito ha mostrato convergenze alla proposta del Pci ma anche chiare osservazioni e riserve. C'è innanzitutto da sottolineare che adesioni e consensi sono venuti da operatori non direttamente coinvolti nell'attività formativa, ma ugualmente impegnati in prima persona nell'opera di rinnovamento dell'organizzazione medico-sanitaria.

Non che i loro interventi non abbiano posto problemi e dubbi: ma sostanzialmente e pur con diverse sfumature, in tutti è stata sottolineata l'esigenza di dare una certa unità al sistema formativo generale della sanità, di superare l'attuale frammentazione e di preparare personale sanitario realmente all'altezza dello sviluppo delle scienze, in stretto contatto con le esigenze della medicina e della ricerca e perché si tenta di codificare una materia continuamente in fieri. Dall'aspetto operativo, il Bolle si sono dissociati altri interventi pur esseri critici, e che hanno sostanzialmente colto nel progetto tre limiti: la dimensione territoriale regionale del problema; il ri-

schio — con l'istituzione delle nuove scuole — di togliere alle Regioni la competenza in ordine alla formazione professionale degli operatori sanitari; l'ipotesi — considerata dalla proposta — di un numero programmato di posti di lavoro, che si sono sviluppati gli interventi del compagno Barro, esperto sanitario della Regione Umbra, e di numerosi studenti.

Il compagno Marino Rancich ha richiamato l'attenzione sui rischi di rottura dell'assetto culturale rappresentativo della scuola secondaria superiore una volta riformata. In questo caso, ha detto, si è disperso al livello regionale il momento di formazione di un'ampia fascia di operatori sanitari.

La validità di alcune osservazioni critiche sulla proposta di legge (evidentemente non puntuale sui temi della formazione professionale e sui compiti delle regioni) non ha impedito al compagno Musci — che il progetto vada contestato nell'idea di fondo e come strumento politico che vuole contribuire a vincere le accanite resistenze di baroni e corporazioni nei confronti delle riforme della scuola della sanità. Sul numero programmato — ha accennato Musci — c'è da precisare che esso rappresenta uno sforzo di elaborazione per mettere in quantità l'offerta di lavoro in una programmazione pubblica soprattutto nei servizi.

lega anche alle grandi questioni sociali, del lavoro e della fabbrica, delle campagne e delle comunità montane, fino a problemi di così grande portata ideale e politica, oltre che sociale, come quello dell'aborto. Berlinguer ha posto a questo punto un interrogativo, quale medicina per un paese industrializzato? Noi vediamo bene il ruolo di protagonisti del cittadino e del lavoratore, la regione come centro del potere democratico, l'autonomia collettiva e il collegamento con l'unità nazionale. Il progetto di legge, ha concluso — insiste perché sia approvato rapidamente — il testo della riforma sanitaria e presenterà in Parlamento un proprio disegno di legge per la istituzione delle scuole di sanità.

f. ra.

Varata la riorganizzazione Beni culturali: critiche alle norme sul personale

Beni culturali: critiche alle norme sul personale

La Federstatali denuncia la violazione della linea di perequazione retributiva - Dichiarazione del ministro Spadolini

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, tra l'altro, una legge che unifica i decreti che ristrutturano l'intera amministrazione dei beni culturali. Il ministro Spadolini ha affermato che ciò segna una svolta essenziale per la tutela del patrimonio storico e artistico del paese. Il provvedimento — ha osservato ancora il ministro — si fonda su due scelte: la prima è il privilegio accordato ad ogni livello dell'amministrazione alle capacità tecnico-scientifiche del personale, privilegio che trova la sua sintesi nel consiglio nazionale di cui è stato istituito un vero e proprio parlamento rappresentativo di tutte le componenti interessate, che interviene su tutta l'attività di programmazione e di attuazione del ministero.

La seconda è la collocazione sistematica con le Regioni e le autonomie locali in un quadro di ampio decentramento. Più prudenti le valutazioni espresse dalla Federazione nazionale degli enti locali CGIE che, pur dando atto delle modifiche e attenuazioni apportate alla formulazione originaria, mantiene un giudizio nettamente negativo sulle norme. « Queste norme, dopo quelle già proposte dal ministro Viesenti relative al pagamento di incentivi e straordinari al personale finanziario, costituiscono una ulteriore e gravissima violazione della linea di perequazione retributiva e di democrazia, sia dall'accordo governo-sindacati del 10 ottobre ».

Proseguono le consultazioni

Martedì «ultima spiaggia» per le nomine alla RAI-TV

Martedì tornerà a riunirsi il Consiglio d'amministrazione della RAI-TV, il quale deve scegliere il « nodo » spinoso delle nomine dei nuovi dirigenti dell'azienda pubblica radiotelevisiva. Le « consultazioni » che il presidente Finocchiaro sta portando avanti sono decisive. E' evidente, infatti, che, se non approderanno a risultati, in crisi, già grave, potrebbe diventare insanabile. Una via d'uscita dal vicolo cieco ha condotto, soprattutto per responsabilità del gruppo parlamentare di sinistra, a una proposta di « logiche » della lottizzazione, rinutate dai lavoratori e dalla maggioranza del Parlamento. Si tratta di ricercare soluzioni effettivamente rispondenti ai principi di convinta e dimostrata adozione della riforma di pluralismo, autonomia e professionalità secondo lo spirito e la lettera della legge e

Giunta della FNSI nell'AGIET, ha formato un comitato di vigilanza, abbinata al metodo finora seguito (le elezioni, peraltro pochissimo, non mutano il quadro generale) di assegnare gli incarichi direzionali a considerazioni corporative « aziendali » o « criteri di rigidi ripartizioni tra fidi rigidi dei partiti e delle correnti della maggioranza. Il « mandato esplorativo », su basi nuove, affidato a Finocchiaro, con proposta del consigliere comunista Damico e Ventura, consentirà di superare il « punto morto » e di realizzare la necessaria convergenza tra le forze riformatrici presenti nel Consiglio d'amministrazione? Sia pure con accenti diversi, l'esigenza di « voltare pagina » sembra adesso largamente riconosciuta, e ciò legittima, forse, un'adesione, nonostante le polemiche anche aspre di questi giorni, vuole restare aperta alla fiducia del rappresentante della

Interrogazione PCI sulla reale attività della « Prope »

Sospetti su una società IRI? Il governo non ha opinioni

Inammissibile risposta elusiva del sottosegretario Gunnella che si limita a fare da passacorte delle vevine aziendali - Ferma replica del compagno Di Giulio

Altro che indagare sulla questione, il governo (ed in particolare il ministero delle Partecipazioni Statali) non intende neppure manifestare una propria opinione sulla natura, gli scopi reali e l'uso politico della « Prope », una società a capitale pubblico che ha mandato alla Camera il documento di bilancio del 1974. Di Giulio — Non solo il governo tace sui rapporti tra la società e i giornali, e su altre cose, ma addirittura avallava gli equivoci in particolare

« Prope » — Ma questa è l'immagine che la « Prope » vuol dare di sé stessa? Questa è una risposta dell'IRI e non del ministero? Richiesta eccessiva. Di Giulio — Non solo il governo tace sui rapporti tra la società e i giornali, e su altre cose, ma addirittura avallava gli equivoci in particolare

si accenna ad una attività princ palc della « Prope » che non esclude che possano essere altre secondarie le quali, ove domani venissero rese pubbliche, non smonterebbero formalmente la dichiarazione. E invece è necessario indagare, anche per evitare future sorprese che potrebbero trarrebbero fuori, come è già avvenuto con molte altre società, anch'esse collegate con Enti pubblici. Il sottosegretario Gunnella non ha replicato.

Jaca Book finalmente anche in Italia. STORIA DELLA CHIESA diretta da HUBERT JEDIN volume VI RIFORMA E CONTRORIFORMA una nuova storia sociale. Jaca Book, via A. Saffi 19, Milano

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

GLI OPERAI LAVORANO

Egregio signor Direttore, in prima pagina del n. 271 di giovedì 20 novembre 1975 del quotidiano da Lei diretto, è apparso, a firma di Fortebraccio, un corsivo intitolato: «Operai = scioperare». Esso ci concerne direttamente in quanto conteneva, nei nostri riguardi, un doppio biasimo: di cattiva pedagogia e di antidemocraticità. Non sarebbe il caso di rispondere poiché è evidente la matrice dell'errore in cui incorre il corsivista se non si trattasse dell'«Unità», cioè di un giornale serio e autorevole. Non ci soffermiamo sul dubbio che tormenta Fortebraccio circa il valore semantico del termine «segno». È sufficiente che egli scorra le prime pagine del nostro testo o consulti il «Piccolo dizionario della linguistica moderna» di Raffaele Modona (Loescher, Torino, pagina 8) per essere soddisfatto: tanto più che il termine (tecnico nella linguistica e nella semiotica) è ormai tanto comune e diffuso che è facile incontrarlo anche al di fuori di scritti specialistici. Passiamo invece al secondo punto cioè all'esempio incriminato: «l'operaio sciopera». Evidentemente nel suo commento l'articolista ha dimenticato che, di norma, in italiano il tempo presente esprime la contemporaneità rispetto al momento in cui si parla e, solo in certi contesti, l'azione durativa. Quindi il significato della frase è: «nel momento in cui facciamo questo esempio l'operaio sciopera». Evidentemente l'articolista ha dimenticato che, di norma, in italiano il tempo presente esprime la contemporaneità rispetto al momento in cui si parla e, solo in certi contesti, l'azione durativa. Quindi il significato della frase è: «nel momento in cui facciamo questo esempio l'operaio sciopera». Evidentemente l'articolista ha dimenticato che, di norma, in italiano il tempo presente esprime la contemporaneità rispetto al momento in cui si parla e, solo in certi contesti, l'azione durativa. Quindi il significato della frase è: «nel momento in cui facciamo questo esempio l'operaio sciopera».

L'ondata della depressione sull'economia inglese COME LONDRA VIVE LA CRISI

I disoccupati hanno raggiunto la cifra di un milione e seicentomila, che è la punta massima del dopoguerra - Vasti strati di popolazione si trovano a vivere a livelli assai modesti - Nella prima metà dell'anno i prezzi dei generi alimentari sono saliti del quaranta per cento - Pressione di massa per riforme dell'organizzazione produttiva e della società civile

Dal nostro corrispondente

LONDRA, novembre. Ci sono momenti — come quello attuale in Gran Bretagna — in cui il volume e il peso degli interrogativi sembrano superare quasi le capacità di risposta. Il dibattito sul futuro del paese continua ma non è sempre facile afferrare il senso intrinseco; riconoscere cioè nelle varie proposte che si affrontano e scontrano, un progetto politico alternativo, lineare e realistico. Quanto più le novità, aspre e profonde, incidono sulle strutture, tanto maggiormente il discorso ruota attorno alle forme generali. In un periodo di crescenti difficoltà economico-sociali, è infatti l'assetto istituzionale a tornare in discussione. Sei mesi fa l'argomento del giorno era l'ingresso in Europa. Ora il problema più grosso sembra quello delle autonomie regionali per la Scozia e il Galles. Il «si» nel referendum sulla CEE aveva messo a tacere una annosa polemica lasciando però aperti tutti gli interrogativi sullo «status della nazione», sulla sua unità e articolazione, sulla efficienza delle strutture amministrative centrali e periferiche. L'integrazione, al contrario, alimenta ancora le speranze e le paure. Se fino a qualche tempo fa la preoccupazione di molti era quella di rimanere sommersi nel continente, ora dettati dalla prospettiva (certo esagerata) di una «disgregazione del Regno Unito nelle sue componenti regionali». I nazionalisti scozzesi si battono per il massimo di autogoverno («come primo passo verso l'indipendenza»). Il fatto che non possano ottenere il loro obiettivo non toglie nulla alla «minaccia» che il governo laburista si appresta a contenere con un progetto di evoluzione ritardato nel tempo, mentre tutto il quadro politico inglese si prepara a fare i conti col probabile acuirsi della spinta separatista e dei conflitti nella «periferia ribelle» settentrionale. Fino al giugno scorso il contrattacco al partito laburista, sciorinando il diritto di opinione pubblica una discutibile «questione nazionale». Ma il ponte comunitario gettato sulla Manica, se ha riaffermato un'unità più ampia, ha anche dato una spinta alla proliferazione del dissenso interno. Ora di «questioni nazionali» ce ne sono almeno tre: in Scozia, nel Galles e nella stessa Inghilterra, per non parlare naturalmente dell'Irlanda che da secoli aspetta una «soluzione». I problemi tuttavia sono altri. In primo luogo il pe-

trolo del Mare del Nord, ossia il regime di sfruttamento delle risorse locali sotto l'egemonia dei grandi gruppi economici multinazionali. In questo preciso rapporto di forza, la disputa non è quella tanto clamorosamente espressa attorno all'appellativo nazionale da affibbiare al petrolio (scozzese, inglese, britannico?), ma riguarda piuttosto la volontà e la capacità dello Stato di rivendicare davanti agli interessi privati internazionali tutti i possibili benefici a vantaggio della nazione, in modo particolare delle sue parti più arretrate come la Scozia. I prossimi quattro o cinque anni sono decisivi. L'estrazione e la lavorazione del greggio raggiungerà il suo apice nel 1980 e fra i partiti politici è in corso una specie di gara a chi riuscirà a coronarsi «re del petrolio». L'uomo politico che a quella data si troverà nella spinta — potrà parlare come capo di un «paese produttore» e sarà finalmente in grado di paragonare il cronico disavanzo della bilancia dei pagamenti. Molte illusioni si sono già accumulate su questo appuntamento storico che, con un semplicismo sorprendente, viene talora presentato come se fosse la quadratura del cerchio, ossia la soluzione di tutti i problemi. Wilson dovrebbe comunque essersi reso conto fin da ora che cavalcare la tigre petrolifera non sarà affatto agevole. Non c'è solo la sorda lotta dei gruppi multinazionali o la strepitosa campagna dei nazionalisti scozzesi, ma un largo e complesso processo di riconversione che investe tutte le strutture economiche del paese. Ed è a questo fenomeno, tumultuoso e al tempo stesso deprimente, che lo Stato è urgentemente chiamato a dar ordine, a regolare in modo più coerente e redditizio di quanto non abbia finora fatto coi semplici provvedimenti d'emergenza o con i salvataggi di questa o quella industria pericolante. Ci vuole un piano orga-

nico. Occorre soprattutto la disponibilità e il coraggio di raccogliere in un programma di insieme le indicazioni avanzate dai sindacati, dall'industria stessa e da vari esperti. E' questo il terreno dove una maggior chiarezza sarebbe necessaria da parte del governo il cui orizzonte a medio termine appare gravemente limitato e da parte di quelle stesse forze di opposizione (la sinistra sindacale e politica) che, sulla spinta del movimento di massa, lottano per la difesa del lavoro. La semplice linea di contenimento in cui sembra esaurirsi l'ottica dell'ordinaria amministrazione seguita dalla dirigenza laburista deve essere costretta a svilupparsi in una visione di più ampio respiro in cui il rilancio produttivo coincida con la salvaguardia delle fonti di occupazione, il peso crescente dei sindacati trovi il suo legittimo riconoscimento in sede di programmazione e quella industria pericolante. Ci vuole un piano orga-

matico abbia la sua estensione e sostegno nella democrazia nelle aziende. Il governo laburista ha ereditato un deficit di 4 miliardi e 600 milioni di sterline dalla precedente amministrazione conservatrice, la dilatazione della spesa pubblica (40 per cento nel '74), il ristagno della produzione e degli investimenti, una spirale inflazionistica del 28-30 per cento, la frustrazione di non poter rispondere alle aspettative popolari di un sicuro miglioramento delle condizioni di vita. Da quest'anno infatti lo standard del popolo britannico si è abbassato — secondo le cifre ufficiali — del 3 per cento ed è destinato ad un'ulteriore caduta. La recessione sta mordendo sodo ora nel vivo del tessuto economico-sociali. L'ondata della depressione è arrivata con un certo ritardo in Gran Bretagna e durerà quindi più a lungo che altrove. Questo è anche il motivo della perdita di cittadini alla «povertà».

La modesta condizione o addirittura l'indigenza di vasti strati inglesi è un fenomeno che ha ormai cessato di sorprendere anche l'osservatore straniero. Arrivando in Inghilterra sulla scorta di una vecchia memoria che a questo punto ha esaurito tutto il suo debito storico nel confronto con i paesi della «democrazia dei proprietari di casa», il visitatore dall'estero sa, dati alla mano, che i livelli retributivi medi collocano la Gran Bretagna ad un punto di più bassi nella graduatoria europea. Del resto certi raffronti immediati vengono colti dallo sguardo anche più distratto: il grigiore dell'abbigliamento e la sobrietà del vitto, la cucina forata, il ridotto livello della massa, a meno di non voler far passare per virtù (un po' eccessive) la parsimonia a tavola e la disattenzione per gli abiti che in questo momento si manifestano esagerate solo per difetto. I prezzi dei generi alimentari che compongono il cestino settimanale della famiglia media sono saliti del 40 per cento nella prima parte del '75, il potere d'acquisto delle grandi masse ha subito un'ulteriore riduzione, il volume delle vendite è sceso di oltre il 2 per cento. La bufera dell'inflazione ha imperversato dovunque. Le conversazioni occasionali recano una traccia evidente di come e quanto sia stato colpito il medio strato. Eppure gli inglesi sono per abitudine un popolo che non ama sprecare parole o perdersi in lamentele. Basta però gettare un'occhiata sul cestino che molti portano fuori dal supermercato con un gamma sempre più ridotta di generi di prima necessità. E' un altro volto quello che la Gran Bretagna presenta oggi, altro che quello di sempre, ma il tradizionale «ordine» sovrintende ora un ambiente in stato di deperimento. La stasi produttiva si è fatta sentire, ma la contraddizione che l'industria britannica resta ancora oggi una delle più redditizie d'Europa dal punto di vista del profitto. In almeno quattro settori come banche, chimica, elettrica e petrolio le grandi aziende inglesi sono in prima fila. Il monopolio, dunque, continua a crescere in alcuni punti ad alta intensità e questo tratto assai «moderno» ha dato nel complesso più rapido invecchiamento di altri rami come la metalmeccanica, i cantieri, i tessili. La media e piccola industria trova grandi ostacoli sul suo cammino. Le ditte con meno di 200 addetti impiegano un terzo di tutti per forza lavoro e producono un quarto del reddito nazionale lordo. Il punto dolente, da decenni, è il regime di sottoprezzo che ha investito l'industria. I sindacati, come scrive la grande stampa, vanno lentamente convertendosi alle esigenze della produttività ma, a un tempo vero, che i lavoratori inglesi operano in un ambiente dove gli investimenti per ogni singolo unità sono di dieci o venti volte inferiori a quelli tedeschi. La «crisi» — hanno più volte ripetuto i sindacati — non può essere una scusa per controllare e reprimere le forze vive della produzione, ma deve essere un'occasione di sviluppo, di creazione di impianti, attrezzature, macchinario. Se gli investimenti ristagnano non è certo per carenza di incentivi. In tutto il dopoguerra un governo dopo l'altro ha dato al capitale inglese ogni tipo di assistenza e agevolazione. Le difficoltà non sono venute da questa parte. Semmai si potrebbe affermare il contrario: che una situazione di benessere illusorio si è andata creando proprio attorno a condizioni e abitudini rese forse fin troppo comode per l'industria privata dall'intervento di Stato. D'altro lato la pressione di massa per una svolta, per una riforma significativa nell'ambito della produzione e della stessa società civile, preme sui ranghi del sistema, ne chiede la trasformazione, rivendica una prospettiva nuova.

per il momento, rispetto ad altri paesi. I senza-lavoro hanno toccato proprio in questi giorni il vertice di un milione e mezzo di persone, cifra più alta di tutto il dopoguerra. Le statistiche ufficiali nascondono comunque l'entità effettiva del fenomeno così come non vi è dato che possa illustrare la diffusione cronica di uno sfruttamento più pesante dei prezzi e il blocco delle paghe e la mancanza di lavoro costringono milioni di famiglie. La cosiddetta «austerità» si è fatta ancor più cupa della anticipazione di un possibile taglio della spesa di Stato per un ammontare di tre miliardi di sterline e per la tacita accettazione a limitare l'area delle assicurazioni sociali e dell'assistenza sociale, quello che un tempo era il criterio della «universalità» lo spietato richiamo ad una regola di «efficienza» che condanna sempre di più milioni di cittadini alla «povertà».

Paolo Spriano Storia del Partito comunista italiano La Resistenza Togliatti e il partito nuovo Il volume che conclude la prima grande storia del PCI di impianto scientifico: lo sviluppo del movimento partigiano e le lotte operaie, i rapporti con gli Alleati, il dibattito nella sinistra, la situazione nel Sud, il «problema dell'insurrezione», la funzione di Togliatti. L. 8.000.

Storia economica Cambridge IV. L'espansione economica dell'Europa nel Cinque e Seicento Dopo il volume sulla rivoluzione industriale, il nuovo capitolo di una delle più cospicue e originali imprese della storiografia europea. A cura di E. E. Rich e C. H. Wilson. L. 18.000.

L.-F. Céline Nord L'apocalisse del Terzo Reich vissuta in un angolo della provincia tedesca, fra il rudi e fantasie deliranti. Un romanzo ribelle, un vertice dell'arte di Céline. Traduzione di Giuseppe Guglielmi. L. 5.400.

Dacia Maraini Donna in guerra Nel breve spazio di una vacanza al mare, una donna diventa la protagonista della propria liberazione. Una storia in cui si riflettono i nodi e i problemi che agitano la vita civile di questi anni. L. 3.000.

Una importante riscoperta e un «caso» letterario del primo Novecento italiano: Giovanni Boine Il peccato Un giovane provinciale alla ricerca di se stesso in mezzo ai fermenti dell'epoca. A cura di G. Ungarelli. L. 2.000.

Nyta Jasmarr Ricordi di una telegrafista La doppia vita di una donna: un gustoso documento liberty sui sogni proibiti dell'Italia umbertina. L. 3.000.

Nella «PRE»: La politica economica dell'aristocrazia 1945-1949 di Camillo Danco (Lire 3.500) e Accumulazione e sviluppo economico in Giappone di Claudio Zanier (Lire 3.000). Nella «Ricerca critica»: Glück e Mozart di Paolo Gallarati (Lire 2.000) e La linea analitica dell'arte moderna. Le Figure e le Icone di Filiberto Menna (Lire 2.000).

Nella «Collezione di Teatro»: Tre atti unici di Peter Weiss (Lire 2.000); Il giardino delle streghe e altre commedie di Tullio Pinelli (Lire 2.000) e Il fu il fantasma di Tullio Kezich, da Pirandello, ora nuovamente sulle scene italiane per la regia di Squarzina (Lire 2.000).

Th. W. Adorno Terminologia filosofica Da un esame storico e tematico dei concetti fondamentali della filosofia, Adorno giunge a darci per grandi «tagli» un vivace panorama della filosofia moderna. 2 voll., L. 4.800.

Frederick Antal Classicismo e romanticismo Una discussione sull'ambiente sociale in cui è maturata l'arte del Settecento e dell'Ottocento. Con 80 ill. f. t., L. 7.000.

Negli «Struzzi»: Paolo Volponi La macchina mondiale Il romanzo della lampeggiante utopia di una vita diversa per tutti. L. 2.000.

Storie di fantasmi Racconti inglesi del soprannaturale, a cura di Fruttero e Lucentini. L. 3.200.

Biblioteca Giovani Una biblioteca di base per le giovani generazioni. Una collana di 50 opere che tracciano una storia della società umana e insieme costituiscono una serie di capolavori dell'arte narrativa. Ora in libreria i primi dieci volumi. L. 30.000.

Si gira a Roma «Brutti, sporchi, cattivi»



Manfredi con il regista Scola all'Ildroscolo di Ostia per una scena del film «Brutti, sporchi, cattivi»

Diario di una famiglia in una baraccopoli

A colloquio con il regista Ettore Scola — Il senso di un titolo provocatorio — «Un film è contro i poveri se adombra un'oleografia per mettere in pace le coscienze» — Un microcosmo all'interno del quale si esercita la «cattiveria» — Nino Manfredi unico attore professionista

«Perché i poveri dovrebbero essere buoni? Per quale ragione? Perché, secondo una certa oleografia, dovrebbero essere delle creature ingenuche, degli «eletti del Signore»? Chi parla così è Ettore Scola. Il film che stiamo girando, Brutti, sporchi, cattivi in una baraccopoli appenninica ricostruita (e dipinto poi il motivo) alla periferia di Roma. «Il film potrebbe avere come sottotitolo «diario abietto di una famiglia assurda, impossibile» — continua il regista. — E infatti ho pensato a modelli alla mia storia una famiglia di braccati alla cui testa c'è Giacinto, una specie di patriarca. Il mondo qui appartiene questa famiglia è la fascia più degradata della società quell'universo composto di uomini e donne che, con l'attuale sistema, mai riuscirebbero ad uscire dalla loro condizione. Non abitano nelle case ordinarie della periferia romana, e nemmeno nelle borgate tradizionali o nuove, ma nei borghetti o baraccopoli che, come sai bene, crescono intorno ad alcune città italiane dove si affluisce dalle campagne e dai paesi in cerca di «fortuna», cioè di sopravvivenza. Soprattutto significa arrangiarsi, sopravvivere, a Roma, sappiamo che cosa vuol dire. Ho creato un caso limite e l'ho fatto apposta, provocatoriamente, se vuoi. La famiglia di Giacinto, la famiglia di mio film, i cui membri sono tanti e tendono ad aumentare, è un microcosmo all'interno del quale si esercita la cattiveria. Giacinto, tanto per accennarti al personaggio chiave, è un vecchio che da un incidente occorsogli ha ricavato, quale risarcimento, la somma di due milioni. Sua unica preoccupazione è che questi soldi gli vengano rubati. Per difenderli è disposto a qualsiasi atto. Il resto del complotto della famiglia, fatto di tutti i mestieri possibili come gli altri abitanti del borghetto. Il lavoro più dignitoso è quello di un gio-

vane donna che lava i pavimenti in un tristissimo ricovero per vecchi. C'è chi recupera vecchie cassette del pesce, chi tubetti spremuti di dentifricio che, una volta pressati, possono essere rivenduti. Ci sono poi i ladri, gli scippatori, le prostitute, gli omicidi, i truffatori. C'è di tutto. E sono brutti, sporchi, cattivi, soprattutto perché non dovrebbero esserlo? — insiste Scola. — Questi uomini non possono esprimere una coscienza, non essendo classe, non hanno che un modo di manifestarsi: la cattiveria». L'autore che eravamo tanto amici s'infervora nel discorso, pur essendo al termine di una dura giornata di lavoro, e ribatte su quella che è l'idea centrale del film: «Viviamo in una società divisa in classi e questa società sfrutta anche l'ultima sua fascia, se non come forza lavoro in altro modo. Per me lo sfruttamento si manifesta anche quando si blocca lo sviluppo della personalità che esiste in ogni uomo; questo arresto di sviluppo che s'impone dall'alto è una delle tante maniere in cui si esercita lo sfruttamento».

«Abbiamo incontrato Scola nello stabilimento dove, ogni sera, va a vedere il materiale che gli serve per il montaggio del film. Ci viene offerta la primizia di alcune scene di Brutti, sporchi, cattivi. Il primo spezzone mostra l'allenamento allo scippo del film all'interno del borghetto: una specie di sembra, di rito propiziatorio, o sarebbe più realistico dire, di messa a punto delle macchine che servono a questo tipo di attività. Il secondo rullo è una lunga sequenza di Nino Manfredi, l'unico attore professionista del film. Giacinto, appunto, il patriarca della strana, abietta famiglia — che beve al tavolo di una triste locanda. Certe immagini e alcune delle cose che ha detto Scola (gli strani mestieri, la difficoltà o l'impossibilità di adattarsi, di trovare un lavoro stabile) ci riportano alla mente Accattone di Pasolini, recentemente rivisto in TV. Ne accenniamo a Scola e scopriamo qualcosa che merita di essere raccontato ai nostri lettori. «Il film nella mia idea iniziale — dice il regista — proprio perché svolto sotto forma di apologo, aveva bisogno di un preludio. Si sarebbe vista una Roma diversa, ricca di storia. Su questo, i dirigenti si sarebbe introdotta la figura di Pier Paolo Pasolini, il quale avrebbe avviato il discorso sui due aspetti della società: quello di ricchezza e quello di povertà. Pasolini aveva accettato di fare da «presentatore» e avevamo anche di scusso delle nostre varie posizioni sul problema. Ci eravamo lasciati con l'impegno di mettere a punto il testo dell'introduzione al termine delle riprese nella borgata romana, per quanto sembrava assurdo, ma sempre girato alla fine del film, che durante la sua lavorazione può subire modifiche. Purtroppo è arrivata la morte di Pasolini. Un esempio di benevolenza estremizzata che mi colpì molto. Per quanto riguarda il secondo punto devo pre-

me, insieme con Maccari, è in un linguaggio che definirei «pre-scritto» nel senso che essendo affidato, tranne che per Manfredi e per Merlo e Maria Luisa Santella — due rappresentanti del teatro napoletano sperimentale — ad attori presi dalla strada doveva lasciar loro ampio margine di libertà. Rispettando, al massimo, la loro maniera di esprimersi e il utilizzarlo anche nel doppiaggio. Devo dire che Manfredi, rinunciando a certe esigenze e a certe esperienze di professionista, ha fatto uno sforzo notevolissimo per amalgamarsi con il resto degli interpreti».

«C'è una differenza notevole — i quali facevano al caso mio. Potevo girare il risparmiando anche soldi. Ma non me la sono sentita. Per anni riserva personale e un rispetto nei confronti di chi vive in quei luoghi. Il cinema, vedi, è anche violenza. Per un po' di soldi impone i suoi ritmi, perché ha le sue esigenze. Per qualche biglietto da mille sarei dovuto entrare nelle loro baracche, obbligarli a cambiare le loro abitudini. Ecco perché ho invece ricostruito la baraccopoli anche se ho utilizzato come ho visto e vedrai a film terminato, tutta gente che nelle baracche abita. Ma si tratta di un rapporto diverso, di un rapporto di lavoro più sano. So già, comunque, che il film provocherà reazioni, le più varie, e ne sono contento in anticipo. Spero che i risultati chiariscano il concetto di fondo: che i poveri questi poveri, sono cattivi, ma che la responsabilità di questa cattiveria non è loro, bensì nostra, di tutta la società; e spero che quanti si siederanno in poltrona a vedere questo film si sentiranno in qualche misura colpevoli».

Un rito propiziatorio

«Non pensi — chiediamo — che quando si improvverbera di aver fatto un film contro i poveri, un film-risposta? — Per me — risponde Scola — un film contro i poveri sarebbe quello che adombrasse, come ti dicevo prima, una oleografia dei poveri, che ce li mostrasse, in fondo, buoni. Questo si è un film contro i poveri, perché, esorcizzandoli, mette in pace la coscienza di chi ha tutto l'interesse a che una tale situazione abortiva e incivile venga mantenuta. E a ciò la società provvede, in modi con mezzi diversi, non ultimo la TV, i cui «messaggi» negativi vengono inviati a getto continuo».

«Come è nato il soggetto Chiediamo a Scola se ha potuto ricostruire tra gli abitanti di borgate e baraccopoli un modo speciale di parlare: quel modo, tanto per intenderci, che costituiva uno degli elementi più nuovi e interessanti della ricerca filologica di Accattone. «Devo dire di no — risponde Scola —. Nulla di particolarmente fiorito o immaginifico. E questo anche perché gli abitanti di questi borghetti, venendo da zone differenti del nostro paese, non riescono a fondersi tra loro».

«E veniamo agli ultimi due punti del nostro incontro col regista. L'idea del soggetto e la ricostruzione del borghetto. «Ti dirò subito che la scintilla è partita leggendo proprio sull'Unità, nell'estate del '74, la storia di un uomo di nome Manfredi che, a Roma, aveva ucciso le sue due figlie, si era barricato in casa, aveva poi chiamato una cronista narrandogli una sua verità cruenta, fatta di ripicche familiari, per cui sembrava che tutta la responsabilità del suo terribile gesto fosse da ricercare nel rapporto. Ma mi ero sbagliato: si trattava proprio della effimera baraccopoli di tela e cartone di Brutti, sporchi, cattivi».

Mirella Acconciamesa P. S. — Sono una vecchia cronista che si è occupata per anni tra l'altro, anche di borgate e baraccopoli. Tutti i giorni, in queste ultime settimane, passando sull'Olimpico avevo notato crescere, su una collinetta di fronte a San Pietro, un agglomerato di baracche. Avevo pensato che, una volta tanto, i braccati avevano scelto per le loro misere abitazioni un sito ameno, forse un po' troppo ventilato, ma con una bella vista e non, come quasi sempre sono costretti a fare, lungo marrone o ferroso. Ma mi ero sbagliato: si trattava proprio della effimera baraccopoli di tela e cartone di Brutti, sporchi, cattivi».

Antonio Bronda

SETTIMANA SINDACALE

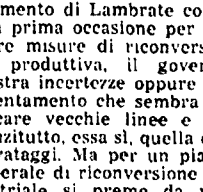
Una svolta nella crisi

Il quadro degli avvenimenti di questi ultimi giorni (dalla messa in liquidazione della Leyland, all'estender...



AGNELLI — Incalco ottimismo

Una svolta, innanzitutto, nella gravità della situazione. La vicenda della Leyland è solo l'iceberg di uno stato di disgregazione e di difficoltà produttive che ormai...



Lina Tamburrino

Non è casuale la recente svolta del presidente della Confindustria. Nel contesto di un quadro preoccupante, Gianni Agnelli, invece, nei giorni scorsi ha fatto affermazioni sorprendentemente ottimistiche sull'andamento di alcuni settori della nostra economia...



PLANT — Lascia l'Innocenti

Non è casuale la recente svolta del presidente della Confindustria. Nel contesto di un quadro preoccupante, Gianni Agnelli, invece, nei giorni scorsi ha fatto affermazioni sorprendentemente ottimistiche sull'andamento di alcuni settori della nostra economia...



Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



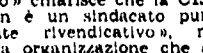
Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



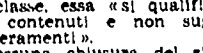
Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



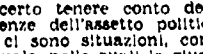
Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



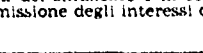
Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



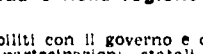
Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



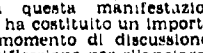
Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



Stefano Cingolani

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...



Stefano Cingolani

Una svolta, innanzitutto, nella gravità della situazione. La vicenda della Leyland è solo l'iceberg di uno stato di disgregazione e di difficoltà produttive che ormai...

Non è casuale la recente svolta del presidente della Confindustria. Nel contesto di un quadro preoccupante, Gianni Agnelli, invece, nei giorni scorsi ha fatto affermazioni sorprendentemente ottimistiche sull'andamento di alcuni settori della nostra economia...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il documento della CGIL, che non è un semplice documento di denuncia, ma un documento di proposta...

Il movimento unitario e di massa rafforza l'iniziativa per un nuovo sviluppo

A MILANO E IN CALABRIA SCIOPERI GENERALI PER IL LAVORO

Centomila iscritti nelle liste di collocamento nella regione meridionale - Aperto un confronto con le amministrazioni locali e le forze politiche democratiche - Continua l'occupazione dello stabilimento di Lambrate mentre in una crescente solidarietà si prepara la manifestazione del 4

Messa in liquidazione la OMP di Siracusa

Continua l'occupazione della Harry's Moda di Lecce

Si vogliono licenziare 600 operai

Dalla nostra redazione CATANZARO, 29

Nelle stazioni di Lamezia Terme, Paola, Reggio Calabria i treni dal nord scaricano, alla spicciolata, lavoratori calabresi che, alle soglie dell'inverno, rientrano nella regione senza più la prospettiva di poter migrare in primavera...

Centomila sono i calabresi iscritti nelle liste di collocamento (braccianti, contadini, edili, operai) cui si aggiungono altri 400 mila lavoratori qualificati (specializzati, diplomati, laureati) alla ricerca di una prima occupazione.

Altre decine di migliaia di calabresi vivono, con i lavoratori siciliani, in attesa di essere trattati di cifre che rientrano nel conto della popolazione attiva della regione, costituita appena dal 29,7% di coloro che abitano nella regione...

Il processo di sviluppo della regione, di spreco delle sue risorse, di abbandono, si può dire in sostanza, della Calabria...

Le proposte e le ipotesi che si intrecciano attorno alla crisi della regione sono ormai numerose. Oggi si è anche parlato di un incontro che il presidente Moro avrà lunedì prossimo con il premier inglese Wilson...

Perdurando lo stato attuale la Calabria rischia una ulteriore emarginazione e rischia l'esplosione, più o meno incontrollata, di tensioni e animosità contraddittorie, che stanno già scoppiando in alcune zone...

Giovedì prossimo la Calabria scenderà in sciopero generale. La decisione, presa dai sindacati rappresenta la logica conclusione di una grande mobilitazione in atto da oltre un mese nella regione...

La proposta Honda, si comincia oggi, nel pomeriggio. Secondo notizie uscite dal ministero dell'Industria e secondo le conferme che giungono da Tokio, la casa automobilistica giapponese ha proposto al governo italiano...

Inoltre, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro, l'unico che affronti i problemi della salvaguardia dell'occupazione, avviando un processo di riconversione attraverso una produzione legata ad un maggiore soddisfacimento dei consumi sociali (trasporto pubblico)...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro, l'unico che affronti i problemi della salvaguardia dell'occupazione...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Il presidio all'Innocenti

Dalla nostra redazione MILANO, 29

Si prepara a Milano lo sciopero generale che avrà luogo giovedì. Sei cortei percorreranno la città per confluire in piazza Duomo dove parlerà Luciano Lama. All'Innocenti intanto continua il presidio, giunto alla terza giornata.

Stamani alle 8, l'atrio di via Rubattino è nuovamente riempito di operai, impiegati, tecnici. I dirigenti erano al loro posto, nella palazzina della direzione.

La presenza di tanti lavoratori in fabbrica impone un fatto casuale. Ogni delegato di reparto è in collegamento con gli operai e gli impiegati del suo «gruppo omogeneo». Fra questi, sulla base del servizio mensa, responsabili del delegato raccoglie le adesioni per il presidio durante la giornata (dalle 8 ore 17 e per i due turni serali e notturno (dalle 17 alle 23, dalle 23 alle 8 del mattino successivo).

I delegati vigilano alla portineria di via Rubattino, la unica rimasta aperta. Si passa attraverso le transeeme, e si viene introdotti solo nell'atrio e nella mensa. Se si è dipendenti della Leyland Innocenti e se si fa parte di delegazioni ufficiali. Queste vengono accompagnate, dopo un secondo controllo all'entrata interna della fabbrica, nella sede del consiglio d'amministrazione fino all'uscita dal servizio d'ordine, contraddistinto da una fascia rossa al braccio con la sigla della F.L.M. Ogni ora squadre di guardia alle diverse postazioni si fanno il cambio. La notte è lunga e fredda. Ogni ora una ronda percorre il perimetro interno dello stabilimento per controllare che tutto sia a posto.

Questa mattina, il consiglio di fabbrica, che si è riunito al completo nella sede, non si è limitato a prendere atto che la «macchina» già funziona.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica - al è stabilito - deve diventare il «cervello» del presidio. Immane lavoro che è il presidio di uno stabilimento delle dimensioni della Leyland Innocenti. Ogni membro dell'esecutivo con l'aiuto di due, tre delegati, avrà un compito preciso: rapporti con le altre fabbriche della zona; venti richieste per partecipare ad assemblee o manifestazioni; rapporti con la stampa; rapporti con le forze politiche; responsabili del servizio mensa; responsabili del servizio vigilanza; responsabili della organizzazione e della partecipazione dei lavoratori della Leyland Innocenti alle manifestazioni esterne; responsabili delle trattative con il governo; responsabili delle entrate e del servizio d'ordine.

Il presidio come «lavoro», con la sua somma di sacrifici e di impegni è già una realtà; dovrà ora continuare senza disperdere le forze, perché la lotta iniziata alla Leyland Innocenti non ha «tempi brevi».

Lunedì mattina è convocata un'assemblea generale; subito dopo si svolgerà un incontro ristretto fra consiglio di fabbrica, rappresentanti della regione della provincia e del comune, parlamentari milanesi e forze politiche. Saranno presenti all'incontro - su loro richiesta - anche i dirigenti italiani della Leyland Innocenti.

Sempre lunedì la mensa dovrebbe garantire almeno mille pasti. La giunta comunale ha infatti deciso ieri di rifornire quanto necessario per confezionare ogni giorno mille pasti.

Un centinaio di lavoratori della Leyland Innocenti parteciperanno alla manifestazione davanti al Pirelli, durante lo sciopero provinciale dei chimici, dei lavoratori della gomma, della Montedison.

Giovedì l'appuntamento è nel grande sciopero generale proclamato in tutta la provincia di Milano.

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Bianca Mazzoni

Ridda di ipotesi non tutte positive

Dalla nostra redazione MILANO, 29

Le proposte e le ipotesi che si intrecciano attorno alla crisi della regione sono ormai numerose. Oggi si è anche parlato di un incontro che il presidente Moro avrà lunedì prossimo con il premier inglese Wilson in occasione del vertice CEE. Non tutte le soluzioni proposte, ovviamente, hanno la medesima validità: alcune, anzi non sembrano adatte ad affrontare la genericità di affermazioni di «interesse» per le aziende e per la potenzialità produttiva dello stabilimento di Lambrate.

Fra le proposte che danno minor affidamento, ve n'è una che prevede lo smantellamento della attività in due tronconi: da una parte trentamila operai dovrebbero essere licenziati, mentre gli altri 30 mila autoveicoli Leyland, dall'altra i rimanenti 1.500 lavoratori verrebbero destinati ad altra attività da definire, con la costituzione di una società. Nel primo troncone della crisi dell'Innocenti si è parlato anche della costituzione di una finanziaria e di un intervento dell'industriale De Tommaso.

La proposta Honda, si comincia oggi, nel pomeriggio. Secondo notizie uscite dal ministero dell'Industria e secondo le conferme che giungono da Tokio, la casa automobilistica giapponese ha proposto al governo italiano...

Naturalmente l'intervento della Honda non potrebbe non avere ripercussioni più generali, aumentando un concorrente per tutta l'industria europea.

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro, l'unico che affronti i problemi della salvaguardia dell'occupazione, avviando un processo di riconversione attraverso una produzione legata ad un maggiore soddisfacimento dei consumi sociali (trasporto pubblico)...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro, l'unico che affronti i problemi della salvaguardia dell'occupazione...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Infine, come ipotesi di soluzione avanzata dalle organizzazioni sindacali, e che esse hanno condensato in tre fogli di appunti consegnati al ministro del Lavoro...

Dopo un ampio e vivace dibattito alla conferenza di Napoli

La CISL conferma la scelta di classe respingendo le chiusure aziendalistiche

L'azione a livello di società è un dato irrinunciabile — Il significato della autonomia — Proposte per il processo unitario — I rapporti con la minoranza — L'intervento di Boni a nome della CGIL — Iniziati i lavori del Consiglio generale

Dal nostro inviato NAPOLI, 29

Raggiunto un «modus vivendi» tra maggioranza e minoranza che consente di recuperare l'accordo stipulato nel luglio scorso e ripreso in discussione dal gruppo di Sartori dopo la sospensione di Scialoja. L'attenzione della assemblea del quadri CISL si è concentrata sui rapporti con le altre organizzazioni sindacali — in particolare con la CGIL — e con i partiti democratici. Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Il documento finale dedicato a questi temi ha portato senza dubbio chiarezza e segna una tappa importante per lo sviluppo di un sindacato unitario, autonomo e che si pone nello stesso tempo consapevole dell'obiettivo di inserirsi nel grande processo di trasformazione della società.

Franco Martelli

SENSAZIONALE NOVITA' uomo-donna. Progressivamente rimpiccioliti...

SI RINNOVANO I CONTRATTI IL SINDACATO COME SOGGETTO DI EQUILIBRIO

MEDICINA E POTERE COLLANA DIRETTA DA G. MACCACCARO

LAVORARE FA MALE ALLA SALUTE I rischi del lavoro in fabbrica di J.M. Stell

1955/1975 i vent'anni della Fetrinelli novità e successi in tutte le librerie

Lo scandalo di Palermo

Truffati 4 miliardi alla mutua con le «parcelle d'oro»

FORMALIZZATA L'ISTRUTTORIA - NOVE MANDATI DI CATTURA

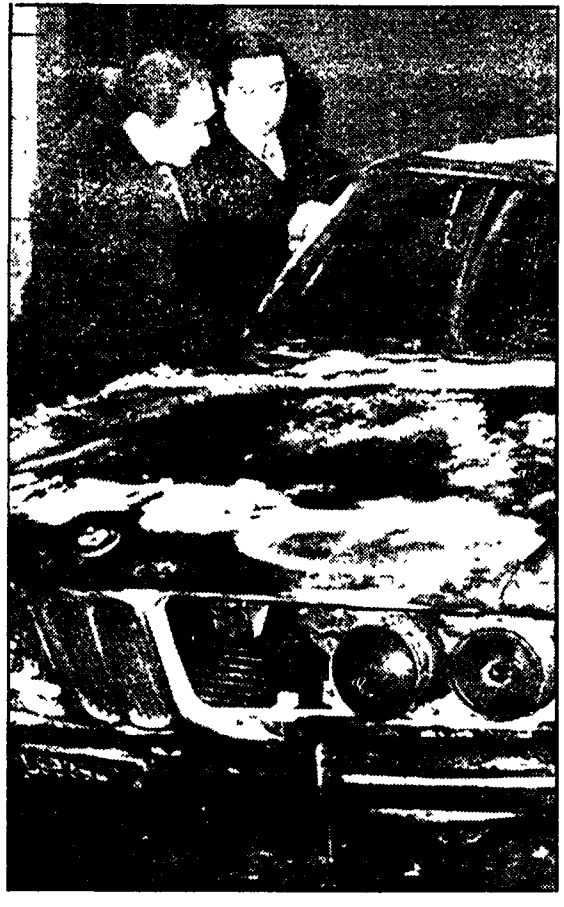
Dalla nostra redazione

Qualcosa come quattro miliardi è costata alla ENPDEDP l'ingenuità del dipendente pubblico, la colossale truffa ordita da medici e analisti «convenzionali» con l'istituto e funzionari compiacenti, attraverso le «parcelle d'oro» per prestazioni cliniche mai effettuate.

Al momento della chiusura dell'indagine sommaria condotta da quasi un mese dal sostituto procuratore dottor Signorino, è questa l'inquietante valutazione approssimativa che viene fatta dagli inquirenti in base a un primo esame del voluminoso incartamento che è stato sequestrato presso gli uffici dell'ente e che viene custodito in una camera blindata di una caserma della Guardia di Finanza.

In totale sono 40 gli avvisi di procedimento per truffa aggravata, falso, estorsione ed associazione a delinquere a carico di medici, soprattutto specialisti cardiologi e dentisti, analisti e funzionari, già emessi dalla Procura. Il PM Signorino ha avanzato, poi, nei prossimi giorni, l'ordine dell'indagine al giudice istruttore una serie di ulteriori richieste. Esse riguardano l'emissione di nove mandati di cattura, la nomina di un giudice delegato, l'incarico di un giudice istruttore, la nomina di un giudice istruttore, la nomina di un giudice istruttore.

v. va.



TORINO - La «BMW» usata dai rapitori e poi incendiata

Sarebbero stati già versati i miliardi richiesti per il riscatto Un'operazione bancaria internazionale per liberare la signora Carla Ovazza?

Un «vertice» si sarebbe tenuto all'IFI (l'Istituto finanziario FIAT) - Forse imminente il rilascio della suocera di Margherita Agnelli - Improvvise partenze per Parigi - Sulla «BMW» usata per il sequestro rilevate impronte riscontrate anche nelle auto servite per i rapimenti Garis e Lavagna

Una dichiarazione di Gianni Agnelli

TORINO, 29. Questa sera il presidente della FIAT avvocato Giovanni Agnelli, ha reso alla stampa la seguente dichiarazione: «Ho notato con crescente apprensione che i giornali, la radio, la televisione e le agenzie di stampa continuano a diffondere notizie che indubbiamente pregiudicano eventuali passi per la auspicata liberazione della signora Carla Ovazza. Debbo rilevare che il ricorrente quanto improprio e vano tentativo di coinvolgere la mia persona in questa colorata vicenda alla quale sono estraneo — non può che pregiudicare una rapida e positiva conclusione».

Dalla nostra redazione

TORINO, 29. E' probabile che nelle prossime ore Carla Ovazza tornerà a casa, finalmente libera. Pare infatti accertato che i suoi rapitori, sin da ieri pomeriggio, abbiano stabilito validi contatti con i familiari della suocera di Margherita Agnelli. Si torna quindi a parlare di una precisa cifra richiesta per il riscatto: 5 miliardi. Il denaro particolare questo inedito nella ormai lunga storia dei rapimenti — dovrebbe giungere nelle mani dei banditi, tramite una sorta di «catena di pagamento», allo scopo di rendere più difficile l'individuazione dei rapitori.

In ansia i familiari del rapito a Prato

Dieci giorni fa hanno pagato ma finora invano

Attendono da un'ora all'altra il rilascio - Le altre due misteriose scomparse in Toscana

FIRENZE, 29. Piero Baldassini, il giovane industriale pratese sequestrato la sera del 10 novembre scorso, non è ancora tornato a casa. Secondo quanto hanno confermato gli avvocati della famiglia del rapito, il riscatto di poco inferiore al miliardo di lire è già stato pagato da alcuni giorni, forse addirittura da sabato scorso, ma il giovane industriale non è ancora stato rilasciato. Nella villa del padre, Dino Baldassini ed in quella del fratello minore del rapito, Paolo, continua la lunga attesa.

Intanto i familiari di Luigi Pierozzi, pensionato di Seto Fiorentino, scomparso la sera del 25 agosto scorso, hanno lanciato un altro appello ai rapitori: Luigi Pierozzi usci da un bar dopo la consueta partita a carte con gli amici e di lui non si ebbero notizie per alcuni giorni. Poi in seguito pare, i figli, proprietari di alcuni piccoli stabilimenti, ricevettero una richiesta di riscatto. Proprio mentre Arile Pierozzi, il figlio maggiore, sull'autostrada Firenze-Mare, stava per consegnare una prima rata del denaro richiesto, per caso venne sorpreso da una pattuglia della polizia stradale, la cui attenzione era stata attirata da una lampadina intermittente. Coloro che dovevano liberare il prigioniero, temerariamente precipitosamente, da allora i contatti con la famiglia sono stati interrotti.

A Taranto dopo la clamorosa rapina nel centro siderurgico

LA CRIMINALITÀ CHE ALLIGNA NELLA GIUNGLA DEI SUBAPPALTI

Mentre la polizia cerca il basista del colpo i lavoratori denunciano le gravi situazioni che si creano quando prevale la logica dei racket della manodopera e delle clientele mafiose - Due tipi di delinquenza

Dal nostro inviato

TARANTO, 29. Sono tutti sicuri: c'era un basista, c'era uno che conosceva alla perfezione non solo i meccanismi del pagamento delle paghe alla IGROT, ma anche i ritardi e le difficoltà del momento, le variazioni dell'ultima ora, l'orario posticipato dell'apertura della cassa (le 10 anziché le 7,30).

La prima, quella che potremmo chiamare «nera», subisce da tempo duri colpi dalle lotte dei lavoratori. E per specificare fanno l'esempio di una ditta edile, la «Recchi» che lavorava al raddoppio del centro siderurgico. Le assunzioni, questa volta, le aveva fatte col solito sistema della trattativa privata. Soprattutto da un paese, Laterza, venivano i lavoratori impiegati da questa ditta. Il tramite era il MSI locale, che offriva un posto in cambio del voto. Per controllare che poi non ci fossero «fughe», accanto ai lavoratori venivano messi dei caporioni, uomini ufficialmente legati alla CISNAL, l'organizzazione missina. Nella stragrande maggioranza dei casi si trattava di gente proveniente dalle squadre di picchiatori, piccoli «ras di quartiere, taglieggiatori. La loro funzione, è chiaro, era quella di controllare gli operai e sabotare i tentativi di far passare anche dentro questa ditta appaltatrice il discorso ad ampio respiro dei sindacati unitari.

«Si può dire però — dicono i compagni della federazione del PCI — che ormai la lotta operaia ha sconfitto tale tattica, facendo prendere coscienza ai lavoratori del loro diritto ad avere una occupazione senza doversi umiliare nelle pratiche clientelari». Non è un caso che proprio a Laterza (paese di cui abbiamo parlato) nelle ultime elezioni i partiti democristiani sono andati avanti a scapito del MSI.

La seconda forma di delinquenza è quella che si può definire «del subappalto». E' la delinquenza organizzata di tipo mafioso, legata ad un tipo medio parassitario, rappresentato spesso da sindacati (si fa per dire) autonomi, che produce cooperative fasulle che lavorano dentro l'area industriale, che spesso infine controlla più sfacciatamente il racket della mano d'opera. E' la delinquenza nella quale lavorano gli uomini della speculazione maturata nell'area politica di settore delle partecipazioni statali in collusione con rappresentanti del potere locale. Questa è la delinquenza delle tangenti, quella che impone, come si dice in gergo da queste parti «il pizzo».

Paolo Gambescia

Delibera del Consiglio dei ministri

Promossi i questori Macera e Santillo. Se questa importante scoperta, che pare sia stata confermata oggi pomeriggio dalla sezione scientifica dei carabinieri di Roma, risulterà definitivamente valida, non potrà esservi più alcun dubbio circa il carattere mafioso, da «anonima sequestrata» del rapimento Ovazza-Agnelli. Una delusione dell'ingegner Carlo Alberto della Chiesa, che pare quasi sperasse in un nuovo intervento delle «sue» tanto eccitate quanto sedicenti «brigate rosse».

Dubbio atroce a Cagliari

Bomba o regalo di aragoste a un giudice? Cagliari, 29. Uno strano pacco recapitato a casa di un magistrato cagliaritano, il dottor Mauro Floris, ha scatenato il putiferio: convince (e il sospetto c'è tuttora) che nel pacco si fosse una bomba, moglie e domestica del giudice hanno avvertito l'Antiterrorismo. Artificieri sono accorsi a prendere il pacco e, senz'altro indagare, lo hanno trasportato in una pineta e lo hanno fatto saltare gettandovi un candelotto di dinamite. Di certo si sa che il pacco conteneva aragoste, ma adesso, fra i detriti dell'esplosione è ben difficile determinare se contenesse una bomba a tempo. Gli inquirenti sono infatti attoniti dal dubbio che il rumore udito dalle due donne che hanno preso in consegna il pacco, altro non fosse che l'agitarsi delle aragoste, in quel momento ancora vive.

Assurdo non approfittarne. OFFERTE SPECIALI VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE. Tavolo scrittoio Armadio 240 Divano letto estraibile Elementi componibili per pranzo studio. iagi MOBILI fare armadi è il nostro mestiere.

Aperta a Schio la conferenza nazionale del PCI

I provvedimenti necessari alla ripresa del settore tessile in gravi difficoltà

È il settore dove più largamente sono occupate le donne, interconnesso con la vita economica di intere regioni - In lotta dal Veneto alla Puglia. Un progetto di riconversione che fa perno sopra una nuova politica della piccola impresa e la riunione delle partecipazioni statali in un ente tessile

Dal nostro inviato

SCHIO, 29
Nell'antica capitale tessile del Veneto, nella città dove da ormai un anno i lavoratori del gruppo petrolifero sostengono una lotta esemplare per il salario, l'occupazione e per investimenti produttivi, si è aperta oggi la conferenza nazionale del settore tessile indetta dalla direzione del PCI. È la prima forza politica che interviene con una proposta di soluzione ai problemi aperti dalla crisi (che è strutturale e congiunturale insieme) di uno dei maggiori settori produttivi di un milione e duecentomila addetti, migliaia di piccole e medie e grandi aziende che vanno dalle fibre chimiche alle fabbriche meccanotessili, dai lanifici e cotonifici veri e propri agli stabilimenti di confezioni di cotone. Non un adattamento del PCI è perciò molto grande, non solo tra i lavoratori ed il movimento sindacale, ma anche tra gli imprenditori privati (Faccinelli e pubblici (Tescon e Lanerossi). Sono presenti oltre duecento delegati da tutta Italia, i comunisti Luciano Barca, Adriano Seroni e Rino Serrì della direzione del PCI, la compagna Nella Marcellini, segretaria della FILTEA CGIL.

Una intervista di Donat Cattin

Non prima del 7 pronte le linee del governo per l'industria

Prima del 6-7 dicembre non sarà possibile avere dei testi definitivi con le proposte governative per il piano di ristrutturazione industriale da portare in consiglio dei ministri e poi alla Camera. Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria Donat Cattin in una intervista ad un settimanale, annunciando che entro il 30 novembre, cioè oggi, il gruppo di economisti che sta lavorando al provvedimento, avrà pronta una bozza, mentre si dovrà poi passare alla elaborazione di 8 o 9 decreti di legge. Il ministro della industria entra nel merito delle proposte che si stanno preparando. «Le parti sociali, sostiene, dovrebbero avere dei comitati speciali per attuare le politiche di settore» dal momento che, secondo Donat Cattin, «oggi non è possibile realizzare lo sviluppo industriale, la diversificazione produttiva, i nuovi investimenti senza una partecipazione dei sindacati alle decisioni».

Sulle misure per sostenere le imprese, Donat Cattin afferma che «un intervento di certe grandezze sarà necessario anche perché non si potranno abbandonare i settori collaterali» anche se «con la programmazione per il 1976 si avranno solo salutarie misure di impulso». Donat Cattin si sofferma poi sull'assenteismo («si potrebbe anzitutto intervenire sul controllo del fenomeno») e sulla necessità di rivedere il sistema della Cassa Integrazione (un sistema che abitualmente non cerca soluzioni) mentre «le imprese avendo sempre il carico della Cassa non possono ristrutturare e così si impedisce il lavoro». La Cassa dovrebbe essere alleggerita, ma, contemporaneamente, «si potrebbero adattare i tempi di intervento della indennità di disoccupazione, senza renderla perpetua». Il ministro dell'Industria si occupa anche dei contratti e, riecheggiando un'antica frase di posizioni anche governative contro la piattaforma del metalmeccanico, sostiene che la cifra chiesta è «molto alta», tratta da un aumento di più di un milione all'anno per addetto». Aggiunge poi che «con un incremento della produttività del 20 per cento anche la base salariale può spostarsi più in alto senza danni».

Maestri cattolici denunciano le inadempienze del governo per la scuola

L'Associazione italiana dei maestri cattolici (AIMC) condanna pienamente i motivi dello sciopero della scuola del 2 dicembre e denuncia i ritardi e le inadempienze del governo su una serie di questioni specifiche in non avvenuta emanazione delle circolari che riguardano il tempo pieno e la legge 820, l'organizzazione della scuola materna statale, l'incremento degli handicappati, ecc.). Lo ha dichiarato il deputato Carlo Buzzi, presidente della Associazione, nel corso di una conferenza stampa in cui ha presentato l'XI congresso nazionale dell'AIMC che si terrà a Roma dal 5 al 9 dicembre.

I membri dell'AIMC sono circa 50 mila, ma non costituiscono una base omogenea, poiché al suo interno convivono posizioni contrarie tra parte democraticamente conseguenti e altre arretrate e conservatrici. Lo spazio politico-culturale che secondo Buzzi l'Associazione vorrebbe occupare sotto il segno del pluralismo e in qualità di «forza di animazione di servizio e non di gestione del potere» avrebbe però bisogno di una carica critica ben maggiore. Lo ha dimostrato lo stesso Buzzi che, nel corso della conferenza stampa, ha risposto alle domande sul parere dell'AIMC a proposito del pesante intervento ministeriale contro l'enciclopedia di De Santis, si è limitato a rispondere che «valutare la pubblicazione senza vietarla», anche se è vero che la scelta dei libri deve dipendere unicamente dai collegi dei docenti e dai consigli.

so l'applicazione della legge sul lavoro a domicilio di andare anche a misure di realizzazione degli oneri sociali per lavoro/occupazione femminile e di riqualificare e potenziare la piccola e media impresa. Le linee e le proposte per una valida riconversione produttiva sono state tratteggiate nella relazione del compagno Giannetto Patatini Patatini ha dapprima denunciato la gravità della situazione caduta del 12 per cento della produzione nel primo semestre '75, chiusura di centinaia di piccole aziende, minaccia di estromissione di lavoro, sviluppo della produttività manodopera occupata, cioè 300 mila lavoratori. Un tale traumatico ridimensionamento tuttavia aggraverebbe la crisi, che è l'altro conseguenza di errori politici, di dieci anni di leggi

speciali risolti con uno sperpero enorme di risorse fuori da una linea di programmazione e non certo servite a difendere l'occupazione. I comunisti si oppongono alla ripresentazione di una simile linea. Alla smobilizzazione, contrapponiamo la riconversione, che deve puntare all'integrazione delle varie fasi del ciclo produttivo. In proposito, una funzione strategica essenziale tocca all'industria chimica (in cui bisogna sviluppare la ricerca e ricondurre la Montedison sotto il controllo pubblico) ed al settore meccanotessile, sviluppando la produzione di macchinari complessi. Ciò per consentire alla industria tessile e dell'abbigliamento di passare a produzioni sempre più diversificate. Un ruolo decisivo vengono

quindi ad assumere le partecipazioni statali, che debbono rapidamente superare la attuale situazione di inattività e disgregazione. Occorre andare perciò alla creazione di un ente tessile che riunisca sulla linea della riconversione e della programmazione, tutte le industrie a partecipazione statale che coprono il ciclo produttivo del settore. Nel vivo e interessante dibattito subito aperto sono già intervenuti oggi, Adriano, del comitato centrale, Prassinna della Lombardia, Manotti della Montefibre di Marghera, D'Apporto di Treviso, Tosi dell'Emilia, Gravaro, Vallortigara, Ton Bruni, Manghetti ed altri. Donat Cattin ha concluso la conferenza con una salda dall'onorevole Luciano Barca.

Il ministro del Tesoro regala, a suon di decreti alcune decine di miliardi — che spende ogni anno 4000 miliardi) in un vero e proprio fondo per lo sviluppo della cooperazione finanziaria in modo specifico gli investimenti. Infine, si ricorda che presso la CEE la cooperazione agricola italiana è rappresentata dalla Federazione dei Consorzi di Agricoltori, dando la misura della politica antidemocratica fatta da Bruxelles. Fra i problemi più scottanti del momento, le difficoltà che incontrano gli olivicoltori a colmare il prodotto a prezzi decenti. E il governo che ostacola l'ammasso avendo stabilito che l'azienda dei mercati-AMA non ritiri quantità inferiori a 5 quintali. Gli alti prezzi al consumo dei mesi scorsi hanno fatto calare il consumo d'olio d'oliva e sulla relativa abbondanza che ne deriva specula oggi l'accaparratore commerciale e industriale. I parlamentari comunisti, Galetta, Mari, Del Pace, insieme ad altri, di tutte le regioni olivicole in una interpellanza chiedono i programmi di riorganizzazione dell'industria olearia: 1) prezzo più equo ai produttori; 2) pagamento degli investimenti e statale denunciata dall'Associazione cooperative agricole al vicepresidente della Comunità europea, Scaramia Mugnoz, cui ha consegnato un documento sulla ostilità che trova nei fatti l'associazione L'ANCA chiede revisione del Regolamento per la commercializzazione che favorisce l'industria; una leg-

Scandaloso decreto sugli interessi

Il Tesoro toglie ai coltivatori per dare alle banche

Denuncia dei parlamentari comunisti - Iniziative per la revisione della CEE e degli interventi per l'olio d'oliva - La riorganizzazione dell'industria olearia

ge sulle Associazioni; che si trasformi il Fondo europeo di orientamento e garanzia (che spende ogni anno 4000 miliardi) in un vero e proprio fondo per lo sviluppo della cooperazione finanziaria in modo specifico gli investimenti. Infine, si ricorda che presso la CEE la cooperazione agricola italiana è rappresentata dalla Federazione dei Consorzi di Agricoltori, dando la misura della politica antidemocratica fatta da Bruxelles. Fra i problemi più scottanti del momento, le difficoltà che incontrano gli olivicoltori a colmare il prodotto a prezzi decenti. E il governo che ostacola l'ammasso avendo stabilito che l'azienda dei mercati-AMA non ritiri quantità inferiori a 5 quintali. Gli alti prezzi al consumo dei mesi scorsi hanno fatto calare il consumo d'olio d'oliva e sulla relativa abbondanza che ne deriva specula oggi l'accaparratore commerciale e industriale. I parlamentari comunisti, Galetta, Mari, Del Pace, insieme ad altri, di tutte le regioni olivicole in una interpellanza chiedono i programmi di riorganizzazione dell'industria olearia: 1) prezzo più equo ai produttori; 2) pagamento degli investimenti e statale denunciata dall'Associazione cooperative agricole al vicepresidente della Comunità europea, Scaramia Mugnoz, cui ha consegnato un documento sulla ostilità che trova nei fatti l'associazione L'ANCA chiede revisione del Regolamento per la commercializzazione che favorisce l'industria; una leg-

Analoghi situazioni di scapito nei confronti degli investimenti e statale denunciata dall'Associazione cooperative agricole al vicepresidente della Comunità europea, Scaramia Mugnoz, cui ha consegnato un documento sulla ostilità che trova nei fatti l'associazione L'ANCA chiede revisione del Regolamento per la commercializzazione che favorisce l'industria; una leg-

Per la stipula del primo contratto di categoria

Parastatali verso giornate di lotta interregionali

Attensioni dal lavoro mercoledì, giovedì e venerdì. Una dichiarazione del segretario della FIDEP-CGIL, Zollo sulle agitazioni corporative e irresponsabili

La lotta dei centocinquanta lavoratori parastatali, dopo lo sciopero nazionale di venerdì, continuerà nei prossimi giorni in forme articolate. In base al programma d'azione deciso dalla FIDEP (Federazione lavoratori enti pubblici - CGIL-CISL-UIL), mercoledì scenderanno in sciopero i lavoratori dell'Italia settentrionale, giovedì quelli dell'Italia centrale e della Sardegna, venerdì quelli delle regioni meridionali e della Sicilia. In occasione delle giornate di sciopero, manifestazioni della categoria avranno luogo in tutti i capoluoghi di regione.

I motivi che hanno costretto i parastatali a scendere in lotta sono da ricercarsi nella interruzione delle trattative per la stipula del primo contratto della categoria. E' stata la delegazione dei presidenti degli Enti a decidere unilateralmente di interrompere il negoziato. Solamente di esseri stata costretta dalla posizione assunta dal governo che dopo otto anni di ritardi politici e due mesi di trattative ha chiesto altro tempo per approfondire gli aspetti tecnico-finanziari delle piattaforme sindacali.

Altre eventuali forme di lotta saranno decise dalle organizzazioni sindacali nei prossimi giorni e in risposta della controparte non sarà vana la richiesta di una rapida soluzione alla vertenza. I sindacati unitari di fronte a forme di agitazione irresponsabili promesse da raggruppamenti corporativi hanno invitato i lavoratori parastatali a mantenere il loro senso di responsabilità e ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi a favore dei cittadini utenti, nei giorni non di sciopero.

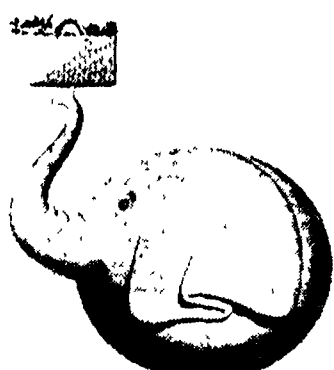
Il segretario generale della FIDEP-CGIL Carlo Zollo, ha dal canto suo definito «azioni antisindacali» le iniziative prese «al di fuori» delle indicazioni della FIDEP, in particolare quelle in atto da alcuni giorni presso Enti previdenziali e assistenziali, che provocano di fatto il blocco dei servizi con grave disagio per gli operatori assistiti. «La mancanza di tali azioni — ha aggiunto Zollo — sono tanto più gravi e nel momento in cui migliaia di lavoratori messi in cassa integrazione sono in attesa delle relative prestazioni previdenziali e di malattia e dodici milioni di pensionati attendono la liquidazione delle pensioni in base all'accordo governativo».

Chiesto il sequestro degli elenchi telefonici

Il sequestro di tutti gli elenchi telefonici è stato chiesto dal gruppo di avvocati, patron di parte civile nel procedimento a carico della SIP, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Santacroce. Questa richiesta è motivata dalla violazione degli art. 287 e 288 del codice postale che attribuisce esclusivamente all'esercente del servizio telefo-

nico la pubblicazione la vendita e la distribuzione degli elenchi abbonati alle reti telefoniche urbane o di guide telefoniche per determinate zone o di estati. La violazione di tale norma prevede il sequestro e l'ammenda fino a 400.000 lire. La richiesta del sequestro è stata fatta in seguito agli accertamenti effettuati dal pretore Cerminara che aveva iniziato l'inchiesta giudiziaria contro gli scatti aggiuntivi dei servizi ausiliari. Il pretore, prima di inviare gli atti alla Procura per competenza, aveva accertato che gli elenchi telefonici anziché essere pubblicati e distribuiti dalla SIP erano stati appaltati ad altre società (Seat e Itel).

La richiesta del sequestro è stata fatta in seguito agli accertamenti effettuati dal pretore Cerminara che aveva iniziato l'inchiesta giudiziaria contro gli scatti aggiuntivi dei servizi ausiliari. Il pretore, prima di inviare gli atti alla Procura per competenza, aveva accertato che gli elenchi telefonici anziché essere pubblicati e distribuiti dalla SIP erano stati appaltati ad altre società (Seat e Itel).



autunno-risparmio!

PAM

SUPERMERCATO

IL GRANDE AMICO CHE RIESCE SEMPRE A FARTI RISPARMIARE

DIETETICI, BISCOTTI E DOLCIUMI		
SUCCHI PLASMON	L. 400	380
MALTO LATTE PAVESI famiglia	L. 498	430
Oro Saiwa L. 280	195	
TORTE BARILLA (ciambella, cacao, crostata, albicocca)	L. 670	590
TORTE BARILLA (margarita)	L. 560	490
SOTTOLI E SOTTACETI		
CETRIOLI SOTT'ACETO gr. 750	L. 1000	880
OLIVE BUSTA gr. 90	L. 180	100
ANTIPASTO STIVATO ALL'OLIO gr. 300	L. 800	680
maionese Orco al limone gr. 200	L. 300	340
SENAPE ORCO bicchiera gr. 180	L. 320	280
BEVANDE		
BITTER S. PELLEGRINO	L. 820	690
6 BIRRE DREHER cl. 33	L. 990	780
acqua Sangemini cl. 92	L. 300	260 v.v.
VINO VALTELLINA VILLA cl. 75	L. 950	790
VINO TOSCANO bianco e rosso in fiasco	L. 600	500 v.v.
whisky J&B L. 3890	3490	
POMODORI PELATI		
pomodori pelati Star gr. 230	L. 125	110
pomodori pelati Belinda gr. 800	L. 280	195
POMODORI PELATI DEL MONTE gr. 754	L. 350	295
POMODORI PELATI DE RICA gr. 400	L. 220	150

OLI DI SEMI E DI OLIVA	
OLIO SOPRAFFINO VERGINE VINOLO lit. 1	L. 1980 1690
olio di sansa e oliva Venturi lit. 1	L. 1250 990
OLIO D'OLIVA VENTURI lit. 1	L. 1650 1450
olio di semi di mais Barbi lit. 1	L. 990 790
OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA SAGRA lit. 1	L. 2180 2050
OLIO DI ARACHIDE PLAUSO lit. 1	L. 920 820
CAFFÈ, THE E SURROGATI	
CAFFÈ SUERTE gr. 200	L. 780 680
cacao zuccherato Perugina gr. 80	L. 190 160
caffè Sao lattina - gr. 200	L. 680 620
ECCO FRANCK	L. 320 290
CAMOMILLA SOGNI D'ORO 15 filtri	L. 320 280
FARINE, PIZZE, GRISSINI	
GRISSINI BUITONI	L. 140 120
FARINA 00 kg. 1	L. 220 195
pizza Catari L. 430	395
PROFUMERIA	
2 lacche Elidor grandi	L. 1480 1090
BAGNOSCHIUMA REXONA formato medio	L. 650 490
DENTIFRICIO DELGADO standard	L. 350 170
dentifricio Pepsodent formato gigante	L. 600 440
14 PANNOLINI MUTANDINA KLEENEX	L. 1450 1290
OVATTINA MORBIDELLA 6 rotoli	L. 450 310

PASTA ALIMENTARE	
PASTA ALL'UOVO BARILLA gr. 500	L. 445 395
PASTA DI SEMOLA kg. 5	L. 2000 1850
pasta di semola Barilla kg. 1	L. 430 395
LEGUMI	
PISELLI MEDI DEL MONTE gr. 400	L. 240 165
PISELLI CIRIO BONTA' gr. 400	L. 220 195
piselli reidratati Juliet gr. 400	L. 130 110
FAGIOLI BORLOTTI PINOCCHIO gr. 400	L. 200 180
fagiolini medi Valtrebbia gr. 400	L. 240 155
CARNE E TONNO IN SCATOLA	
CARNE MONTANA gr. 90	L. 240 210
CARNE MONTANA gr. 150	L. 380 340
carne Montana gr. 220	L. 550 415
VENTRESCA DI TONNO gr. 95	L. 350 295
TONNO ALL'OLIO D'OLIVA VICTOR gr. 95	L. 300 195
TONNO ALL'OLIO D'OLIVA VICTOR gr. 190	L. 600 390
DETERSIVI	
DEODORANTE GLED cocktail rosa	L. 750 580
SAPONE BUCATO TRE CORONE gr. 200	L. 200 150
ammorbidente Mol-fin risparmio	L. 650 590
CANDEGGINA REX lit. 1	L. 200 120
Dash fustino lavatrice L. 4000	3580
SUPER LAURIL LAVATRICE pacco kg. 1	L. 1200 960
SCALA BUCATO E3 pacco grande	L. 500 440

La Settimana del cinema sovietico



Sciukscin e la umana tragedia

«Viburno rosso», ultima opera del grande regista-attore-scrittore scomparso, s'impone in una rassegna comunque interessante e varia

La Settimana del film sovietico si è conclusa ieri a Roma, mentre è tuttora in corso a Perugia. La manifestazione sarà ripetuta nel prossimo dicembre a Ferrara, a Bologna e altrove in Emilia, a cura di Italia-URSS, cioè garantisce già una migliore informazione del pubblico e una sua maggiore affluenza.

Vassili Sciukscin

La Scala in marzo a Londra

LONDRA. 29. Con oltre tre mesi di anticipo, il Covent Garden ha fornito il programma dettagliato di una tournée del Teatro alla Scala di Milano, che sarà ospite, in marzo, del teatro lirico londinese il complesso della Scala, selezionato per la visita a Londra, sarà il primo che il teatro milanese invia in 25 anni, come è stato sottolineato stamane dalla stampa, nella capitale britannica.

EDITORI RIUNITI

Villeré L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE DA QUESTO LIBRO IL FILM DIRETTO DA COSTA GAVRAS



XX secolo - pp. 320 - L. 2.200 - La storia drammatica di tre uomini condannati a morte dal governo collaborazionista di Petain, in un'avvincente ricostruzione

Aggeo Savioli

I quattro bluffatori



E' cominciato tutto verso le nove di sera: tanti giornalisti trisemente e sciocamente puntuali aspettavano da un'ora circa i «magnifici» di turno, ovvero Anthony Quinn, Corinne Cléry, Capucine, Adriano Celentano e Sergio Corbucci, rispettivamente interprete e regista del film «I quattro bluffatori», un titolo sul quale sarebbe persino stupido e sleale far dell'ironia.

Domani comincia la manifestazione fiorentina

«Revival» degli anni trenta al XVI Festival dei Popoli

E' da rinnovare la gestione della rassegna del film di documentazione sociale - L'America della «grande depressione» - Nuove testimonianze sul golpe cileno - L'omaggio a Pier Paolo Pasolini

Nostro servizio FIRENZE, 29. Il Festival dei Popoli, rassegna internazionale del film di documentazione sociale, sta per aprire al Palazzo dei Congressi di Firenze la sua sedicesima edizione.

Per quella progressiva appropriazione collettiva delle strutture culturali del territorio. Dall'amore all'amicizia. La storia del singolare legame, all'inizio del secolo, tra un socio cacciatore siberiano e il capo d'una spedizione scientifica avventurata nelle terre allora per tanti versi misteriose inhiate al centro di Dersu Uzala, realizzato in URSS, con la maestria consueta, e secondo una prospettiva «ecologica» che non manca di attualità, dal giapponese Akira Kurosawa.

Di notevole interesse si prospetta pertanto una nutrita selezione di Neorealismo curata espressamente dal professor Raymond Fiedling, dell'Università di Filadelfia, autore di un prezioso volume su cinquant'anni di cinegiornali d'attualità negli Stati Uniti (1911-1961), ma certo tra i pezzi più pregevoli del rassegna sarà lo sbrigliato montaggio dell'inglese Philippe Mora Brother, can you spare a dime? («Fratello, puoi darmi un soldino?»).

le prime controcanale

Musica Il Quartetto Beethoven

«Tutto esaurito» altra sera alla Sala accademica di Santa Cecilia a per l'esibizione del Quartetto Beethoven. Del quale come è noto fanno parte il violinista Felix Avon, il violoncellista Enzo Altobelli e il pianista Carlo Bruno tutti e quattro apprezzati insegnanti al Conservatorio romano, che ha comportato l'affluenza al concerto, oltre che del normale pubblico di fette schiere di allievi e di colleghi e quindi, l'esplosione di un grande entusiasmo. Diciamo questo per sottolineare la simpatica atmosfera, quasi familiare, nella quale si è fatta buona musica, e non certo per disconoscere la legittimità del caloroso successo ottenuto dai quattro musicisti.

Abbiamo forse trovato più compatta del necessario la sonorità nel Quartetto in mi bemolle magg. K. 493 di Mozart (segnatamente nell'Allegro iniziale), mentre eccellenti ci è sembrata la resa del Quartetto in la magg. Op. 26 di Brahms.

Altrettanto ineccepibile la esecuzione dell'espressivo e gradevolissimo Primo movimento di un Quartetto in la min di Mahler - una novità per i concerti dell'Accademia, e anche per noi, con la sua lusinghiera, ancora seicentesca, senza alcuna concessione alla banalità e al grottesco, paga il suo tributo al romanticismo e nel quale accanto al segno lasciato dalla grande tradizione tedesca, da Schubert e Schumann a Brahms, abbiamo creduto di trovare ricorrenti tracce della musica più tipicamente boema.

NELLA FOTO, da sinistra, Anthony Quinn, Corinne Cléry, Adriano Celentano e Capucine.

Teatro Albero mio fiorito

Serie di flash sulla condizione femminile, dalla Rivoluzione francese a oggi: questo il nuovo spettacolo della Maddalena elaborato da Daniela Di Bitonto (che cura la regia e interviene a commentare) e da Valeria Ziniv, Francesca Panza, Anna Aranzini, le quali hanno liberamente utilizzato un testo di Maria Boglietti, con il nome in scena e Claudio Caraffa.

Il tutto mira a richiamare l'attenzione sulle situazioni mortificanti imposte ancora oggi alla donna e sul lungo, difficile cammino del movimento per l'emancipazione femminile. Testimonianze anonime si alternano a citazioni di Anna Kuliscioff, Annamaria Mosconi, Filippo Turati, August Bebel, George Sand e altri.

Cinema Gli avventurieri del pianeta Terra

Alle soglie del 2000, la guerra atomica, il cataclisma ecologico e terribili epidemie hanno ridotto a un cumulo di macerie il nostro pianeta. In una metropoli d'oltre oceano a brandelli i superstiti si sono organizzati in bande armate e la loro unica legge è la sopravvivenza.

Alta vigilia del bicentenario dell'indipendenza statunitense, il regista Robert Clooney prende a pretesto la fantascienza per un dramma biblico ove si esaltano grossolanamente la volontà e la forza fisica di un'America sempre capace di rigenerarsi. I buoni impugnano la luce del progresso, i cattivi giocano con stracci e archibugi. La vita e la morte sono due pianeti distanti tra loro mille miglia nello stesso ottuso e manicheo universo in due parole, un saggio di fantagiornalismo, nel quale si muovono pesanti e pupazzeschi Yul Brynner e Max Von Sydow.

Radio 1° GIORNALE RADIO, ore 8, 13, 15, 19, 21, 23. 6. Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Secondo me; 7,35: Canto evangelico; 8: Sul giornale di domani; 8,30: Via nei campi; 9: Musica per giovani; 9,30: Messa; 10,15: Salve ragazzi; 11: I diretti d'ora; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Orzelli; 15,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,15: Veruna di Hit Parade; 16,50: Di a da in con su per fra tra; 18: Voci in bilancia; 19,20: Balletto; 20,20: Andata e ritorno - Sera sport; 21,15: Lo specchio magico; 22: Il nostro orchestra di musica leggera; 22,30: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto di I. Perlman e B. Celin; 23: I programmi della settimana.

Radio 2° GIORNALE RADIO ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,25, 18,30, 19,30, 22,30; 6 - Il mattino; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buon giorno; 8,40: Dieci, mi non li

Radio 3° ORE 8,30: Concerto sinfonico, direttore W. Sawallisch; 10,05: Aspetti dell'architettura italiana contemporanea; 10,25: Pagine scritte da «Macbeth»; direttore T. Schippers; 11,35: Pagine pianistiche; 12,25: Musicali; 13,15: Concerto di G. S. Scabolio; 13,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Giornale del terzo Sette arti; 21,30: Musica club; 22,45: Musica fuori schema.

Advertisement for GAREL watches. Features a large image of a watch and text: 'regala... GAREL Orologio. Modelli a partire da L. 11.000. DAL TUO OROLOGIAIO MODELLI A PARTIRE DA L. 11.000. Ref. 171 Automatico-Waterproof Acc./Data Ist. Giorno/Date L. 42.000. Ref. 272 L. 26.000. Ref. 273 L. 26.000. Ref. 215 L. 26.000. Ref. 325/67/1 L. 18.000. Ref. 6015 L. 17.000. Ref. 1671 L. 23.000. Esclusivista per l'Italia: S.I.O.S. s.a.s. Europa 532/10-1613 GENOVA. Tel. 386201-393387-396974-397740.

Si conclude oggi, al cinema Palazzo, il XIV congresso provinciale

Impegno costante tra i giovani per costruire una FGCI di massa

Ampio e articolato dibattito - L'intervento del compagno Chiaromonte - Gli obiettivi dell'occupazione e della riforma della scuola - Dare vita a forti movimenti unitari e autonomi della gioventù

In due giorni, più di quaranta interventi hanno animato un dibattito vivo, ampio, articolato: il congresso provinciale della FGCI al cinema Palazzo, a San Lorenzo, terminerà oggi, con le conclusioni del segretario nazionale Renzo Imbeni. Dalle prime giornate di lavoro emerge il dato della crescita della nuova maturità razionale dell'organizzazione dei giovani comunisti romani. Nel dibattito, ieri, sono intervenuti il compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del PCI, e Massimo D'Alema, della direzione nazionale della FGCI. Gli interventi della FGCI di fronte all'acuità e alla gravità della crisi economica, per dare risposte alle esigenze, ai bisogni, alle spinte delle nuove generazioni? Innanzitutto — è stato sottolineato — è necessario sviluppare una lotta iniziata sui temi della disoccupazione, superando anche i ritardi, e cercando che fin qui hanno segnato l'azione dei giovani comunisti. In questo senso — ha ad esempio sottolineato il compagno Augusto Petrilli — occorre che la FGCI discuta meglio sul nuovo modello di sviluppo economico, affronti il problema delle scelte della riconversione produttiva, degli investimenti nel Mezzogiorno, del bilancio dell'agricoltura, sul quale forse, l'elaborazione è stata, ed è, troppo generica.

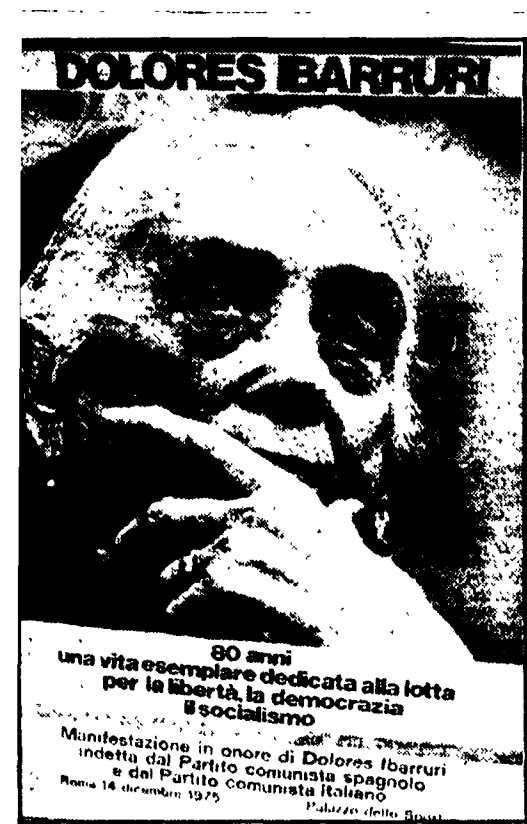


Un particolare della sala del cinema Palazzo durante il congresso della FGCI

Ma, se quelli del lavoro, e della scuola, sono gli obiettivi concreti, principali, delle nuove generazioni, non si può dimenticare che la crisi che esse vivono è anche e soprattutto ideale, morale, e produce, oltre a spinte democratiche e di rinnovamento, anche tendenze di disgregazione, irrazionalistiche, di isolamento. Pure nei centri della provincia — ha sottolineato Mauro Cecchini nel suo intervento — si diffondono il fenomeno della droga o della delinquenza. E' necessaria quindi una nuova iniziativa culturale, una battaglia ideale e politica per scongiurare queste tendenze. Nel lavoro di ogni giorno — ha detto Paolo Zampieri — è necessario comprendere che ogni minuto della vita di un giovane fa parte di un tutto complessivo sul quale va rivolto l'intervento politico. E molto può essere fatto anche creando nuove strutture culturali, circoli, associazioni, che vedano nella partecipazione delle masse giovanili.

Si tratta — ha detto Silvano Trognoni — di affrontare anche il problema dell'assetto urbanistico della città, che vede quartieri completamente privi di verde e servizi: solo in questo modo potremo «organizzare una nuova vita». Un grosso ruolo possono quindi avere — ha sottolineato Adriano Righini — le consulte giovanili, che operando nel quartiere, devono essere

un organismo di incontro, di confronto e di lotta di tutti i giovani. Intorno a questi e altri temi di fondo, è necessario — è emerso dal dibattito — coinvolgere movimenti autonomi, unitari di massa di tutte le nuove generazioni. Costruiamo le leghe, le consulte, un più forte movimento degli studenti — ha affermato Massimo D'Alema — ma facciamo attenzione: non dobbiamo essere tesere sparse di un mosaico. Come FGCI dobbiamo lavorare per un respiro strategico unitario dei vari movimenti che costruiamo. Noi concepiamo l'unità politica dei giovani — ha detto fra l'altro Massimo D'Alema, della direzione nazionale della FGCI — come un risultato da costruire attraverso un processo di lotta che ponga al centro della vita nazionale le questioni della condizione giovanile: per questo si rende necessario un colloquio fra le diverse componenti ideali e culturali della gioventù, senza nulla cedere tuttavia alle posizioni estremiste e integraliste. Il dibattito è intervenuto quindi il compagno Gerardo Chiaromonte. Ci troviamo di fronte — ha detto il dirigente del PCI — al panorama nuovo della crisi del capitalismo maturo. Una crisi che non è soltanto economica, sociale e politica, ma che ha anche aspetti ideali, morali, di valore, che inducono a ripensare il nostro modo di essere — fenomeni negativi: disgregazione, sconforto, talora di speranza, ricerca di soluzioni personali, rifiuto dell'impegno politico e sociale. Ricordate — ha detto — che ha affermato il compagno Chiaromonte — che siamo anche di fronte alla crescita e al rapido affermarsi di processi nuovi e radicali che hanno profondamente modificato i rapporti di forza nel mondo. Anche nel nostro Paese grandi passi in avanti sono stati compiuti, sia pure fino ad oggi secondo un modello di sviluppo che ha aggravato mali e squilibri tradizionali. E' avanzato, in Italia, un processo di partecipazione e di crescita democratica che forse non ha eguali in nessun altro paese dell'occidente capitalistico. Le vittorie del movimento democratico e popolare hanno aperto una fase nella quale si pone direttamente la questione di una direzione politica del Paese. Ciò è stato reso possibile anche dalla collocazione ideale e politica delle nuove forze, e dai loro impegni, attività e dei loro impegni. Una domanda dobbiamo porci — ha affermato Chiaromonte — perché, a differenza di quanto è avvenuto in altri paesi, in Italia non è stata una sostanziale continuità tra il momento di «rotta» rappresentato dal '68 e l'impegno e le lotte dei giovani? Perché non ci sono nel presente? Ciò si deve anche alla esistenza di un partito come il PCI e alla sua linea politica, basata sulla unità di tutto il popolo, che identifica i valori della democrazia con quelli dell'avanzata del movimento dei lavoratori e del socialismo. In questa linea vediamo la possibilità di uscire dalla crisi, in modo positivo e democratico, e non puntando — come fa qualcuno — ad un suo aggravamento. In questa linea si colloca anche l'obiettivo dei giovani comunisti della costruzione dell'unità politica delle nuove generazioni. Per realizzare questo obiettivo, è necessario che si creino le condizioni che permettano di avviare a soluzione la questione giovanile — che è grande questione nazionale — occorre, ha affermato Chiaromonte — condurre una ferma battaglia ideale per affermare tra i giovani, nel rispetto pieno del pluralismo, le nostre idee, la nostra concezione del mondo e della politica contro ogni tendenza irrazionalistica e disperata. La FGCI — ha concluso il compagno Chiaromonte — deve sempre più corientemente percorrere questa strada, e il prossimo XX congresso nazionale deve rappresentare un passo in avanti sulla via della autonomia e della costruzione di una organizzazione di massa. Nella giornata di ieri sono inoltre intervenuti i compagni Pino Bongiorno, Cleudio Lucidi, Sergio Gentili, Giulio Scarpatti, Luisa Marselli, Giovanni Gullotti, Venanzio Giannini, Nino Alfonso Rosati, Stefano Panfili, Ernesto D'Albergo, Ambra Somaschini e Giorgio Rubini. Hanno portato il loro saluto al congresso Silvano Bruni dell'Associazione giovani italiani, Giorgio Albonetti di «Lotta Continua» e Osman Manelli di «Avanguardia Operaia».



60 anni una vita esemplare dedicata alla lotta per la libertà, la democrazia e il socialismo

Manifestazione per la Spagna al Palasport

Per la libertà della Spagna e per festeggiare l'ottantesimo compleanno della compagna Dolores Ibaruri, la leggendaria «Pastoraria», presidente del PCE, i comunisti e i democratici romani daranno vita ad una grande manifestazione popolare domenica 14 al Palasport dell'EUR. L'iniziativa è a cui prenderanno parte, assieme a Dolores Ibaruri, Luigi Longo, Enrico Berlinguer e Santiago Carrillo — è stata promossa congiuntamente dal Partito comunista italiano e da quello spagnolo. Tutte le sezioni del partito e i circoli giovanili sono impegnati fin da ora in una vasta azione di propaganda nei quartieri, nelle scuole e nei luoghi di lavoro per assicurare il pieno successo alla grande manifestazione popolare. Sarà questa l'occasione per esprimere la simpatia e l'affetto di tutti gli antifascisti italiani per la compagna Ibaruri e l'impegno militante al fianco di tutte le forze democratiche spagnole. Questo importante momento si battono per riproporre nel loro Paese dopo la morte del dittatore Franco, la libertà e la democrazia.

Ferma critica dei sindacati all'aumento di 40 lire al Kg. per il pane controllato

DOPO LA «CIRIOLA» RINCARA ANCHE IL GAS?

Il comitato provinciale prezzi ha accolto le richieste dei panificatori passando sopra ad ogni riserva - Davanti al CPP la richiesta della «Romana gas» di raddoppiare il prezzo del servizio - In un momento di crisi non si possono colpire i generi di prima necessità

Manca soltanto la pubblicazione (cioè il sommario) del prezzo definitivo del CIP per il pane, e il prezzo è stato fissato a 240 lire al chilo a 280, dal primo febbraio, con un nuovo balzo, a trecento. La grave decisione del comitato provinciale prezzi è stata duramente criticata dai rappresentanti sindacali e da un documento della Camera del lavoro romana. Il provvedimento, che fa proprie le richieste dei panificatori, non tiene, infatti, in alcuna considerazione le critiche che i sindacati, all'interno della commissione consultiva prezzi, hanno formulato. Un organismo non decisionale che valuta le richieste di revisione dei prezzi) avevano avanzato di fronte al pesante rincaro per il pane questa decisione, affermando la Camera del lavoro, porta ulteriori elementi di accelerazione alla grave crisi economica, con pesanti ripercussioni sul già precario salario. Ma le critiche dei sindacati ad un provvedimento di questo genere non si limitano alla questione del prezzo della «ciriola». Questo il prezzo di pane, infatti, viene prodotto in quantità limitatissima (appena il 15% del consumo cittadino) mentre il prezzo delle rosotte e delle altre pezzature è completamente libero e si aggira oggi sulle 500 lire al chilo. Per legge invece il pane il cui prezzo deve essere controllato deve coprire almeno il 40% del fabbisogno.

Queste critiche erano state accolte (con la sola esclusione dell'Unione commercianti e dei panificatori) da tutta la commissione consultiva che aveva disposto nuovi accertamenti sui costi al reale consumo delle diverse «pezze». Il CIP non ha però tenuto in alcuna considerazione le indicazioni che erano state date ed è arrivato al rincaro nella sua seduta dell'altro ieri. E questa una prassi particolarmente preoccupante che potrebbe venire estesa ad altri generi per i quali invece la commissione consultiva (una commissione consultiva di sindacati) ha consigliato il blocco del prezzo. Primo fra tutti vi è il gas, per il quale la «Romana gas» ha chiesto il raddoppio del prezzo, per raddoppiare il prezzo.

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Assolti con formula piena i due studenti del «Righi»

Altri indiziati per il sequestro del giovane che fu subito rilasciato

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Sette miliardi stanziati dalla Regione per l'industria e l'artigianato

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Si schiantano contro un autobus dell'ATAC mentre fuggono con un carico di sigarette

Tragico epilogo di un inseguimento, sulla via Casilina, tra un'auto della Guardia di finanza e quella di due contrabbandieri. Quest'ultima nell'affrontare una curva a forte velocità è andata a schiantarsi contro il muso di un autobus dell'Atac.

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

Un uomo e una donna ieri sera al 14° chilometro della via Casilina

RADIONTELEVISORE ALTA FEDELTA'

offerta speciale n.6

GRUNDIG

mod. STUDIO 80

POTENZA: 10 Watt (max) - RISPOSTA IN FREQUENZA: 20 Hz - 20.000 Hz - SENSIBILITA' IN SILENZIO: 10 dB - SENSIBILITA' IN SILENZIO: 10 dB - SENSIBILITA' IN SILENZIO: 10 dB

L. 168.000

ANCHE IN RATE Mensili IVA INCL.

AKAI • ALTEC • AUGUSTA • BOZAK • DYNACO • EMPIRE • ESS • GALACTRON • GARRARD • GRUNDIG • HARMAN/KARDON • JVC NIVICO • KENWOOD • KLIPSCH • KOBS • LENCO • LUXMAN • MARANTZ • ONKYO • PHASE LINEAR • PHILIPS • REVOX • SANSUI • SHURE • SIT-SIEMENS • SUPERSCOPE • TELEFUNKEN • THORENS • UHER •

Citroën GS, je t'aime.

Perché sei dirmi tutte le cose che desidero in un'automobile. Perché hai il buon senso di non sprecare i miei soldi, perché non rinunci alla sicurezza per degli inutili risparmi e hai il buon gusto di non limitare lo spazio a niente e a nessuno. Per tutto questo, io dico: je t'aime, Citroën GS.

francia motori

VIA TUSCOLANA, 281/D VIA ADIGE, 60
(ang. via Nocera Umbra) - Tel. 751942 Telefoni 859641 - 847310

PREZZI ANCORA INVARIATI

CITROËN GS

GRAN BAZAAR

VIA GERMANICO, 136-138
(50 metri da Via Ottaviano)

DA LUNEDI' 1 ORE 15,30 INIZIA LA

SVENDITA

DI TUTTI GLI ARTICOLI PER LO SCI

SKI - sci - SKI

Giacca a vento	L. 4.000
Pantaloni elasticizzati uomo-donna	» 4.000
Pantavento imbottiti	» 6.000
Calze lana norveg	» 700
PANTALONI CON GANCIO	» 11.000
Pantaloni junior elasticizzati	» 3.000
Salopet junior elasticizzati	» 4.000
COMPLETI SCI donna	» 10.000
Pantaloni ultimo modello uomo-donna	» 8.000
Camicia lana	» 1.800
Magliani collo alto lana	» 1.500
Sottomaglion sci termico	» 2.500
SCI laminati	» 8.500
SCI fibreglass	» 14.000
Scarponi SCI 5 leve	» 7.000
SCARPONI SCI AUTOMODELLANTI-BPOI-	
LER E GANCI	» 12.000
Giacca a vento con cappuccio	» 2.500
Giacconi 3/4 con pelliccia dopo sci	» 13.000
Giacconi junior con pelliccia dopo sci	» 9.000
DOPO SCI uomo-donna «EQUIPE»	» 10.000

CENTINAIA DI SCARPE DOPOSCI CON PELLICCIA L. 4000 CAMOSCIO CON PELLICCIA

UDITE MAICO

CON I MODERNISSIMI APPARECCHI ACUSTICI

LA PIU' GRANDE ORGANIZZAZIONE DEL MONDO AL SERVIZIO DEI DEBOLI DI UDITO

VIA CASTELFIDARDO, 4 * VIA XX SETTEMBRE, 95
ROMA ☎ 461.725 - 475.4076

RIPARAZIONI - ACCESSORI E FILE PER TUTTE LE MARCHE

PIANOFORTI

BLUTHNER - JBACH SCHIEDMAYER - KRAUSS ecc.

a rate fino a 24 mesi

OCCASIONI - CAMBI

D'AMORE - Via Principe Amedeo, 52 - Tel. 461463

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

VIA LABICANA, 118-122
VIA TIBURTINA, 512

Automobili DAF

Cambio automatico

Frizione automatica

CONCESSIONARIA

CIOTTA

VENDETTA

Via Raffaele Balestra, 46-50 (quartiere M. S. Giovanni)

Telefono 53.85.39

OFFICINA:

Via Ruggero Settimo, 21
Telefono 52.69.642

vota da dopodomani
4 dicembre
Oltre 20.000
ferrovieri
alle urne
per l'efficienza
dell'azienda

Deposizione di un nuovo teste sul delitto di via Ottaviano

Lojacono fu visto
nel suo palazzo mentre
uccidevano Mandakas

L'uomo non avrebbe parlato prima temendo una ritorsione dei fascisti - Secondo il difensore del giovane i risultati dell'istruttoria non offrono prove della sua colpevolezza - Contraddittorie le dichiarazioni dei testi dell'accusa

Lo studente Alvaro Lojacono, accusato dell'omicidio del greco Mikis Mandakas, avrebbe un alibi. Il colpo di scena, che segue di 24 ore la «perizia» neofascista contro l'altro imputato, Fabrizio Panzieri, dichiarata inattendibile dagli stessi periti che l'avevano eseguita, è contenuto in una «memoria» presentata dall'avv. Giuseppe Gianzi, difensore del giovane.

Dopo aver demolito il castello di accuse costruito contro il suo cliente, l'avv. Gianzi afferma nel documento che, se avesse ancora «dubbi» sull'innocenza di Lojacono, il giudice istruttore dovrebbe ascoltare la deposizione di due inquilini dello stabile nel quale abita il giovane accusato di omicidio.

In particolare il legale si riferisce ad un teste che vide Lojacono chiudere a chiave la porta d'ingresso della sua abitazione verso le 13.30 del 28 febbraio cioè nello stesso giorno e alla stessa ora in cui avvenne l'uccisione di Mandakas in via Ottaviano, alquanto distante dall'appartamento del presunto omicida. Questa circostanza venne riferita da questo teste ad un altro inquilino, il giorno successivo - cioè il 1. marzo - quando apprese dai giornali che contro il giovane era stato spiccato un mandato di cattura.

A questo punto è lecito chiedersi: perché questi nuovi testi soltanto ora vengono citati dalla difesa? La risposta viene dagli stessi familiari di Lojacono e sarebbe, grosso modo, la seguente. Il teste principale, che è titolare di una galleria d'arte, avrebbe avuto paura, fino ad oggi, di esporsi - o di esporre il suo magazzino - ad una possibile rappresaglia da parte dei fascisti che hanno imbastito sul delitto Mandakas una speculazione politica. Quando il teste ha visto che Alvaro Lojacono stava per essere rinviato a giudizio per omicidio, ha rotto il silenzio. La difesa, dal canto suo, ha atteso il deposito degli atti istruttori prima di citare queste nuove testimonianze.

La memoria difensiva presentata dall'avv. Gianzi non si limita a questa rivelazione. Nelle 18 pagine dattiloscritte, il legale contesta i risultati probatori avanzati dall'accusa e, in primo luogo, la perizia balistica. Secondo l'accusa, Alvaro Lojacono avrebbe sparato a Mikis Mandakas da una distanza di 4 o 5 metri, con il braccio teso. Questa affermazione, contenuta nella richiesta del rinvio a giudizio del PM dott. Pavone, secondo l'avvocato difensore, contrasterebbe con la perizia balistica. La traiettoria del colpo inoltre, anche alla luce dei riscontri medico-legali, è lievemente tangenziale dall'alto verso il basso. Se si considera - afferma il difensore - che Lojacono è di almeno 10 centimetri più basso di quanto fosse Mandakas - e i testimoni affermano che sparatore e vittima erano sullo stesso piano - non si vede come le testimonianze possano conciliarsi con le perizie disposte dal tribunale.

Quanto alle testimonianze che hanno indicato nel giovane lo sparatore, il difensore ha posto in rilievo diverse contraddizioni. I testi, infatti, si sono trovati d'accordo su un solo punto, e cioè sul riconoscimento di Lojacono. Questo riconoscimento sarebbe avvenuto, però, nella redazione del «Secolo d'Italia» dove furono messe a disposizione dei testi alcune fotografie di Alvaro Lojacono. Tra i testimoni c'era anche, pare, Luigi D'Addio, il neofascista che la stessa mattina del 28 febbraio, poche ore prima dell'uccisione di Mandakas, aveva aggredito Lojacono nei corridoi del palazzo di giustizia.

Per quanto riguarda infine le affermazioni dell'appuntato di pubblica sicurezza Di Iorio - l'agente che inseguì due giovani armati e dopo averli persi di vista credette di riconoscerne successivamente uno, Fabrizio Panzieri, che fu arrestato - la memoria difensiva mette in risalto alcune contraddizioni.

Secondo la sua deposizione il giovane che sarebbe scappato con Panzieri era «zoppicante e presentava le seguenti caratteristiche: alto 1,65 metri, con i capelli lisci abbastanza lunghi, castano chiaro, indossante un impermeabile bianco ed un berretto della stessa stoffa». Queste affermazioni contrastano con quelle di Gregorio Luzzi che ha «descritto» il presunto assassino in modo del tutto diverso: alto 1,75, viso magro e lungo, capelli scuri con una giacca scura. Un altro teste neofascista che conosceva meglio Lojacono - ha invece affermato che aveva i capelli scuri, ricci e molto corti.

Franco Scottoni

Martedì manifestazione
in Campidoglio per
il risanamento delle borgate

Per chiedere che la giunta comunale rispetti gli impegni recentemente presi per il risanamento delle borgate una manifestazione popolare si svolgerà martedì, alle 18.30, in Campidoglio. All'iniziativa, che è stata promossa dalla Unione Borgate, hanno dato la propria adesione i partiti democratici.

Nella piazza confluiranno delegazioni di massa dei cittadini di tutte le borgate romane.

CAMPEGGIATORI
INTERNATIONAL CAMPING
FABULOUS
PINETA C. COLOMBO, Km. 18 ROMA-Italy
BUNGALOWS-DRUGSTORE
SHOP
PHONE 6092354 -
VI OFFRE VANTAGGIOSI SERVIZI
oltre al suo importante
CENTRO SPORTIVO
Abbonamenti annuali e
possibilità di rimessaggio
PREZZI ECCEZIONALI
VISITATECI

AUTOCOLOSSO srl
CONCESSIONARIA
SIMCA
CHRYSLER
SII CAUTO
NELL'ACQUISTO.....
SIMCAUTO
COLOSSEO!
Vendita - Assistenza - Ricambi - Carrozzeria
Diagnostica
Via della Magliana, 224 - Tel. 5262391/5260700
Via Labicana, 88 - Tel. 7579440
Circoscrizione Ostiense, 126-128 - Tel. 5139740
Via Volturino, 36-38 - Tel. 4751605
LE NUOVE FAVOLOSE SIMCA 1307 - 1308
Fino a 42 mesi senza cambiali

EURO CASA
ROMA
V. S. Silverio, 45
Tel. 630.300
(all'altezza del 149 di Via Gregorio VII)
Vasto parcheggio
Natale 1975
RUSTICO
in faggio tinto old pine.
Credenza L. 192.900
Tavolo L. 39.700
Sedia side L. 15.100
Disponibile svariati altri modelli.
OMAGGIO
I NOSTRI AUGURI PER TUTTO IL 1976
CHIEDETECI IL REGALO DI NATALE!
Acquistando più di L. 100.000 (anche in più volte) entro il 15/1/1976, potrete chiederci uno o più abbonamenti alle Vostre riviste preferite! Consultate la tabella esposta in tutti i nostri negozi.
...RICORDATE CHE: PIU' MOBILI = PIU' ABBONAMENTI
Centri di vendita in Italia:
BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BREMBATE • BRESCIA • CREMA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TARANTO • TORINO

CEPIN sede: via Nomentana N.13
tel.8448220-8448308
raccolta adesioni
così

CEPIN sede: via Nomentana N.13
tel.8448220-8448308
raccolta adesioni
progettazione
così nasce

CEPIN sede: via Nomentana N.13
tel.8448220-8448308
dalla raccolta adesioni
alla progettazione,
se volete fino
alla costruzione,
da noi
così nasce una cooperativa.

Giacomo D'Aversa
(Segretario Provinciale
SFI-CGIL)
in breve
CASA DELLA CULTURA - Domani alle 21 alle Case della Cultura (Largo Arenula, 28) si terrà un dibattito sul tema «Parte la Spagna democratica o occasione della pubblicazione del libro di Spagna: il patto per la libertà» di Lucio Colletti e Carlo Mosca. Oltre agli autori intervengono Leo Castelli, Franco Ferrarotti e un rappresentante della Commissione Obrera. Presidente: Veletrino Giorgi.
ISTITUTO TOGLIATTI - Si conclude oggi all'Istituto Togliatti a Brattocchia il seminario per gli amministratori della zona Castelli. Alle ore 10 si terrà una manifestazione pubblica di chiusura con il compagno Di Giulio della Direzione del PCI.
OLEVANO ROMANO - Nell'aula consiliare di Olevano Romano termina il seminario di cui par gli amministratori della zona Colliferro-Palustrina. La terza ed ultima lezione si terrà alle ore 10 con una relazione

PICCOLA PUBBLICITA'
4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50
AUTONOLEGGIO
RIVIERA
ROMA
Aeroporto Naz. Tel. 4687/2560
Aeroporto Intern. Tel. 691.521
Air Terminal Tel. 475.036.7
Roma: T. 420912-425624-420319
Offerta speciale mensile
Valida dal 1. ottobre 1974
(Gg. 30 compresi km. 1.100 da percorrere)
FIAT 500/F L. 68.000
FIAT 500 Lusso L. 77.000
FIAT 500/F Giard. L. 78.000
FIAT 850 Special L. 97.000
FIAT 127 L. 135.000
FIAT 127 3 Porte L. 143.000
FIAT 128 L. 145.000
ESCLUSA I.V.A.
Da applicare sul totale lordo
26) OFFERTE
IMPIEGO LAVORO
ESCAVATORISTI a funi per
pali e diaframmi ricerca
costruzioni cemento compresso
Fondisa S.p.A. - Via Cicerone,
35 - Roma - Tel. 350623
SESSUALI
DISFUNZIONI DEBOLEZZE
ANOMALIE SESSUALI
di ogni origine e natura, sensibilità
sessuale, precocità, sterilità, corruzione
imperfezioni sessuali, veneere-pelle
consultazioni pre e post matrimoniali.
Dott. G. MONACO
Medico Chir. SPECIALISTA Clinica Derm.
ROMA - VIA VOLTURINO 29
(Stazione Termini) Piano 1° Interno 3°
Orario visite e cure: 8-20 F.
escl. 9-12 TEL. 47.59.764

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la
diagnosi e cura delle «sue» disfunzioni
e deboltezze sessuali di origine
nervosa, psichica, endocrina.
Dr. PIETRO MONACO
Medico dedicato e esclusivamente a
sue disfunzioni sessuali:
deficienza senilità endocrina, sterilità,
rapidità, emotività, deficienza virile,
impotenza) Inesiti in loco.
ROMA - Via Viminale, 38
(Termine di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 8-13 e 14-19
Tel. 47.51.110/47.56.980
Per informazioni gratuite scrivere
(Non si curano veneere, pelle ecc.)
A. Com. Roma 16012 - 22-11-1975

Trasporti Funerari Internazionali
760.760
Sec. S.I.A.F. s.r.l.

I sindacati sollecitano l'attuazione del piano straordinario

Edilizia: la Regione spenda senza ritardi i fondi disponibili

Il programma della seconda legislatura raccoglie gli obiettivi della « vertenza Lazio » — Il problema più grave è rappresentato dalle difficoltà di erogazione dei finanziamenti — La necessità di un controllo democratico

Il 5, 6 e 8 dicembre

Tre convegni indetti dal PCI

Venerdì al Centrale l'assemblea sulla donna nel pubblico impiego - Sabato un incontro sul ruolo della Provincia - Il commercio al centro di un'altra iniziativa che si terrà lunedì prossimo al Teatro Eliseo

Il partito è mobilitato, in questi giorni, attorno a temi di rilievo, con una serie di iniziative.

Per venerdì è in programma alle 18.30 al teatro Centrale, in via Cola, un convegno sul tema « Una nuova condizione della donna lavoratrice del pubblico impiego e la riforma democratica dello Stato ». La relazione introduttiva sarà tenuta dalla compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione del PCI, mentre i lavori saranno conclusi dal compagno Edoardo Ferrarini, membro della direzione e presidente del gruppo dei senatori comunisti. Questa iniziativa si collega strettamente alle numerose assemblee e riunioni già promosse dal nostro partito attorno ai problemi della pubblica amministrazione.

« Un nuovo ruolo della Provincia per il buon governo, per la ripresa economica, per il risanamento della vita pubblica »: questo il tema del convegno che si terrà il sabato prossimo alle 9.30 alla Fiera di Roma. I lavori del convegno — che saranno presieduti dal compagno Luigi Petroselli, della Direzione e segretario della Federazione — saranno aperti da una relazione della compagna Marisa Rodano, capogruppo al consiglio provinciale, e conclusi da Mario Quattrucci, della segreteria della Federazione.

Lunedì della prossima settimana, infine, alle ore 9 al ridotto del Teatro Eliseo (in via Nazionale) si svolgerà un convegno sul tema « Per il buon governo di Roma effi-

cienza e riforma della rete distributiva nell'interesse dei consumatori e dei commercianti ». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Sir Trezzini, della segreteria della Federazione. Concluderà il compagno Petroselli.

Un caso di salmonellosi al « Fatebenefratelli » sulla Cassia ?

La morte di un bambino di pochi giorni con sintomi di gastroenterite ha posto l'esperienza Fatebenefratelli sulla Cassia in allarme. Il reparto pediatrico è stato chiuso, mentre si sta accertando se il bambino morto (venne trasportato al Policlinico Gemelli quando le sue condizioni risultarono gravissime) era affetto di salmonellosi.

Nel Fatebenefratelli vi sono attualmente altri bambini in condizioni gravi ma non presenterebbero una sintomatologia che possa far pensare ad un'epidemia di salmonellosi. Infatti i tre casi gravi non presentano le caratteristiche diarrotiche, sintomatiche delle forme di gastroenterite. Il medico provinciale ha effettuato un'ispezione all'ospedale nella giornata di ieri mentre il dott. Amendola ha disposto il sequestro dei cartelle cliniche dei piccoli degenti.

Il programma della Regione per la seconda legislatura, e il piano per il 1976 approvato dal consiglio, con il largo spazio che nel documento è stato dato alle misure per l'edilizia, hanno ampiamente recepito le indicazioni e gli obiettivi posti per il settore nell'« vertenza Lazio » dalla federazione unitaria regionale CGIL, CISL, UIL. Il piano straordinario per l'edilizia, infatti, è uno dei punti più significativi della piattaforma sindacale sulla base della quale il movimento dei lavoratori ha sviluppato importanti momenti di lotta e di rivendicazione durante quest'anno (che bloccò tutte le attività nel Lazio) e lo sciopero regionale degli edili del 15 maggio, quando 20 mila lavoratori vennero a Roma da tutta la regione.

Va apprezzato lo sforzo che si sta compiendo per mettere in moto, in tempi rapidi, tutti i residui passivi di competenza regionale e degli Enti locali (Comuni, Province, IACP, ecc.), facendo assolvere alla Regione, in questo campo, un ruolo di sintesi per realizzare finalmente tutti i lavori finanziati con denaro pubblico e ancora non iniziati. Basti pensare a questo proposito, che solo per la casa sono ancora da utilizzare finanziamenti che risalgono addirittura al 1963.

Già soltanto questo dato può dare la misura di cosa significherebbe riuscire realmente a mettere in moto subito non solo i residui passivi ma anche gli oltre 340 miliardi stanziati precedentemente per la nostra regione dalle leggi nazionali 168 e 492 per l'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata, oltre che i finanziamenti per la costruzione di scuole, ospedali, asili nido, edilizia universitaria.

Considerando la drammaticità della situazione, il movimento sindacale chiede alla Regione l'assunzione di responsabilità per la soluzione delle carenze, sollecitando a fornire ai Comuni, in particolare ai più piccoli, la assistenza tecnica necessaria, utilizzando personale e tecnici propri in modo da permettere loro di far fronte alle complesse procedure relative alla assegnazione delle aree, alle convenzioni, all'assegnazione dei progetti e così via.

Il ruolo della Regione, cioè, non si può e non si deve esaurire negli adempimenti previsti dalla legge, con la ripartizione e la localizzazione degli stanziamenti statali, ma deve intervenire con l'adozione delle opportune decisioni, nello snellimento delle procedure per la localizzazione pubblica, trasformando in cantieri in tempi il più possibile brevi e perché le Partecipazioni Statali assumano il loro ruolo particolare per quanto riguarda le opere sociali (ospedali, scuole, asili nido).

Abbiamo espresso queste nostre posizioni al presidente della giunta nell'ultimo incontro che ha avuto luogo il 19 novembre e abbiamo detto chiaramente che case e opere pubbliche potranno essere realizzate a condizione che la giunta stessa faccia conoscere al movimento sindacale e a tutti i cittadini chi oppone ancora resistenze e quali sono le responsabilità per i ritardi accumulati in questi anni. Inoltre, per un controllo democratico da parte dei cittadini e dei lavoratori, abbiamo proposto che la commissione urbanistica si doti di uno strumento di informazione e convocazioni periodiche conferenze pubbliche sull'andamento dei programmi predisposti e per affrontare quelli da predisporre.

I ritardi nella messa in moto dei finanziamenti compromettono ulteriormente, inoltre, la situazione dell'occupazione (vi ricordate che sono oltre 20.000 gli edili senza lavoro nel Lazio). Una analisi precisa degli effetti sui livelli occupazionali che produrrà l'impiego degli oltre 500 miliardi disponibili non è ancora possibile anche perché si pongono alcuni problemi ai quali si potrà dare risposta solo quando verranno effettuati tutti gli appalti e questi si trasformeranno in cantieri.

Abbiamo già dei dati, però, che devono fare riflettere: l'impresa Manfredi, che ha in appalto a Roma dei lavori di edilizia economica e popolare per 18 miliardi, ha realizzato sino ad oggi una occupazione di soli 80 operai e prevede al massimo di arrivare a 200. Gli stessi bassi livelli di impiego di manodopera dipendono dall'introduzione di tecniche di prefabbricazione, dalla prassi del subappalto, e anche dai tempi lunghi previsti per la consegna dei lavori da parte dell'imprea (oltre 30 mesi).

Anche per questo ragione e la vigilanza dei lavoratori saranno indispensabili per dare al piano di emergenza le caratteristiche di urgenza per le quali ci siamo battuti.

Domenico Piccione
Segretario Regionale della FILLEA-CGIL

Informazioni SIP

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO
« ROMA E PROVINCIA »
EDIZIONE 1975-1976

La SIP informa che è iniziata in questi giorni la distribuzione del nuovo elenco telefonico agli abbonati della rete di Roma. Come negli anni scorsi, l'OSA - Organizzazione Servizi Arpa - effettuerà la consegna a domicilio del nuovo elenco, previa restituzione di quello vecchio.

Il costo del servizio, pari a L. 270, sarà addebitato sulla bolletta telefonica e, pertanto, nulla è dovuto al personale che effettua la consegna.

In caso di prolungata assenza durante la giornata, l'incarico del ritiro potrà essere affidato al portiere o ad altro abbonato vicino, lasciando comunque sempre il vecchio elenco.

All'abbonato che desiderasse provvedere direttamente al ritiro del nuovo elenco presso gli uffici della SIP, l'incaricato dell'OSA consegnerà la scheda « Buono elenco » sulla quale sono indicate le modalità da seguire.

La SIP conta, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati, e informa che il servizio « 187 » (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

tele occasione casa

E' sorto per diventare un servizio rapido di ricerca per l'acquisto della casa, oggi ha la pretesa di essere il più completo e il più adatto in grado di offrire nelle più diverse zone di Roma le case e condizioni su misura. Venite a trovarci in ufficio o telefonateci ne parleremo insieme. Per tutte le nostre disponibilità.

MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI 1 - 15 ANNI
L'OCCASIONE - CASA HA UN INDIRIZZO:
VIA DEL TEATRO VALLE 53/B - TEL. 770011

300.000 contanti

LARGO PRENESTE - Via di Portonaccio, 198
una camera, cucina, bagno (affittato) L. 5.400.000

PRATI - P.le CLODIO - Via Dardanelli, 37
una camera, cucina, bagno (affittato) L. 8.750.000

NOMENTANA - Via Val d'Aosta, 92
una camera, cucina, bagno (affittato) L. 8.800.000

NOMENTANO - Via Casal de Pazzi, 119
2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 11.000.000

CAVALLEGGERI - Via di Porta Fabbrica, 3
2 camere, cucina, bagno (affittato) L. 12.000.000

APPIO LATINO - Via della Caffarella, 44
2 camere, cucina-tinello, bagno (affittato) L. 12.900.000

CASILINA - Via Casilina, 476
Saloncino, 1 camera, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 12.000.000

MAGLIANA - Via della MAGLIANA, 58
2 camere, cucina, bagno, balcone (affittato) L. 10.500.000

1.500.000 contanti

adiacenze LANCIANI - Via P. Aloisi, 4
2 camere, cucina, bagno (libero-restaurant) L. 15.000.000

PRATI - P.le CLODIO - Via Dardanelli, 37
2 camere, cucina, bagno (affittato) in fabbricato restaurato L. 15.500.000

BOCCEA - Via Gregorio XIII, 129
2 camere, cucina, bagno, giardino (libero) L. 19.000.000

BOCCEA - Via dei Monti di Primavalle, 193
3 camere, cucina, bagno, balcone (libero) L. 19.800.000

3.000.000 contanti

MONTEVERDE NUOVO - Via di Monteverde, 8
Saloncino, 2 camere, cucina, bagno, balcone (libero-restaurant) L. 30.000.000

NOMENTANO - Via Chisimello, 7
4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone (libero-restaurant) L. 32.000.000

Locali

UNA FORMULA IN ALTERNATIVA ALL'ACQUISTO DELLA CASA, COME INVESTIMENTO.

TUSCOLANO - Via Egerio Levio, 23
Locale negozio mq. 35 circa (affittato) L. 5.500.000

CINECITTA' - Via Quinto Caffetto, 29
Locale negozio mq. 32 circa (affittato) L. 6.800.000

P.LE CLODIO - Via G. Palumbo, 6
Locale mq. 30 circa (affittato) L. 7.500.000

PRENESTINA - Via Coronelli, 20
Locale negozio mq. 100 circa (affittato) L. 9.800.000

COLLI PORTUENSI - Via M. Raineri, 9
Locale negozio mq. 35 con sottonegocio (affittato) L. 11.400.000

MONTEVERDE - Via A. Pignatelli, 25
Locale mq. 103 circa (affittato) L. 12.500.000

VIA CASILINA, 620
Locale negozio mq. 67 circa (affittato) BAR TABACCHI L. 20.000.000

OSTIENSE - Via Leonardo da Vinci, 131
Locale negozio mq. 40 circa (affittato) L. 12.800.000

Inoltre vaste disponibilità di locali liberi o affittati in varie zone di Roma, con superfici minime di 30 mq.

DISPONIBILITA' DI LOCALI PER AFFITTO

iperno tel. 770011
Via del Teatro Valle 53/B

AUTOPIU'



- Pronta consegna
- Rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali
- Magazzino Ricambi originali
- Centro Assistenza Diagnosi Elettronica
- Automeccanico Occasione

VIA PRATI FISCALI, 200 tel. 8105300-8105990

IL MARCHIO DELL'UOMO

nello stile della pipa nel meglio per il fumo nelle carte da gioco



standing le pipe che stanno in piedi
novità!

GRANDIOSO AVVENIMENTO A ROMA - La

DIAMANTI PELLICCERIA

avverte l'affezionata Clientela romana della

INAUGURAZIONE

dei NUOVI GRANDIOSI LOCALI di

VIA DELLE CAVE 81-83

DA DOMANI ORE 15.30
PER SOLI 10 GIORNI EFFETTUA UNA

VENDITA ECCEZIONALE

DI

PELLICCE PREGIATE

A prezzi scontati di oltre il 50%!

**CERTIFICATO
DI GARANZIA**

**TAGLIE FINO A 56 - Confezioni
su misura - Pelli sciolte - Colli**

... UNA OCCASIONE UNICA PER COMPRARE LA PELLICCIA A META' PREZZO

il partito

Oggi (alle 9,30) manifestazione a Guidonia con Terracini

Oggi alle 9,30 a Guidonia, al cinema Imperiale, si terrà la manifestazione per il tesseraamento. Parteciperà il compagno Umberto Terracini, della direzione.

C.F. e C.F.C. - La riunione del C.F. e della C.F.C. convocata per il 2 dicembre è stata rinviata ai giorni 17 e 18 alle ore 17,30 con gli stessi punti all'ordine del giorno. Sono invece convocati mercoledì 3 alle ore 17,30 la riunione dei segretari di zona della città e della provincia e dei segretari delle sezioni azioniste con all'ordine del giorno «Preparazione manifestazione per la Spagna a sviluppo per la campagna tesseraamento e reclutamento 1976» (Viale); giovedì 4 alle ore 17,30 il comitato direttivo della Federazione con all'ordine del giorno «Lotte unitarie e intensa tra tutte le forze democratiche per il risanamento e il rinnovamento del partito e preparazione della conferenza cittadina» (relatore Luigi Petroselli).

ATTIVO DEI PARASTATALI COMUNISTI - Domani in federazione alle ore 18 con il seguente ordine del giorno: «Iniziativa dei comunisti a sostegno delle vertenze contrattuali e per la riforma democratica della pubblica amministrazione»; concluderà il compagno Parola della segreteria della Federazione.

SEZIONE SCUOLA - Domani in federazione alle ore 17, ordine del giorno: «Preparazione prossime elezioni nella scuola a stato del dibattito sulla riforma della superiore» (Carrota Merello).

SEZIONE CETI MEDI E FORME ASSOCIATIVE - Domani a Garbatella alle ore 17,30 seminario di studio della zona Ovest sui problemi dell'artigianato e del commercio. Devono partecipare i comitati direttivi delle sezioni e i consiglieri di circoscrizione. Introdurrà il compagno sen. Olyvio Mancini; concluderà il compagno Olyvio Mancini, responsabile della sezione ceti medi della Federazione.

ASSEMBLEA SULLA CONFERENZA DI ROMA - Domani alle 10 assemblea in sezione (Trovato).
TUFFELLO alle ore 10 assemblea (Domani).
CANTIERE IACP alle ore 12 assemblea a Prima Porta (Colasanti).

COMITATO DI VALLE AURELIA alle ore 11 con il compagno Giuliano Frasca.

ASSEMBLEE - (Oggi): S. GIOVANNI alle ore 10 i consiglieri armate (Raparelli).
PORONACCIO alle ore 17 sui problemi internazionali (Carlo Pedrazzi).
COLLI ALATI alle ore 10 assemblea e consulti (Lina Cluffini).
PORTA MEDAGLIA alle ore 10,30 in località Castel di Levo sui problemi della borgata (Pataconi - Epifani).

APPIO LATINO: alle ore 10 su aborto e consulti (Maria Loche).
CENTOCELLE: alle ore 10 sul tesseraamento (Alessandra).
DRINA: alle ore 10 sulla situazione politica (Proietti).
CASTELVERDE - SANT'ELIO: alle ore 16,30 sulla situazione politica (Cenci).
MONTE MARIO: alle ore 10 «Comune e Regione» (Arata).
VALLE AURELIA: alle ore 10,30 festa di tesseraamento (Imbo).
OTTAVIA: alle ore 10 assemblea cellula Palmiroli.
FILACCIANO: alle ore 20 situazione politica (Assogna). (Domani).
TIVOLI: alle ore 16,30 femminile (A. Coricchio).

COMITATI DIRETTIVI - (Oggi):
ROVIANO: alle ore 19,30 (Micucci). (Domani):
MACAO: alle 17.
AURELIA: alle ore 18 commissioni organizzazione e amministrazione (Rossi).
GUIDONIA - LA BOTTE: alle ore 19 (Loonetti).
SANTA LUCIA - MENTANA: alle ore 19,30 (Micucci).
SANTA MARINELLA: alle ore 18 (Carvi).
VALMONTONE: alle ore 19,30 (Strufaldi).

CELLULE AZIONISTI - (Domani):
MINISTERO DIFESA: alle ore 17 assemblea alla sezione Storti.
ALBERGHIERI - LUDOVISI: alle ore 17 CD in sezione (Trovato).

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - (Oggi):
OSTIA LITORALE: alle ore 10 (1) «Concezione materialistica della storia» (Funghi).
OSTIA LITORALE: alle ore 17,30 riunione preparatoria (Funghi).

ZONE - «EST» domani in FEDERAZIONE alle ore 18,30 responsabilità propagandistica e culturali delle sezioni (Greco e Aletra).
TUFFELLO alle ore 18 gruppo IV Circondariale e sezione sezioni Aniene (Mazza-Palomi).
«OVEST»: domani a VITINIA alle ore 19 assemblea della XII Circondariale devono partecipare i CCDD delle sezioni e i consiglieri (Marini).
«NORD»: domani a TRIGNANO alle ore 15 riunione del gruppo di lavoro per l'iniziativa antifascista (Iacchia).
TIVOLI - SABINA: domani a TIVOLI alle ore 17 segreteria di zona, segretari dei comitati cittadini, responsabilità di mandamento e amministratori (Micucci).
«CIVITAVECCHIA»: domani a CIVITAVECCHIA alle ore 19,30 gruppo di lavoro per l'iniziativa antifascista (Gallini - Salvi).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Domani alle ore 19 in sezione CD alle ore 17,30 riunione delle cellule in preparazione dell'assemblea organizzativa (Simone); in precedenza alle ore 17,30 riunione dei coordinatori studenti. **MAGISTERO**: domani in sezione alle ore 20,30 assemblea. **CASINARI**: domani a CASINARI alle ore 9 attivo di zona sui problemi della stampa e propaganda (Nadia Mammone).

LATINA - Latina: continua oggi il congresso provinciale della FGCI. Borno Podara: assemblea (Vona).
Tutto: assemblea (Angela Vitelli - Gaetano Forti).

VITERBO - Montalto di Castro: ore 9,30 congresso PCI (Foschi).
RIETI - Poggio Mirteto: ore 11 assemblea cellula (Mazzi).

Un'indagine promossa dal consiglio di fabbrica del complesso chimico

Oltre sessanta i casi di cancro in 3 anni alla Snia di Colleferro

La lotta degli operai contro la nocività dell'ambiente di lavoro - Uno stabilimento con 3.300 dipendenti intorno al quale è sorta una intera cittadina - L'atteggiamento arrogante della direzione aziendale - Doppio salario per chi non partecipa alle assemblee sindacali

La struttura della cittadina può sembrare simile a quella di un borgo medioevale: al centro il castello feudale, tutto intorno le casupole. Quello che distingue la Villa signorile del IX secolo, dal paese di Colleferro, è che il palazzo del barone è sostituito dai mostruosi e giganteschi padiglioni che costitui-

cono il maggiore complesso chimico della regione, mentre le stesse piccole abitazioni degli artigiani e degli agricoltori del millennio scorso, sono surrogate dai pochi grandi edifici, a sette o otto piani, che ospitano, ciascuno, centinaia di famiglie. Colleferro, 25 mila abitanti, sorge alle falde dei monti

Lepini, ed è forse l'agglomerato urbano più vasto dell'intera valle settentrionale del Sacco. Sebbene solo 35 chilometri di autostrada lo collegino alla capitale, resta tuttavia uno dei pochi centri della provincia romana che non subisce l'influenza economica della grande città, a costituirlo, al contrario, esso stesso, un polo di attrazione per le decine di paesini, grandi e piccoli, che lo circondano.

È sorto agli inizi del secolo, quando un ricco industriale milanese — Bomprini Parodi Defino — decise di aprire a qualche chilometro da Roma, in un tratto della campagna, vicino al confine con il Trusinate, uno dei primi insediamenti industriali del Lazio. La BPD, questo il nome che la fabbrica ha mantenuto fino a una quindicina di anni fa, produceva materiale chimico di genere diverso e disponeva inoltre di alcuni reparti di metallurgia: ma la parte più consistente della sua attività — sempre stata la lavorazione di esplosivi e munizioni per armi da guerra.

Intorno all'azienda, sorsero rapidamente le prime case, e subito dopo i palazzoni che ospitavano le famiglie degli operai. In breve tempo si formò una cittadina, che agli inizi degli anni '60 contava

15 mila abitanti, e che è andata ancora crescendo in questi ultimi decenni, raggiungendo una popolazione complessiva che supera oggi le 25.000 unità. Risale a circa 15 anni fa la cessione della azienda, decisa dal suo fondatore. Da allora la fabbrica — circa 3300 dipendenti — è di proprietà della SNIA, una multinazionale a capitale in parte straniero e in parte Montedison.

Qualche giorno fa, in occasione dello sciopero provinciale dei chimici, per il contratto, migliaia di lavoratori alla SNIA hanno dato vita ad una forte manifestazione nel cinema cittadino, ribadendo il proprio impegno di lotta, per gli investimenti, per l'occupazione, per un nuovo controllo operaio sulle scelte economiche dell'azienda. L'astensione dal lavoro, nello stabilimento, è stata del 100 per cento. Il segno della forza che ha acquistato l'organizzazione sindacale unitaria. Ma non è stato sempre così. «Negli anni passati — afferma Enzo Colaiori, dirigente del Consiglio di fabbrica — soprattutto la CGIL ha incontrato forti difficoltà a trovare un proprio spazio di intervento e di iniziativa all'interno della SNIA; così come le forze democratiche, hanno subito sconfitte politiche, anche pesanti, nella città».

per mascherare, dietro l'etichetta della «precauzione necessaria», o del «segreto militare da rispettare», il proprio atteggiamento arrogante e intransigente. Le grandi lotte della fine degli anni sessanta, e poi le battaglie contrattuali del '72, hanno capovolto la situazione. Oggi i sindacati autonomi sono spariti. La totalità dei lavoratori si riconosce nelle organizzazioni confederali.

Ciononostante la politica repressiva della azienda prosegue. «Ai dirigenti sindacali che non sono membri della SNIA — dice Colaiori — è fatto divieto di entrare nei padiglioni dello stabilimento. La direzione rifiuta al consiglio di fabbrica la sala mensa per svolgere le riunioni. Agli operai, che non partecipano alle assemblee, nelle ore previste dallo statuto, il lavoro viene pagato doppio».

Le battaglie sindacali alla SNIA, tuttavia, hanno fatto segnare, in quest'ultimo periodo, importanti successi: soprattutto nella difesa dei livelli di occupazione. Il terreno sul quale si sviluppa lo scontro, fra sindacati e controparte padronale, è duplice: da un lato la vertenza per la purificazione dell'ambiente, all'interno e all'esterno della azienda, dall'altro quella per la «riconversione produttiva».

Un recente studio, realizzato a cura del consiglio di fabbrica, ha permesso di accertare 60 casi di cancerosi, negli ultimi tre anni, fra gli operai dello stabilimento chimico. Non meno grave la situazione «ecologica» della cittadina: se ne può accorgere chiunque transiti sulla autostrada.

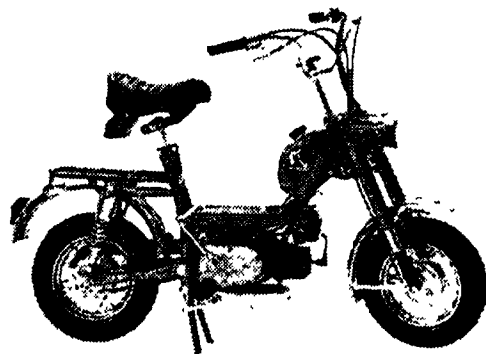
«La riconversione produttiva, l'altro punto sul quale si sviluppa unitariamente la battaglia dei sindacati — spiega ancora Enzo Colaiori — è chiesta per adeguare il carattere della produzione alle esigenze di sviluppo economico della zona, e dell'intera regione».

Piero Sansonetti

IMPERIALI AUGUSTO

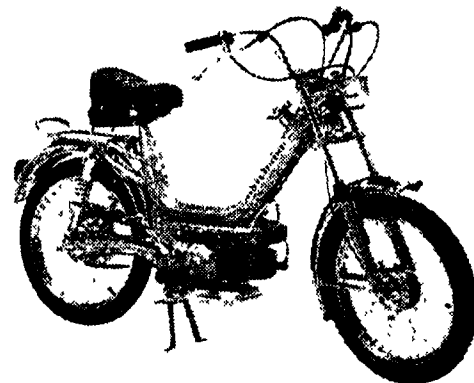
VIA COLLATINA, 243 - Tel. 221.890
VIA UGO OJETTI, 55 - Tel. 82.72.347

OFFERTA SPECIALE
PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE
Scoiattolo tipo BIMM



RUOTE IN LEGA
L. 165.000

Ciclomotore BIMM



MONOMARCIA K S L. 175.000

MODELLO 3 MARCE L. 185.000

ATTENZIONE: La Ditta IMPERIALI ha il piacere di comunicarvi l'apertura di uno stabilimento per le riparazioni di motocicli e biciclette. Ritiro e consegna a domicilio.

STABILIMENTO: IMPERIALI - Via Salviani, 12 - Telefono 221.890 - ROMA

ENNIO QUADROZZI
Enoteca Grandi Vini • Liquori • Champagne
Panettone • Torroni • Specialità Natalizie
CONFEZIONI REGALO
ROMA VIA OSTIENSE, 34 - Telefono 5740541 - 576768
VIALE MANZONI, 25/b - Tel. 734288 - 733877
SPEDIZIONI CONSEGNE A DOMICILIO

PER NATALE REGALI più GRADITI e RAF-FINATI in città e montagna
Roland's
5, VIA CONDOTTI angolo 74, PIAZZA DI SPAGNA ROMA
La migliore firma nell'abbigliamento in PELLE e PELLICCERIA
CANADESI, MONTONI ROVESCIATI, PELLICCE, PALETOTS IN CUOIO e RENNA, IMPERMEABILI di SETA FODERATI in PELLICCIA, PULLOVERS in CASHMERE o VICUNA, Le cravatte di Emilio Pucci, Leonard e Ken Scott

Sambuca 3 vecchi
E' UN'ANTICA SPECIALITA' NATURALE DELLA SORA
PAOLUCCI Liquori SORA
Tel. (0776) 81.109

CALDAROSTARO
All'angolo del vecchio fabbricato è il silenzioso il caldarostaro intento arrostiti marroni in oro umile aspetta il desir del palato
A quanti questo frutto ha ben siamato l'illustre orsi allora povero han benedetto il caldarostaro se a letto non furon lo stomaco vuoto.
La privazione di goventu e forza sprona il cervello per la conquista creando intorno a sé una sicurezza
Il caldarostaro tranquillo resta dal freddo scambetta come una danza in attesa chi fa cena modesta
ROMOLO VELOCCIA
Cav. Ord. Vittorio Veneto

VELOCCIA
FABBRICA Letti d'ottone e in ferro
75 ANNI DI ESPERIENZA DI RETE LETTO
LA NUOVA RETE LETTO CORRETTIVA
BREVETTO ROMOLO VELOCCIA
● Per le malattie della colonna vertebrale non più tavolo per la rigidità
● Per la Vostra salute si consiglia, anche se state in ottima salute
● Non cigola.
● E' indistruttibile.
● Ha la durata di più generazioni.
● Massima igiene.
STABILIMENTO Via Tiburtina, 512 - Tel. 433955
VENDITA Via Labicana, 118 - Tel. 750882
Via Tiburtina, 512-B - Tel. 435141
ROMA

A Piazza di Spagna, 36
da **MAURIZIO RIGHINI**
Borse - Valigie - Ombrelli
e una vasta scelta in articoli di
PELLETTERIA
per uomo e signora

Inizia grande vendita
NATALIZIA
al Palazzo del Mobile
LEONARDO
km. 23 della Cristoforo Colombo a destra
VIA CANALE della LINGUA, 14
● Prezzi sbalorditivi
● Assoluta concorrenza
● 10.000 mq di esposizione
OSTIA
Km 23 VIA CANALE DELLA LINGUA, 14
CRISTOFORO COLOMBO

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

UNA PELLICCIA PER TUTTI

2.500 capi in vendita di realizzo solo in VIA CICERONE, 34 troverete la vostra pelliccia a PREZZI di PURO REALIZZO

NON CREDETE?
Venite a sincerarvi sarà per voi un'occasione unica
ROMA - VIA CICERONE, 34 (Piazza Cavour)

INIZIA VENDITA DOMANI - ORE 15,30

CERTIFICATO DI GARANZIA TOTALE		TAGLIE GRANDI FINO 56	
ALCUNI ESEMPLI:	valore realizzo	ALCUNI ESEMPLI:	valore realizzo
Visone Royal Black	1.900.000 990.000	Volpe della Virginia	890.000 580.000
Visone canad. B.G.	2.300.000 1.250.000	Volpe rossa canad.	1.600.000 850.000
Visone pastello	2.300.000 1.300.000	Agnello castorizzato	360.000 240.000
Visone orizzontale	1.000.000 490.000	Chapal	350.000 170.000
Visone demibuff	2.500.000 1.450.000	Zampe persiano	360.000 220.000
Persiano SW	900.000 550.000	Rat mousquet	680.000 460.000
Persiano breit	700.000 340.000	Castore lontrato	990.000 590.000
Persiano SW	900.000 550.000	Lontra Alaska	1.300.000 750.000
Marmotta canadese	900.000 590.000		

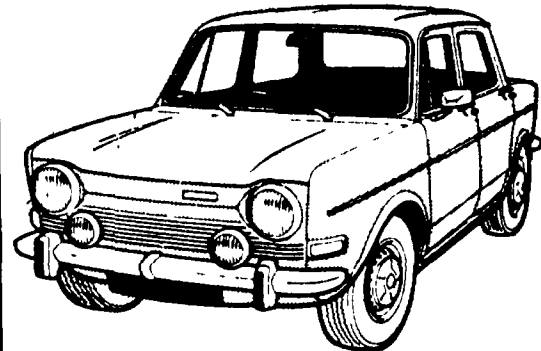
CONFEZIONI IN LINCE, OCELOT, LEOPARDO, VOLPI ARGENTATE A PREZZI SBALORDITIVI LAPIN 50.000 - BOLERI VISONE 180.000 - PELLICCE BAMBINI 45.000 COPERTE LAPIN 220 x 220 90.000 oltre a un vasto assortimento di GIACCHE, COLLI e PELLI SCIOLTE a PREZZO DI REALIZZO

ROMA - VIA CICERONE, 34 (Piazza Cavour)

a VIA TUSCOLANA 643 A-B

"un vestito per tutti a un prezzo facile."
Taglie calibrate
CENTRO DISTRIBUZIONE
CE.DI.CONF.
S.R.L.
Migliaia di confezioni per uomo delle migliori marche a prezzi di fabbrica
Via Tuscolana, 643 a-b

1.625.000 MOTIVI PER COMPRARLA!



simca 1000
● 1.560.000 LIRE IVA
● E TRASPORTO COMPRESI
● MINIMO ANTICIPO
● 36 RATE SENZA CAMBIALI
● CONSEGNA IN 24 ORE
● 4 PORTE
● 5 POSTI
● 18 KM PER LITRO

Aquistatela presso la nostra Sede Centrale o presso le nostre filiali. Avrete maggiori vantaggi e piu' facilitazioni!

CONCESSIONARIA SIMCA-CRYSLER per ROMA e RIETI
IAZZONI Simca
ROMA ● Sede Centrale - Via Tuscolana, 305
● Salone d'Esposizione e Vendita - Via Tuscolana 303/303A
● Assistenza Magazzino Ricambi - Via Tuscolana, 305/319
● Deposito e consegne vetture - Via Montefalco, 46
FILIALI ● Esposizione e Vendita - Via Prenestina 234
● Esposizione e Vendita - Via Casilina, 1001
RIETI ● Esposizione - Vendita e Assistenza - Via dei Pini, 4/6/8/12
TEL. 784941 (5 linee)
TEL. 784942
TEL. 7886151
TEL. 784697
TEL. 295095
TEL. 2674022
TEL. (0746) 43315
CHRYSLER
SUNBEAM
MATRA
SIMCA
Si, Simca!

La «settimana» di serie A si presenta come un gustoso aperitivo ai quattro scontri di fuoco in programma domenica prossima (ore 14.30)

LA ROMA CONTRO IL «TORO» PER MATARLO

La vera Lazio ad Ascoli?

Sui campi della «A»

Classifiche a confronto

STAGIONE 1974-75				STAGIONE 1975-76					
Società	Punti	Reti F. S.	Media Ingi.	Società	Punti	Reti F. S.	Media Ingi.		
Juventus	9	11	4	+1	Juventus	11	12	5	+2
Bologna	9	7	3	0	Napoli	9	12	7	0
Lazio	8	10	6	-1	Torino	8	9	4	-1
Napoli	8	8	4	-2	Milan	7	6	2	-2
Florentina	7	6	5	-1	Bologna	7	6	5	-2
Inter	7	7	5	-2	Cesena	6	6	6	-2
Milan	7	4	3	-2	Inter	6	6	6	-2
Cagliari	6	5	7	-3	Roma	6	4	3	-3
Varese	5	3	4	-4	Samp.	6	3	3	-3
Roma	4	1	3	-5	Perugia	5	6	8	-4
Ternana	4	5	7	-6	Lazio	5	4	7	-4
Cesena	4	4	7	-5	Ascoli	5	2	6	-4
Samp.	4	3	8	-5	Como	4	5	6	-5
Vicenza	3	2	6	-6	Florentina	4	7	9	-5
Ascoli	3	2	9	-9	Verona	4	5	11	-5
					Cagliari	2	3	8	-7

Il dubbio di Liedholm: Pellegrini o Petrini all'ala sinistra? — Martini con la caviglia gonfia: forse dentro Petrelli — Il Napoli con il Milan per restare in corsa — Le altre

La giornata di oggi (la settimana del massimo campionato) può essere considerata un gustoso aperitivo a quel che riserverà la successiva domenica. Oggi, alle ore 14.30, di certello ci sono Napoli-Milan e Roma-Torino, ma tre sette giorni il piatto sarà proprio appetitoso: Lazio-Napoli, Fiorentina-Roma, Milan-Inter e Torino-Juve. Ecco cosa che dai risultati dei confronti di questa domenica potrebbero venir gettate le premesse per un 7 dicembre veramente di fuoco. Ma procediamo con circospezione, come la Berio svolta dai parlamentari comunisti, affinché la legge venisse presa dell'ostilità, dopo la partenza internazionale di Italo Olanda, con il miglior stato d'animo possibile.

La pena, però, di ritornare a voto d'uccello sugli sgravi fiscali,

tramutati in legge dalla Camera a che ora dovranno venir rielaborati dal Senato, a favore degli spettacoli sportivi. Il presidente della Lega calcio e vice presidente-vicario della Federazione, Franco Carraro, disse a suo tempo che l'approvazione del provvedimento avrebbe permesso alla società calcio di «pagare i debiti». Dopo l'approvazione, Carraro ha ancora detto che «il rapporto con la società potrebbe essere una concreta politica di prezzi popolari». Noi, per parte nostra, ribadiamo che l'azione chiave svolta dai parlamentari comunisti, affinché la legge venisse presa, poggiava anche su questa convinzione di Italo Olanda. E il futuro presidente della Federazione (Franchi) «lascia» il prossimo anno «a spere» la sua stessa sensibilità ai presidenti delle società. E il simbolo, al quale ci siamo trovati volentieri fastidiosi, in un noto locale romano, alla vigilia di Italia-Olanda, che vedeva, appunto, il presidente della Lega calcio, Franco Carraro, che si era addormentato in questo senso. Eppoi spettatori e incassi continuano a diminuire in serie, per cui ci attendiamo poche parole.

Ritornando al campionato, puntiamo subito al derby di Roma-Torino e Napoli-Milan. Si tratta di lotta nella parte alta della classifica. Liedholm, subito dopo il match con il Lazio, ha detto che il portiere Paolo Conti ha emulato con i suoi interventi il miglior portiere di Italia-Olanda, con il miglior stato d'animo possibile.



● PULICI



● ROCCA

ASCOLI - LAZIO
ASCOLI: Grassi, Lo Gozzo, Parico, Scors, Castoldi, Morelli, Mingotti, Ghetti, Silva, Gola, Zandoli, 12, Recchi, 13, Legnaro, 14, Salvori.
LAZIO: Pulici, Ammonico, Mazzi, Wilson, Ghodin, Re Cecconi, Garlaschelli, Brignani, Chignaglia, Badini, Giordano (D'Amico), 12, Morozzi, 13, Polentos o Petrelli, 14, D'Amico o Ferrari.
PRECEDENTI 1974-75: Ascoli-Lazio 1-0, Lazio-Ascoli 1-0.
ARBITRO: Prati

BOLOGNA - COMO
BOLOGNA: Mancini, Rovera, Cecchi, Carosar, Bellugi, Nanni, Rampanti, Mirelli, Chiodi, Trevisanolo, Bertuzzo (12, Adani, 13, Valmassoi, 14, Gropp).
COMO: Rigamonti, Melgrati, Boldini, Mutti (Torrisi), Fontolan, Garbarini, Iechini, Correnti, Scantiani, Pozzato, Cappellini (12, Tortora, 13, Maffei o Vioria, 14, Rossi o Rosa).
Lo scorso anno il Como era in serie «B».
ARBITRO: Cicci

VERONA - SAMPDORIA
VERONA: Ginulli, Bachlechner, Nanni, Busatta, Carellini, Maddè, Franzoi, Mascetti, Mascetti, Moro, Lupp (12, Perrone, 13, Vriz, 14, Cozzi).
SAMPDORIA: Ceccatori, Amuzzo, Lely, Valente, Zucchini, Rossinelli, Tullino, Bedin, Mastrelli, Orlandi, Sfruttati (12, Di Vincenzo, 13, Lippi, 14, Niccolini).
Lo scorso anno il Verona era in serie «B».
ARBITRO: Vannucchi

JUVENTUS - CESENA
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cuccherio, Furino, Spinosa, Scirea, Casuso, Gori, Anastasi, Capello, Zandoli (12, Carraro, 13, Alfini, 14, Tardelli).
CESENA: Borzani, Cecchi, Cecchi, Oddi, Zuccheri, Danova, Cera, Bitolo, Fruati, Bertaroli, Ronconi, Urban (12, Bardin, 13, Zamboni, 14, Festa).
PRECEDENTI 1974-75: Juventus-Cesena 1-0, Cesena-Juventus 0-1.
ARBITRO: Gussone

NAPOLI - MILAN
NAPOLI: Carmignani, Bruscolotti, Le Palma, Burgsch, Landini (Punzone), Orlandini, Massa, Esposito, Savoldi, Boccolini, Braglia (12, Fiore, 13, Smerotte, 14, Punzone o Landini).
MILAN: Albertoni, Sabadini (Anquilletti), Maldera, Anquilletti (Turone), Bol, Scela, Gorini, Bonelli, Bigon, Rivera, Caloni (12, Tancredi, 13, Biasoli o Sabadini, 14, Villa).
PRECEDENTI 1974-75: Napoli-Milan 2-0, Milan-Napoli 0-0.
ARBITRO: Gonella

Il Catanzaro rischia a Novara Foggia tabù per la Ternana?

Nella «decima» di serie B molte partite che scottano

Il Brindisi ospita il Vicenza - Taranto-Catania confronto fra due squadre che si equivalegono - Facile sulla carta per il Genoa l'incontro a Marassi con la Sambenedettese

Decima giornata del campionato di serie B. La boa della metà del girone di andata sta pertanto per essere superata. In calendario parecchie partite che scottano a cominciare da Novara-Catanzaro, Ternana-Foggia, Brindisi-Vicenza per finire a Spal-Varese, Modena-Avellino, Palermo-Reggiana, Livorno-Verona, Spezia-Genoa e sul campo novarese avrà vita tutt'altro che facile contro una squadra robusta e decisa e che, anche se sul suo terreno non è irresistibile (due vittorie e due pareggi), tuttavia è in grado di far comodo il proprio vantaggio offensivo. Il prudente, oltre che forte, Catanzaro, comunque, baderà al suo vantaggio lo sosterrebbe appieno.

Sotto la guida del neo allenatore Fabbri, la Ternana ricreò il suo stile, tra le più compatte compagini della B, solida e attrezzata in tutti i reparti. Per gli umbri, che domenica accolgono il Catanzaro, hanno dato una prova d'orgoglio, al tratto di scivolata di fronte la crisi che affligge con una prestazione malinconica. Ma non sarà facile venire a capo dei danni, anzi dittilissimo.

Brindisi-Vicenza: per i pugliesi il confronto con gli uomini di Scognigione sembra un duello d'averne suonate al Genoa, sarà una specie di prova d'appello. E siccome il Brindisi ha una classifica già assai brutta, non c'è dubbio che farà l'impossibile per conquistarsi i due punti.

Spal-Varese dovrà dirsi se la sconfitta casalinga dei bronzini ad opera del Pescara è stata un preludio al ritorno del ridimensionamento della rinnovata squadra varensina. La Spal sembra tentare apposta per dare una risposta.

Il Modeno ospita l'Avellino di Musielilo, quell'Avellino che, sino a oggi, ha sempre avuto un rendimento fuori dalle sue antiche assai poco. Ma la squadra campana sta venendo fuori adesso e sarà interessante vedere il suo rendimento in questa partita.

Palermo-Reggiana. I siciliani, di questi tempi, avrebbero preferito un avversario più malefico. Ma il calendario è quello che è e il Palermo temporaneamente affidato a De Bellis in attesa che arrivi il padre, Lorenzo, farà di necessità virtù tentando di ribaltare un pronostico che non gli è favorevole.

Il resto del cartellone offre poi Genoa-Sambenedettese, una partita che sulla carta, sembra un facile scontato se non si tiene presente, da una parte la performance delle difese figure e, dall'altra, le prevedibili barricate degli addetti, che potrebbero innescare una sboccata subito il risultato impedendo loro di passare. C'è quindi Brescia-Piacenza, che dovrebbe essere un riscontro ai lombardi dopo la secca sconfitta di Avellino.

Intine-Brescia-Atalanta e Taranto-Catania. Il Pescara di Piloni dovrebbe spuntarla nei confronti di un'Atalanta che sembra piuttosto spaventata anche se domenica scorsa, in casa col Novara, s'è vista soffrire la vittoria quando gli sembrava carta di averla ottenuta.

Taranto-Catania è il confronto fra due squadre di medio calibro, ma rassegnate. Ne dovrebbe venire fuori una partita di alto interesse, sul filo dell'equilibrio. Tanto più che entrambe (anche se i padroni di casa, ovviamente, puntano al successo pieno) potrebbero benissimo accontentarsi di dividere le poste in palio.

Carlo Giuliani

Al «Tre Fontane» derby Roma-Lazio

Campionato Primavera

Al «Tre Fontane» derby Roma-Lazio

(S.M.) — Archiviare le due gare di domenica scorsa che hanno visto la Roma dispiante sul terreno di S. Maria, e i due scontri nei confronti della squadra marchigiana, mentre la Lazio è stata costretta al pareggio sul proprio terreno (1-1) da un Cesena molto attivo (i biancazzurri hanno subito anche l'espulsione di Di Chiara e Terzillo, che non potranno perciò giocare questa mattina). Oggi la romana di Primavera giocherà il derby con Lazio. Con la vittoria di domenica (11 punti su sei gare disputate) la Roma comanda la classifica e ha distaccato le infortuniate Lazio e Cesena di ben tre lunghezze. I ragazzi di Bravi si trovano in occasione di un complesso organico, dove spicca col suo senso della rete Cesareo (due reti in sei partite) e la buona impostazione di ragazzi quali Massimi, Borelli, Persiani.

Il calendario, dal canto suo ha dovuto rinunciare a Giordano, passato agli onori della serie A e in alcune occasioni anche ai vari

LA CLASSIFICA

Roma	6	5	1	0	15	7	11
Cesena	6	3	1	0	11	6	8
Lazio	6	3	2	1	7	4	7
Perugia	6	2	3	1	6	5	8
Verona	6	2	3	1	6	5	8
Florentina	6	2	3	1	5	7	7
Ascoli	6	2	2	2	5	6	6
Livorno	6	2	2	2	4	5	6
Pescara	7	1	2	4	7	3	4
Bologna	7	1	5	6	10	3	3
Samben.	7	0	3	4	13	19	3

Battuto nel «gigante»

Thoeni spera di rifarsi nello «speciale»

LIVIGNO, 29

Fra i due litiganti ha ceduto il terzo. I litiganti in questione sono Ingemar Stenmark e Thoeni, risultati rispettivamente primo e secondo nella prima manche del «Gigante del Trofeo Livigno» e «saltati» poi, uno dopo l'altro, nella seconda prova. A trarre profitto dalla sconfitta è stato Hintersaer, il grosso calibro dello sci austriaco. Dopo un nono posto nella seconda manche, ha fatto registrare il migliore tempo (1'45"2). Totale di gara 2'29"89. Toti di mezzo invece Stenmark e Thoeni. Lo svedese, partito con grinta enorme, ha sbagliato l'attacco alla sesta porta. Thoeni, forse troppo caricato, è saltato alla quarta porta. Il quarto fra i due asti dello sci, che ha mozzato il fiato agli appassionati delle passate stagioni, si è concluso senza vinti né vincitori, ma per rivedersi in lotta, basterà aspettare lo «speciale» in programma domenica sera a Livigno. Nonostante ciò il bilancio degli azzurri è confortante: cinque nei primi nove in classifica. Al secondo posto un redlivo, il ceco Bielek. Gros, quarto nella prima manche con 1'75 di ritardo su Stenmark, ha perduto il centesimo di secondo nella piazza di onore. Un'altra sorpresa in campo azzurro è stato il trentino, il secondo siliense Bruno Confalonieri (quarto) ed Elio Preziosi (sesto).

Torneo di basket

IBP - Sapori oggi (ore 17,30) al «Palasport»

Nuovo impegno interno per i romani della IBP. Dopo la Sneidero, oggi sarà la volta della Sapori (ore 17,30 al Palasport), una squadra massiccia, dura da battere.

E per la compagine romana, che punta ormai scopertamente allo scudetto, non saranno ammessi pareggi falsi, ragioni per cui occorrerà giocare al meglio per quaranta minuti finali onde mettere ogni scavalca sorpresa. E bisognerà lottare anche contro la tradizione consolidata che i romani hanno sempre annaspato nei confronti con la squadra senese.

Ritornando all'altro anno, i biancorossi uscirono sconfitti sia all'andata a Roma (64-71), al termine di un incontro vibrante che vide battere in campo e tallargli il tribuna, sia per ritorno a Siena (85-61), dove la batosta fu seccatissima e senza scusanti. Quest'anno, alla andata, in terra di Toscana è stata la solita storia. Hanno vinto i ragazzi di Cardelli (70-66).

Questo il programma odierno (ore 17,30): SERIE «A1» Forlì (24)-Bri (12); Sneidero (10)-Migliorini (24); Sneidero (18)-Moglietta (14); Jollycolombani (12)-Brina (8); Ciano (8)-Chinamartini (10); IBP (16)-Sapori (12).

SERIE «A2» Scavolini (10)-Aico (24); Juve Caserta (12)-Pignone (14); Pall, Trieste (12)-Cano (24); Daco (16)-Patriarca (16)-Brindisi (16)-Lazio (12); Ausonia (8)-FAG (14).

«CORRI PER IL VERDE» ALLA CAFFARELLA

Questa mattina, alle ore 9, la V prova di «Corri per il verde» si disputerà sul prato della Caffarella, 80 ettari di verde che da via dell'Alimone si estendono verso il quartiere Appio-Tuscolano, il quartiere Appio-Tuscolano è uno dei quartieri a maggior densità abitativa di Roma e per questo è stato scelto per la gara. Una recente inchiesta fatta su questo quartiere ha posto in luce che molti studenti preferiscono andare a studiare a Frascati piuttosto che al centro di Roma: impiegano meno tempo. Inoltre non esiste nel quartiere alcuna struttura sportiva.

Adesso è saltato fuori il petroliere Armani

Rivera svelerà tutti i retroscena

Dalla nostra redazione

MILANO, 29.

Si è riunito in mattinata il consiglio di amministrazione del Milan S.P.A. (Pardi presidente, Piazza, Benetton, Ghiszo, Corno, Campisi, Casiraghi, Viganò, Montemartini) per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

In effetti il «governo provvisorio» della società si è impegnato ad inviare un telegramma di plauso alla squadra per i «brillanti risultati sin qui acquisiti» e a ribadire che l'assemblea dei soci (da cui dovrà scaturire il nuovo «Direttivo» rossone) avrà luogo il 5 dicembre alle ore 18.30 presso il teatro di piazza S. Alessandro e, infine, ad esprimere il necessario gradimento agli acquirenti di azioni sociali.

In particolare hanno ottenuto il «placet» previsto dal lo statuto, Benetti (16 azioni), il noto scrittore e giornalista Oreste Del Buono (200), il commercialista dott. Tamilli (5) l'avv. Durazzano (6) e Morazzoni (per un importo pari a dieci milioni).

Come prevede la prassi, il Consiglio si presenterà dimissionario alla prossima assemblea societaria cui Rivera si presenterà come azionista di maggioranza detenendo il 55,8 per cento del capitale sociale. Al di là delle forme, comunque, permangono i gravi interrogativi circa il futuro (e si spera definitivo) assetto dello scudetto. Dopo l'uscita all' scoperto di Ambrosio (che rivole i suoi soldi), ora è comparso Armani, petroliere, nelle vesti di onnesimo salvatore della patria (rossonista) disposto — non si sa in che termini — a togliere oltretutto Rivera dai pasticcini. Castelfranchi preme (giustamente) poiché nessuno lo ha ancora rilevato nelle fiduciosità a suo tempo prestate presso talune banche cittadine.

Alberto Costa

Sciopero RAI-TV: un tempo di una partita di A (muta)

Oggi a causa dello sciopero dei giornalisti radiotelevisivi, trasmissioni sportive in crisi. I risultati delle partite di calcio si apriranno alle 16,25 con il giornale radio del secondo programma. «Tutto il calcio minuto per minuto» non sarà trasmesso. In TV di sera soltanto un tempo di una partita di serie A ma senza commento, e la domenica sportiva non trasmessa. I filmati, non vedremo i gol, e neppure la moviola.

STOCCOLMA, 29.

Il carrozzone del circuito professionistico di tennis 1975 raggiunge domani la tappa più ambita e lucrosa con il torneo Masters di Kungliga Hall di Stoccolma. Per gli otto assi, tra cui Adriano Panatta, che hanno dominato la serie del Grand Prix, sarà una prova decisiva oltre che impegnativa. Uno che dovrà far appello a tutto il suo orgoglio è l'americano Arthur Ashe. Il campione di Wimbledon non è apparso al meglio della forma negli ultimi tornei e molti si chiedono se riuscirà a ritrovare se stesso per l'importante appuntamento.

L'America latina avrà due rappresentanti: Guillermo Vilas, il mancino argentino appassionato di poesia che dovrà difendere il titolo dell'anno scorso, e il messicano Raúl Ramírez, vincitore quest'anno degli open d'Italia. Gli altri quattro in lizza sono tutti europei: oltre a Panatta, lo svedese Bjorn Borg, lo spagnolo Manuel Orantes e il romeno Ilie Nastase.

Mancò a dirlo, Borg sarà

Da oggi a Stoccolma il torneo fra i magnifici otto del tennis

Masters: per Panatta comincia l'avventura

Giuliano Antognoli

Era ora che qualcuno pensasse a un nuovo Fernet

Il dubbio che assilla Vinicio è la possibilità di schiera o meno «Totonno» Giuliano, ex al di dell'unico fattore contingente, resta in tutta la sua situazione, la necessità di rimanere in società perché oggi il Juve appare — almeno sulla carta — favorita, dovendo incontrare a Torino il Cesena, un Cesena in piena salute ma che non dovrebbe sovvertire il pronostico. Ecco, un successo ridarrebbe ai Napoli tutti gli esteri mancanti per continuare a giocare ed ermi pari con i bianconeri di Paroli. Un fatto è certo: gli partenopei non useranno alcuna prudenza, il mare di Posillipo attende panni nuovi mentre noi ad acciucare a fili del diavolo, e Savoldi potrebbe for-

l'eroe della tenzone, trovandosi a giocare in casa, di fronte a un pubblico pazzo per lui.

Il grande assente di quest'anno sarà Jimmy Connors, il forte americano che, pur piazzatosi sesto nella classifica del Gran Premio, ha deciso di ritirarsi perché impegnato altrove. È stato appunto grazie al ritiro di Connors che Solomon ha potuto qualificarsi per Stoccolma. La finale avrà luogo domenica 7 dicembre.

Negli incontri di domani Orantes se la vedrà con Panatta.

Favorito d'obbligo della vigilia e Vilas, finito primo nella classifica del Gran Premio con 850 punti. A Borg, per via dell'aria di casa, si concedono tuttavia grosse possibilità. Panatta, almeno sulla carta, non sembra poter sperare molto ma bisogna seguirlo con attenzione se sia perché proprio a Stoccolma vinse alla grande gli open di Svezia sia perché negli ultimi tempi ha mostrato una condizione eccellente e una grande determinazione.



Fernet nuovo... Fernet diverso... Fernet Tonic

La settimana di lotta contro le norme fasciste del « Berufsverbot »

Presenti «premier» e ministri degli esteri

Sono circa 750 mila i cittadini della RFT schedati come «comunisti» da discriminare

Due mila persone già colpite in base alla nuova legge con l'allontanamento dal posto di lavoro - Il caso clamoroso di una avvocatessa, membro della SPD, licenziata perché fa parte dei giuristi democratici - Sizzo Mansholt parla di «metodi fascisti»

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 29. Una settimana di azione contro il *Berufsverbot* — la legge che esclude da ogni impiego pubblico i comunisti e tutti coloro le cui idee sono ritenute contrastanti con la Costituzione — è in corso nella Germania federale. Si concluderà il 6 dicembre. La legge è stata indetta da un apposito comitato del quale fanno parte giuristi, insegnanti, professori, operai di idee comuniste o socialdemocratiche, liberali, iscritti ai partiti e senza partito. Centri di informazione sulle conseguenze della legge sono stati istituiti in tutti i comuni, scuole, comizi e dimostrazioni si stanno svolgendo e si svolgeranno in ogni parte della Germania federale.

È importante che ci si accorga che, come tutte le leggi liberticide, essa può portare ben più indietro di quanto ci si riprometteva. Ognuno dei duemila licenziati in base alla legge liberticide potrebbe essere un « caso » sufficiente a far ribellare una coscienza onesta e democratica. Anne Lenhart, insegnante di Meinz, membro del DKP, è stata licenziata in tronco per la sua appartenenza al partito. La Lenhart ha querelato il giudice che l'ha esclusa. È stato licenziato un tale Weber Lorch, già ufficiale delle SS e comandante di polizia nel commissariato del Reich per l'Ucraina) contestando che il

DKP sia un partito antisocialista visto che esiste legalmente da sette anni, ha un programma democratico e partecipa alle elezioni. A proposito della sentenza contro la Lenhart il dirigente degli Jusos (giovani socialdemocratici) dell'Assia del sud Fritsche ha detto: « Con essa viene ulteriormente portata avanti la liquidazione dei diritti fondamentali dei cittadini tedeschi ». Ise Jacob, insegnante di Amburgo è un altro caso. È stata licenziata per aver partecipato ad una assemblea della associazione dei perseguitati dal nazismo. Suo padre venne ucciso dal naz-

isti nel 1944 perché membro di una organizzazione antifascista. Un altro caso ancora: Inge Fichtner esclusa dal servizio scolastico dal governo della Renania Westfalia perché suo marito è membro del DKP. Si va creando, cioè una tale atmosfera di arbitrio da fare dire a un uomo come Sizzo Mansholt, non certo sospettabile di comunismo: « Se i rapporti a me pervenuti rispondono alle realtà mi viene da pensare ai metodi fascisti ». Il pericolo è nel cuore dell'Europa e l'Europa deve reagire.

Arturo Baroli

Domani e martedì a Roma il Consiglio europeo

Temi: elezioni del parlamento europeo, dissensi con Londra, politica agricola, recessione e disoccupazione, Spagna

Il Consiglio europeo, che riunisce periodicamente i capi di stato o di governo dei nove paesi della CEE, tiene la sua terza sessione domani e dopodomani a Roma, nella sala Pietro da Cortona di Palazzo Barberini. Il semestre di presidenza italiana della Comunità, che termina alla fine di dicembre, si chiuderà praticamente in bellezza con la solenne parata dei massimi esponenti dei nove governi nella capitale italiana: vi parteciperanno, infatti, il presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing, i primi ministri degli altri otto paesi, e i rispettivi ministri

degli esteri: la Commissione esecutiva della CEE sarà rappresentata dal suo presidente, il francese Xavier Ortoli, e dal vicepresidente tedesco Haferkamp. La presidenza del vertice sarà tenuta da Moro e Rumor. Questo tipo di riunioni, nato col carattere di incontri straordinari di vertice, convocati con grande battage pubblicitario per lanciare con particolare rilievo questa o quella decisione, è stato ora « istituzionalizzato » e reso periodico. Tre volte all'anno, i capi di governo si incontrano a Bruxelles o nella capitale del paese che in quel periodo assicura la presidenza della Comunità: scopo dichiarato di queste riunioni al massimo livello, dovrebbe essere quello di permettere un dibattito di orientamento politico generale sui problemi della vita della Comunità e delle sue relazioni esterne. In realtà, l'orientamento che sembra prevalere, è quello di demandare ai capi di governo le questioni sulle quali i dissensi si sono rivelati insolubili a livello dei ministri competenti.

Il bilancio '76 della Comunità, sul quale si contrappongono due linee fondamentalmente diverse, quella tedesca di « austerità », e quella della Commissione esecutiva milanese a farne, al contrario, uno strumento di iniziative comuni di rilancio.

Buon ultimo figura all'ordine del giorno un argomento come quello della situazione economica e sociale della Comunità, che da solo richiederebbe i dibattiti delle due giornate, se davvero si volesse almeno concordare una linea comune per affrontare le conseguenze della recessione, sulla occupazione. Ma ai nove capi di governo, oltre al tempo, manca evidentemente la volontà politica di andare fino in fondo ad un discorso del genere, come i recenti fatti della Loviana Innocenti hanno confermato.

Difficile infine pensare che nell'incontro non si parli della Spagna.

Vera Vegetti

Un appello dei movimenti giovanili democratici italiani

Il «vertice» della CEE condanni il fascismo in Spagna e nel Cile

Intervento delle organizzazioni giovanili comunista, socialista, democristiana, repubblicana, socialdemocratica, liberale e aclista, in vista della riunione

Per il ripristino della libertà e della democrazia nella Spagna e nel Cile, le organizzazioni giovanili democratiche italiane — Federazione giovanile comunista, Federazione giovanile repubblicana, Federazione giovanile socialista, movimento giovanile della DC, del PSDI e del FLI, Gioventù aclista — hanno rivolto un appello al nostro governo, in vista del prossimo vertice europeo convocato a Roma per domani e del quale al nostro Paese spetta il turno di presidenza, perché si renda promotore delle iniziative più opportune perché il Consiglio Europeo

esprima con chiarezza sulle questioni della democrazia in Spagna e nel Cile. I due appelli per la Spagna e il Cile sono stati consegnati al sottosegretario Granelli da una delegazione composta dai rappresentanti dei movimenti giovanili democratici, accompagnati dall'ultimo ambasciatore legittimo della Repubblica cilena, Vassallo.

«Dopo 40 anni di spietata dittatura — si afferma nel documento per la Spagna — con la morte di Franco, si sono aperte nuove prospettive di democrazia e di libertà. «Le forze più retrive del regime franchista — continua il documento — cercano disperatamente oggi la sopravvivenza o la continuazione di nuove forme dell'illegittime sistema di oppressione imposto per lunghissimi anni: al contrario si estende e si unisce sempre più, dentro e fuori i confini della Spagna, il movimento di opinione e di azione per il cambiamento democratico, civile e politico della Spagna.

Le organizzazioni giovanili democratiche italiane chiedono l'annistia generale per tutti i prigionieri e gli esiliati politici e l'istituzione piena di tutte le libertà e i diritti civili, sindacali, politici, come primi obiettivi irrinunciabili per il necessario cambiamento.

«Il nostro atteggiamento — termina il documento — è

Alla mezzanotte scade il mandato ai « caschi blu »

NEW YORK, 29. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite tornerà a riunirsi questa sera per discutere il problema della proroga del mandato ai « caschi blu » sulle alture siriane del Golan, che scade alla mezzanotte di domani. La scorsa notte, tre successive riunioni (l'ultima delle quali « non ufficiale ») non sono servite a trovare un accordo, dato l'atteggiamento americano che si è fatto portavoce delle posizioni intransigenti dei dirigenti di Tel Aviv.

Contro queste richieste vi è stata una rabbiosa reazione del rappresentante israeliano (avallata ieri con un suo discorso dal primo ministro Rabin). Tel Aviv infatti — che occupa da oltre otto anni il territorio siriano e

ne prosegue la colonizzazione illegale — non vuole saperne di contatti con l'OLP e pretende di definire « un'estorsione » la volontà siriana di porre condizioni al rinnovo del mandato. Quel che è grave, è che gli Stati Uniti finora — malgrado l'ambasciatore all'ONU Moynihan si sia detto « fiducioso » nella possibilità di arrivare alla proroga del mandato — hanno di fatto accettato il dikat israeliano.

« Il *Berufsverbot* è una minaccia per tutti i democratici » stava scritto su di un grande striscione portato in testa ad una manifestazione di giovani disoccupati ad Hannover. Ma la legge non è più soltanto una minaccia. Anche se deve essere discussa ancora al Bundestag (dove democristiani e cristiano-sociali hanno la maggioranza e dove può quindi essere respinta per essere poi approvata) essa è già diventata di fatto operante poiché viene applicato con tutto rigore un decreto che ha pre-veduto la legge (è stato emesso il 28 gennaio 1972). La polizia, gli organismi per la sicurezza dello Stato e più ancora le organizzazioni di estrema destra e neo naziste sono in piena attività per re-ferire le liste di prescrizione o per denunciare l'appartenenza di questo o quel cittadino al partito comunista e di qualche organizzazione qualificata (« estremista di sinistra »). Settecentocinquanta mila persone sarebbero già state registrate come passibili di discriminazione probabilmente si agirà soltanto contro una parte di esse e l'operazione verrà condotta in modo graduale ma il fatto stesso di superarla « lista » è minaccioso e rappresenta uno strumento di pressione e di intimidazione.

Due mila persone sarebbero già state colpite dalla legge. Si tratta in gran parte di giovani insegnanti licenziati dai ministri della Istruzione dei vari Land o di persone le cui domande di assunzione in uffici pubblici sono state respinte con la precisa motivazione di far parte di organizzazioni « contrarie alla Costituzione ». Il caso più recente è quello che ha colpito Charlotte Niess, 28 anni, di Monaco. La Niess, giurista, membro del partito socialdemocratico, è stata esclusa dal servizio della giustizia e licenziata perché fa parte della direzione dell'associazione dei giuristi democratici (VDJ). Secondo il ministro della giustizia bavarese, è « una organizzazione comunista di solidarietà » e, secondo il ministro federale degli interni, il liberale Mehofer, è una associazione « ostile alla Costituzione ». Su questo caso divampa, in questi giorni la polemica. Il quotidiano *Die Welt* del reazionario Springer piange al provvedimento contro la Niess: « una organizzazione comunista di solidarietà » e, secondo il ministro federale degli interni, il liberale Mehofer, è una associazione « ostile alla Costituzione ». Su questo caso divampa, in questi giorni la polemica. Il quotidiano *Die Welt* del reazionario Springer piange al provvedimento contro la Niess: « una organizzazione comunista di solidarietà » e, secondo il ministro federale degli interni, il liberale Mehofer, è una associazione « ostile alla Costituzione ».

Su questo caso divampa, in questi giorni la polemica. Il quotidiano *Die Welt* del reazionario Springer piange al provvedimento contro la Niess: « una organizzazione comunista di solidarietà » e, secondo il ministro federale degli interni, il liberale Mehofer, è una associazione « ostile alla Costituzione ».

Il presidente della SPD sud bavarese, Bayer, ha protestato contro il provvedimento perché, egli sostiene, i membri del partito socialdemocratico sono fedeli agli ordinamenti della repubblica anche quando hanno rapporti con comunisti. Un altro dirigente della SPD bavarese Schoeberger ha definito il provvedimento « un allargamento del *Berufsverbot* ai socialdemocratici » cosa inammissibile per cui il provvedimento dovrebbe essere ritirato.

Si è ancora, come si vede nell'ambito più rigoroso del sistema: se la legge non venisse applicata contro i membri del partito socialdemocratico tutto andrebbe per il meglio e non ci sarebbe ragione di protestare. Ma già

L'ONU cerca una soluzione per il Golan

dato per altri sei mesi ma a due precise condizioni: che il Consiglio di sicurezza si riunisca in seduta plenaria per il 12 gennaio prossimo per una discussione esauriente sulla questione mediorientale, con la partecipazione dell'OLP, e che la risoluzione sulla proroga del mandato ai « caschi blu » faccia riferimento al recente voto dell'assemblea generale per la partecipazione dell'OLP ad ogni colloquio o trattative di pace.

Contro queste richieste vi è stata una rabbiosa reazione del rappresentante israeliano (avallata ieri con un suo discorso dal primo ministro Rabin). Tel Aviv infatti — che occupa da oltre otto anni il territorio siriano e

ne prosegue la colonizzazione illegale — non vuole saperne di contatti con l'OLP e pretende di definire « un'estorsione » la volontà siriana di porre condizioni al rinnovo del mandato. Quel che è grave, è che gli Stati Uniti finora — malgrado l'ambasciatore all'ONU Moynihan si sia detto « fiducioso » nella possibilità di arrivare alla proroga del mandato — hanno di fatto accettato il dikat israeliano.

BEIRUT, 29. In giornata dovrebbe riunirsi nella capitale libanese il consiglio dei ministri per discutere sulla possibilità di consolidare la tregua realizzata da due giorni a questa parte. Malgrado la situazione sia sostanzialmente tranquilla, non mancano tuttavia gli incidenti. A Beirut si sono avuti 12 morti e 17 feriti in varie parti della città, mentre su un camion che non si era fermato a un posto di blocco tre uomini armati sono stati uccisi dalla polizia (che ritiene fossero banditi). A Zorhah e a Zahle, rispettivamente a nord ed est di Beirut, si sono avuti complessivamente 5 morti e 7 feriti. Nel sud del Paese, elementi armati (che le autorità definiscono palestinesi) del « fronte del rifiuto » hanno tentato di forzare un posto di blocco dell'esercito: ne è derivata una battaglia durata 35 minuti.

Ogni mattina, Dario Funaro prima di affrontare il traffico dei Fori Imperiali si concede la dolcezza di Gillette® Platinum Plus.



...sua faccia viene prima di tutto.



La rasatura più dolce del mondo.

Impegno per una collaborazione CEE

Delegazione del Vietnam a colloquio con il ministro dell'agricoltura

Il ministro dell'agricoltura Marcora ha ricevuto la delegazione vietnamita guidata dal vice ministro Nguyen Dang del governo della repubblica del Sud-Vietnam, nei giorni scorsi a Roma per partecipare ai lavori della XVIII conferenza della FAO.

Nel corso dell'incontro, al quale ha partecipato il compagno Cipolla della commissione agricoltura del Senato, il ministro Marcora, parlando anche nella sua qualità di presidente di turno della CEE, ha espresso agli ospiti vietnamiti la propria solidarietà per la difficile opera di ricostruzione del paese, uscito da decenni di guerra devastatrice.

Nel campo specifico della agricoltura il Vietnam, che si trova nelle condizioni naturali propizie per diventare un paese produttore ed esportatore di riso, cereali ed altri prodotti, ha oggi bisogno di potenziare e modernizzare i propri mezzi tecnici e per questo conta sulla solidarietà e sulla collaborazione dei paesi più sviluppati. Il ministro Marcora ha assicurato di esaminare al più presto le possibilità dell'Italia e della CEE per dare inizio a questa collaborazione. La delegazione è stata inoltre ricevuta dal dottor Ratti e da altri dirigenti della Montedison a Roma. In un clima di grande cordialità vi è stato uno scambio di informazioni riguardanti in particolare i fertilizzanti, gli antiparassitari e le materie plastiche protettive per le colture, di grande necessità per il Vietnam nelle fase attuale del suo sviluppo. Il dr. Ratti e i suoi collaboratori si sono dichiarati favorevoli per una eventuale collaborazione tecnico-scientifica per degli scambi di delegazioni di specialisti tra i due paesi ed infine per studiare i tempi e i modi di ulteriori incontri.

Direttore LUCA PAVOLINI
Claudio Petruccioli
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Insediato al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4588
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino 495031 - 495032 - 495033 - 495034 - 495123 - 495124 - 495125 - 495126 - 495127 - 495128 - 495129 - 495130 - 495131 - 495132 - 495133 - 495134 - 495135 - 495136 - 495137 - 495138 - 495139 - 495140 - 495141 - 495142 - 495143 - 495144 - 495145 - 495146 - 495147 - 495148 - 495149 - 495150 - 495151 - 495152 - 495153 - 495154 - 495155 - 495156 - 495157 - 495158 - 495159 - 495160 - 495161 - 495162 - 495163 - 495164 - 495165 - 495166 - 495167 - 495168 - 495169 - 495170 - 495171 - 495172 - 495173 - 495174 - 495175 - 495176 - 495177 - 495178 - 495179 - 495180 - 495181 - 495182 - 495183 - 495184 - 495185 - 495186 - 495187 - 495188 - 495189 - 495190 - 495191 - 495192 - 495193 - 495194 - 495195 - 495196 - 495197 - 495198 - 495199 - 495200 - 495201 - 495202 - 495203 - 495204 - 495205 - 495206 - 495207 - 495208 - 495209 - 495210 - 495211 - 495212 - 495213 - 495214 - 495215 - 495216 - 495217 - 495218 - 495219 - 495220 - 495221 - 495222 - 495223 - 495224 - 495225 - 495226 - 495227 - 495228 - 495229 - 495230 - 495231 - 495232 - 495233 - 495234 - 495235 - 495236 - 495237 - 495238 - 495239 - 495240 - 495241 - 495242 - 495243 - 495244 - 495245 - 495246 - 495247 - 495248 - 495249 - 495250 - 495251 - 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300 - 495301 - 495302 - 495303 - 495304 - 495305 - 495306 - 495307 - 495308 - 495309 - 495310 - 495311 - 495312 - 495313 - 495314 - 495315 - 495316 - 495317 - 495318 - 495319 - 495320 - 495321 - 495322 - 495323 - 495324 - 495325 - 495326 - 495327 - 495328 - 495329 - 495330 - 495331 - 495332 - 495333 - 495334 - 495335 - 495336 - 495337 - 495338 - 495339 - 495340 - 495341 - 495342 - 495343 - 495344 - 495345 - 495346 - 495347 - 495348 - 495349 - 495350 - 495351 - 495352 - 495353 - 495354 - 495355 - 495356 - 495357 - 495358 - 495359 - 495360 - 495361 - 495362 - 495363 - 495364 - 495365 - 495366 - 495367 - 495368 - 495369 - 495370 - 495371 - 495372 - 495373 - 495374 - 495375 - 495376 - 495377 - 495378 - 495379 - 495380 - 495381 - 495382 - 495383 - 495384 - 495385 - 495386 - 495387 - 495388 - 495389 - 495390 - 495391 - 495392 - 495393 - 495394 - 495395 - 495396 - 495397 - 495398 - 495399 - 495400 - 495401 - 495402 - 495403 - 495404 - 495405 - 495406 - 495407 - 495408 - 495409 - 495410 - 495411 - 495412 - 495413 - 495414 - 495415 - 495416 - 495417 - 495418 - 495419 - 495420 - 495421 - 495422 - 495423 - 495424 - 495425 - 495426 - 495427 - 495428 - 495429 - 495430 - 495431 - 495432 - 495433 - 495434 - 495435 - 495436 - 495437 - 495438 - 495439 - 495440 - 495441 - 495442 - 495443 - 495444 - 495445 - 495446 - 495447 - 495448 - 495449 - 495450 - 495451 - 495452 - 495453 - 495454 - 495455 - 495456 - 495457 - 495458 - 495459 - 495460 - 495461 - 495462 - 495463 - 495464 - 495465 - 495466 - 495467 - 495468 - 495469 - 495470 - 495471 - 495472 - 495473 - 495474 - 495475 - 495476 - 495477 - 495478 - 495479 - 495480 - 495481 - 495482 - 495483 - 495484 - 495485 - 495486 - 495487 - 495488 - 495489 - 495490 - 495491 - 495492 - 495493 - 495494 - 495495 - 495496 - 495497 - 495498 - 495499 - 495500 - 495501 - 495502 - 495503 - 495504 - 495505 - 495506 - 495507 - 495508 - 495509 - 495510 - 495511 - 495512 - 495513 - 495514 - 495515 - 495516 - 495517 - 495518 - 495519 - 495520 - 495521 - 495522 - 495523 - 495524 - 495525 - 495526 - 495527 - 495528 - 495529 - 495530 - 495531 - 495532 - 495533 - 495534 - 495535 - 495536 - 495537 - 495538 - 495539 - 495540 - 495541 - 495542 - 495543 - 495544 - 495545 - 495546 - 495547 - 495548 - 495549 - 495550 - 495551 - 495552 - 495553 - 495554 - 495555 - 495556 - 495557 - 495558 - 495559 - 495560 - 495561 - 495562 - 495563 - 495564 - 495565 - 495566 - 495567 - 495568 - 495569 - 495570 - 495571 - 495572 - 495573 - 495574 - 495575 - 495576 - 495577 - 495578 - 495579 - 495580 - 495581 - 495582 - 495583 - 495584 - 495585 - 495586 - 495587 - 495588 - 495589 - 495590 - 495591 - 495592 - 495593 - 495594 - 495595 - 495596 - 495597 - 495598 - 495599 - 495600 - 495601 - 495602 - 495603 - 495604 - 495605 - 495606 - 495607 - 495608 - 495609 - 495610 - 495611 - 495612 - 495613 - 495614 - 495615 - 495616 - 495617 - 495618 - 495619 - 495620 - 495621 - 495622 - 495623 - 495624 - 495625 - 495626 - 495627 - 495628 - 495629 - 495630 - 495631 - 495632 - 495633 - 495634 - 495635 - 495636 - 495637 - 495638 - 495639 - 495640 - 495641 - 495642 - 495643 - 495644 - 495645 - 495646 - 495647 - 495648 - 495649 - 495650 - 495651 - 495652 - 495653 - 495654 - 495655 - 495656 - 495657 - 495658 - 495659 - 495660 - 495661 - 495662 - 495663 - 495664 - 495665 - 495666 - 495667 - 495668 - 495669 - 495670 - 495671 - 495672 - 495673 - 495674 - 495675 - 495676 - 495677 - 495678 - 495679 - 495680 - 495681 - 495682 - 495683 - 495684 - 495685 - 495686 - 495687 - 495688 - 495689 - 495690 - 495691 - 495692 - 495693 - 495694 - 495695 - 495696 - 495697 - 495698 - 495699 - 495700 - 495701 - 495702 - 495703 - 495704 - 495705 - 495706 - 495707 - 495708 - 495709 - 495710 - 495711 - 495712 - 495713 - 495714 - 495715 - 495716 - 495717 - 495718 - 495719 - 495720 - 495721 - 495722 - 495723 - 495724 - 495725 - 495726 - 495727 - 495728 - 495729 - 495730 - 495731 - 495732 - 495733 - 495734 - 495735 - 495736 - 495737 - 495738 - 495739 - 495740 - 495741 - 495742 - 495743 - 495744 - 495745 - 495746 - 495747 - 495748 - 495749 - 495750 - 495751 - 495752 - 495753 - 495754 - 495755 - 495756 - 495757 - 495758 - 495759 - 495760 - 495761 - 495762 - 495763 - 495764 - 495765 - 495766 - 495767 - 495768 - 495769 - 495770 - 495771 - 495772 - 495773 - 495774 - 495775 - 495776 - 495777 - 495778 - 495779 - 495780 - 495781 - 495782 - 495783 - 495784 - 495785 - 495786 - 495787 - 495788 - 495789 - 495790 - 495791 - 495792 - 495793 - 495794 - 495795 - 495796 - 495797 - 495798 - 495799 - 495800 - 495801 - 495802 - 495803 - 495804 - 495805 - 495806 - 495807 - 495808 - 495809 - 495810 - 495811 - 495812 - 495813 - 495814 - 495815 - 495816 - 495817 - 495818 - 495819 - 495820 - 495821 - 495822 - 495823 - 495824 - 495825 - 495826 - 495827 - 495828 - 495829 - 495830 - 495831 - 495832 - 495833 - 495834 - 495835 - 495836 - 495837 - 495838 - 495839 - 495840 - 495841 - 495842 - 495843 - 495844 - 495845 - 495846 - 495847 - 495848 - 495849 - 495850 - 495851 - 495852 - 495853 - 495854 - 495855 - 495856 - 495857 - 495858 - 495859 - 495860 - 495861 - 495862 - 495863 - 495864 - 495865 - 495866 - 495867 - 495868 - 495869 - 495870 - 495871 - 495872 - 495873 - 495874 - 495875 - 495876 - 495877 - 495878 - 495879 - 495880 - 495881 - 495882 - 495883 - 495884 - 495885 - 495886 - 495887 - 495888 - 495889 - 495890 - 495891 - 495892 - 495893 - 495894 - 495895 - 495896 - 495897 - 495898 - 495899 - 495900 - 495901 - 495902 - 495903 - 495904 - 495905 - 495906 - 495907 - 495908 - 495909 - 495910 - 495911 - 495912 - 495913 - 495914 - 495915 - 495916 - 495917 - 495918 - 495919 - 495920 - 495921 - 495922 - 495923 - 495924 - 495925 - 495926 - 495927 - 495928 - 495929 - 495930 - 495931 - 495932 - 495933 - 495934 - 495935 - 495936 - 495937 - 495938 - 495939 - 495940 - 495941 - 495942 - 495943 - 495944 - 495945 - 495946 - 495947 - 495948 - 495949 - 495950 - 495951 - 495952 - 495953 - 495954 - 495955 - 495956 - 495957 - 495958 - 495959 - 495960 - 495961 - 495962 - 495963 - 495964 - 495965 - 495966 - 495967 - 4959

Il presidente americano domani a Pechino

Ford: «La mia visita in Cina serve la stabilità in Asia»

La Corea in primo piano nelle conversazioni cino-americane - L'arrivo in Alaska

SETTIMANA NEL MONDO

Missione a Pechino



FORD - Un significato «non simbolico»

Ford e Kissinger sono in viaggio alla volta di Pechino. La loro visita nella capitale cinese dovrebbe essere la seconda tappa di rilievo nel «disegno» impostato da quella di Nixon, nel febbraio del '72, ma lo stesso portavoce della Casa Bianca, nel darne l'annuncio, ha escluso che essa possa portare a «nuovi sviluppi importanti» per quanto riguarda la normalizzazione delle relazioni diplomatiche e la soluzione del problema di Formosa: le due questioni, cioè, l'una all'altra collegate, che furono indicate allora come logico sbocco del processo avviato.

Alle «promesse non mantenute» si aggiunge d'altra parte, come l'ostentata freddezza e l'aperta polemica dei dirigenti cinesi nei confronti di Kissinger in occasione della missione svolta da quest'ultimo nel maggio scorso, e ha fatto dimostrare, un ulteriore fattore di turbamento, quale è l'ostilità attiva di Pechino ai progressi della distensione tra Washington e Mosca.

Malgrado ciò, Ford ha mostrato, nelle dichiarazioni fatte alla vigilia della partenza, un interesse assai vivo per la visita, alla quale ha attribuito un significato «molto più che simbolico» e i cui risultati, ha previsto, saranno «positivi». Il presidente ha definito «vitale» il proseguimento del dialogo cino-americano e ha cercato di rassicurare, o almeno di propiziare, gli ospiti, sottolineando un apparente battuta d'arresto nelle relazioni sovietico-americane: improbabile una missione di Kissinger a Mosca se la trattativa missilistica (attualmente sospesa) non si sblocca, escluso un «vertice» con Breznev a breve scadenza.

La previsione avanzata da alcuni osservatori, secondo la quale la visita avrà carattere soprattutto «turistico», sembra dunque eccessivamente riduttiva. Non è questa, per lo meno, l'intenzione di Ford, e il segretario di Stato, i quali, nel caso, hanno voluto fare della capitale cinese il punto



REAGAN - Un concorrente in casa

Ennio Polito

Sotto questo aspetto, e tenendo conto delle evidenti differenze di peso e di situazione, l'impostazione americana della visita in Cina presenta certe analogie con quella della «mediazione» medio-orientale: uno schema nel quale, evitato con ogni cura di affrontare le questioni fondamentali, si sono spregiudicatamente valorizzate tutte le istanze e messe a frutto tutte le disponibilità, ai fini di una strategia globale. Si può dunque, prevedere che tanto l'interesse manifestato dai dirigenti cinesi per il consolidamento dell'Europa atlantica, in funzione antisovietica, quanto la loro insistenza sulla necessità di erigere barriere contro la «egemonia di altre potenze» in Asia avranno una parte importante nei colloqui.

La visita dovrebbe avere rilievo, almeno nei calcoli di Ford, anche in relazione con la congiuntura pre-elettorale statunitense. Sebbene gli schieramenti in vista delle presidenziali del '76 non siano ancora nettamente disegnati, sembra chiaro che il presidente americano non ritiene di dover rivolgere la sua attenzione soprattutto alla parte politica che rivendica maggior «fermezza» nei rapporti con l'URSS (e che ha per ora i suoi massimi portavoce nell'ex governatore della California, Ronald Reagan, tra i repubblicani, e nel senatore Henry Jackson, tra i democratici). In questo quadro, Ford potrebbe essere indotto a presentare il viaggio in Cina sotto una luce non positiva nei confronti del minor partito.

Altra cosa è, naturalmente, l'atteggiamento che i dirigenti cinesi assumeranno concretamente nel corso della visita. E altra cosa sono le reali scelte di fondo che si pongono agli Stati Uniti, al di là delle operazioni interlocutorie, nel momento in cui la «diplomazia tripolare» sembra toccare i limiti delle sue possibilità.

FAIRBANKS (Alaska), 29. Il presidente Ford e il segretario di Stato, Kissinger, sono giunti a Fairbanks, nella prima tappa del viaggio che li condurrà a Pechino, Giacarta e Manila. A Fairbanks, Ford e Kissinger hanno ispezionato i cantieri dell'elicottero in costruzione attraverso questo Stato. Essi dopo aver pernottato ad Anchorage, ripartiranno per Pechino, via Tokio. L'arrivo nella capitale cinese è previsto per lunedì.

Prima di partire da Washington, Ford ha dichiarato questa mattina che egli si reca in Cina «per rafforzare nuove relazioni di amicizia e quella grande nazione, dalla quale gli Stati Uniti, sono stati isolati, per diffidenza reciproca, per circa un quarto di secolo».

«Per tre volte — ha aggiunto Ford — nella nostra generazione, guerre scoppiate in Asia hanno turbato la pace del mondo. In questo fine settimana del ringraziamento rendiamo grazie per il fatto che l'America e l'Asia siano in pace».

«La stabilità in Asia e la sicurezza internazionale — ha poi affermato il presidente degli Stati Uniti — beneficeranno dei nuovi rapporti, basati sul rispetto reciproco, che si sono stabiliti tra Stati Uniti e Cina. Noi difenderemo il nostro punto di vista, come abbiamo sempre fatto. Ma ci sforzeremo, secondo la tradizione americana, di accrescere la comprensione tra i due paesi».

La prossima visita in Cina del presidente Ford, appare destinata a risultati non clamorosi, ma neppure del tutto scontati. Gli osservatori affermano che i colloqui dell'atteggiamento cinese possono essere stati smussati dalle ferme dichiarazioni americane sul colloquio per la limitazione delle armi strategiche e sull'Angola.

Ora il fulcro dell'interesse delle due parti sembra spostato dall'Europa al sud-est asiatico. Su questo settore sono concentrate tanto la revisione della strategia americana dopo il disimpegno dal Vietnam, quanto le preoccupazioni cinesi per un'eccessiva avvicinamento all'URSS da parte di un Vietnam riunificato.

La Corea è considerata il principale problema a lungo termine, e i colloqui dell'atteggiamento che i dirigenti cinesi assumeranno concretamente nel corso della visita. E altra cosa sono le reali scelte di fondo che si pongono agli Stati Uniti, al di là delle operazioni interlocutorie, nel momento in cui la «diplomazia tripolare» sembra toccare i limiti delle sue possibilità.

Dopo la proclamazione dell'indipendenza L'Indonesia minaccia la Repubblica di Timor

GIAKARTA, 29. L'incorporazione di Timor orientale nella Repubblica portoghese, nell'Indonesia è stata proclamata oggi da due movimenti filo-indonesiani dell'ex colonia, l'UDT (o MAC, Movimento Anticomunista) e l'APODET. Si tratta di una proclamazione puramente verbale, poiché i due movimenti non controllano che ridotte strisce di territorio presso il confine della parte indonesiana dell'isola, che potrà però fornire all'Indonesia il pretesto per intervenire direttamente nella parte orientale. Finora l'intervento dell'Indonesia era avvenuto in forma mascherata e clandestina, anche se il PRETILIN (il fronte per l'indipendenza di Timor orientale) aveva catturato in combattimento soldati appartenenti a unità dell'esercito indonesiano.

Proprio oggi il PRETILIN ha avvertito che i truppe indonesiane appoggiate da carri armati e dal fuoco di unità navali hanno occupato la città di Atabae, situata sulle rive del fiume Loea, in una zona con il settore indonesiano dell'isola. Le forze del PRETILIN, che hanno subito due morti e due dispersi, si sono ritirate sul vicino fiume Loea e continuano a resistere all'offensiva avversaria.

Il PRETILIN, denunciando piani di intervento dell'Indonesia, aveva proclamato ieri l'indipendenza immediata di Timor orientale. Essi controllano il 99 per cento del territorio.

Ogni il portavoce del PRETILIN, Horta, ha detto che una delegazione del governo della Repubblica Popolare Democratica di Timor orientale si reca a New York e chiederà l'ammissione del nuovo Stato alle Nazioni Unite.

Arrestati in Cile 46 antifascisti

SANTIAGO DEL CILE, 29. Quarantasei militanti antifascisti sono stati arrestati a Valparaiso e trasferiti a Santiago. La notizia è stata fornita dalla polizia di Valparaiso, Stano, che ha dichiarato che i detenuti sono accusati di appartenere al MIR (movimento della sinistra rivoluzionaria), gli altri di appartenere a organizzazioni definite «sovversive», come il «Gruppo politico militare» (GPM) e «Legga comunista del Cile». Nel comunicato la polizia polista afferma che i detenuti sono accusati di «preoccupazioni cinesi per un'eccessivo avvicinamento all'URSS» da parte di un Vietnam riunificato.

La Corea è considerata il principale problema a lungo termine, e i colloqui dell'atteggiamento che i dirigenti cinesi assumeranno concretamente nel corso della visita. E altra cosa sono le reali scelte di fondo che si pongono agli Stati Uniti, al di là delle operazioni interlocutorie, nel momento in cui la «diplomazia tripolare» sembra toccare i limiti delle sue possibilità.

La Corea è considerata il principale problema a lungo termine, e i colloqui dell'atteggiamento che i dirigenti cinesi assumeranno concretamente nel corso della visita. E altra cosa sono le reali scelte di fondo che si pongono agli Stati Uniti, al di là delle operazioni interlocutorie, nel momento in cui la «diplomazia tripolare» sembra toccare i limiti delle sue possibilità.

La Corea è considerata il principale problema a lungo termine, e i colloqui dell'atteggiamento che i dirigenti cinesi assumeranno concretamente nel corso della visita. E altra cosa sono le reali scelte di fondo che si pongono agli Stati Uniti, al di là delle operazioni interlocutorie, nel momento in cui la «diplomazia tripolare» sembra toccare i limiti delle sue possibilità.

Versione rocambolesca

Si afferma inoltre che il golpe sarebbe fallito. I paracadutisti hanno dato il via all'azione con ben quattro ore di anticipo: una versione che negli ambienti del Partito comunista portoghese viene definita rocambolesca. Oggi però lo Stato maggiore delle forze armate denuncia come «ambiguo» il tenore di una manifestazione cosiddetta unitaria in appoggio ai golpisti.

Il Partito popolare democratico e la destra insistono nel chiedere a Melo Antunes come possa egli tendere la mano ai comunisti quando questi «non danno alcuna garanzia di essere disposti a rispettare il ruolo democratico», ma sono invece «sempre pronti a mettere in atto piani per la conquista violenta del potere».

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Arece

L'onere di concessione sarà stabilito, dunque, in rapporto allo scopo economico delle costruzioni. Nelle aree urbane, le norme verranno basate sulle leggi 187 e 885 «per la casa», resta fermo il regime attuale.

Anche nella fissazione del costo della concessione, comunque, progetto di legge approvato dal Consiglio dei ministri limita il campo di decisione dei Comuni. Questi decideranno con delibera in base a tabelle parametriche definite dalla Regione con i seguenti criteri: popolazione, caratteristiche geografiche, destinazione della zona da edificare, il costo di costruzione, ecc.

Approvata la legge nel corso dei prossimi dodici mesi il progetto prevede che gli interventi di graduale applicazione. Il regime transitorio si propone di essere incentivante: nei primi sei mesi la concessione è prevista gratuita, con l'eccezione delle spese di urbanizzazione sostenute dai Comuni. Successivamente, per 30 mesi, il corrispettivo verrà introdotto gradualmente fino al livello previsto.

L'altra parte della legge che innova positivamente è l'istituzione del programma pluriennale di attuazione degli interventi urbanistici. Con la legge urbanistica attuale i Comuni elaborano dei piani regolatori che sono delle previsioni di urbanizzazione cui si deve provvedere con competenza pubblica, la progettazione esecutiva ed il finanziamento. Anche l'ente pubblico viene a trovarsi, in pratica, in una situazione di regolatore. L'obbligatorietà del programma esecutivo ha lo scopo di stabilire la contemporaneità tra previsione e attuazione. La concessione stessa verrà rilasciata in legame col programma pluriennale (dalla cui obbligatività, tuttavia, sono esonerati i piani di attuazione).

La legge prevede che in alcune regioni già si è impostato il lavoro per i piani intercomunali.

Toccherà al parlamento, insieme ai rappresentanti dei comuni e delle regioni, fare un esame approfondito della rispondenza della legge alle esigenze di tutela degli interessi generali, entro i quali si andrà il diritto di proprietà. Il fatto che la proprietà risulti ampiamente tutelata è stato sottolineato in breve dichiarazione del ministro ai Lavori Pubblici, Bucalossi (PRI, proponente) e del sottosegretario alla presidenza del consiglio Sarri (DPS).

Le dichiarazioni del disegno di legge che vengono maggiormente sottolineate sono quelle di non intervenire sull'edilizia esistente, la possibilità di scegliere fra diversi tipi di rispondenza ai bisogni della popolazione (in particolare di quelli volti a costruire una casa per proprio uso) e la graduale attuazione del provvedimento, le disposizioni — che tuttavia richiederanno anche altre strumentazioni normative e finanziarie — di dare ai comuni e alle regioni i mezzi non solo per tutelare l'ambiente ma anche per migliorare sostanzialmente le condizioni della vita nelle città.

Commentando le decisioni del Consiglio dei ministri, Michele Giannotta, responsabile della sezione economica della direzione del PSI, ha detto che «l'attuale situazione è un successo della nostra iniziativa soprattutto perché la proroga dei vincoli è accompagnata dalla predisposizione di un testo di riforma che, secondo quanto ha dichiarato il ministro dei Lavori Pubblici, sembra muoversi lungo la linea approvata dalla direzione del PSI».

«Ma ora — soggiunge — è soprattutto necessario che si dia un'impulso all'attuazione di un approfondito dibattito parlamentare e si svolga un ampio confronto con tutte le forze sociali interessate. Solo in tal modo si potranno raggiungere gli obiettivi politici e i timori ingiustificati, si potranno raccogliere le spinte di rinnovamento ampiamente presenti nel Paese isolando tutte le forze che, anche all'interno della sinistra, si oppongono alla riforma».

Programma

Le speranze di un mutamento congiunturale, anziché porsi il problema di che tipo di «risalita» sia necessario al Paese, e in che modo questo mutamento possa essere realizzato, Agnelli guarda le ordinazioni che gli arrivano, e se crescono per lui va bene, e se diminuiscono per lui va male. «Ma se diminuiscono per lui va male», dice Agnelli, «è un segnale che qualcosa non va bene».

Il compito di programmare consiste appunto nel superare le visioni ristrette per impostare una «riconversione dell'apparato produttivo» partendo dai bisogni sociali (consumi collettivi, rilancio dell'agricoltura e del Mezzogiorno, riforma e indirizzi strutturali nuovi) e dalla struttura industriale. Tutto questo deve essere particolarmente urgente e indispensabile nel momento in cui — per restare ad esempio — il settore delle ferrovie è in una situazione di liquidazione alternativa inaccettabile tra le soluzioni proposte per garantire un futuro alla ferrovia e di fronte alla prospettiva degli impegni ancora di

Recente assunti per investimenti nel Mezzogiorno

È da questo complesso di considerazioni che nasce la linea nostra, linea ribadita e precisata la settimana scorsa a Milano dall'assemblea dei dirigenti comunisti. Il problema della riconversione industriale va affrontato nella sua globalità, come problema da inquadrare nella prospettiva di quello che si vuole sia il futuro «modello» economico del Paese. E la riconversione esige una politica del lavoro che gestisca in maniera adeguata la necessaria fase di transizione.

Su questo punto bisogna essere chiari. L'attenzione della stampa si è concentrata soprattutto su alcuni elementi, quali: la mobilità del lavoro o il rifiuto del «lassismo» nell'impegno produttivo. Chi ne ha parlato scardina il quadro di quello che si vuole sia il futuro «modello» economico del Paese. E la riconversione esige una politica del lavoro che gestisca in maniera adeguata la necessaria fase di transizione.

La macchina dell'indulto, quindi, si è messa in moto liberando per primi come si prevedeva, gli uomini del «processo 1001», i più noti in Europa, quelli la cui liberazione avrà la maggiore risonanza e dovrebbe perciò permettere — si è detto — nei giorni scorsi, di ordinare quelli che rimangono in carcere. Ma i primi a non dimenticarsi sono proprio coloro che sono usciti questa sera ed è quindi da prevedere che la battaglia per l'amnistia proprio da queste liberazioni riceverà un altro impulso.

Incontro di personalità spagnole con il comitato Italia-Spagna

Il comitato Italia-Spagna si è incontrato a Madrid, in un'aula del movimento democratico cristiano spagnolo, guidata dal prof. Joaquín Ruiz Giménez, della sinistra democratica cristiana, e in cui facevano parte anche rappresentanti dell'Unione democratica della Catalogna e dell'Unione democratica del popolo valenziano. I dirigenti spagnoli — è detto in un comunicato — hanno ampliato e illustrato l'attuale situazione politica del loro paese, con particolare riferimento ai più recenti avvenimenti e hanno colto l'occasione «per esprimere, tramite il comitato Italia-Spagna, il loro vivo ringraziamento per la solidarietà manifestata da sempre dal popolo italiano alla lotta del popolo spagnolo e per i positivi risultati ottenuti dall'attuale governo italiano. I rappresentanti del comitato Italia-Spagna hanno a loro volta ribadito il loro pieno impegno a continuare l'azione unitaria a sostegno della lotta del popolo delle forze democratiche spagnole, perché si realizzi in Spagna un radicale cambiamento in senso pienamente democratico».

Il comitato Italia-Spagna, a firma del suo presidente senatore Nenni, ha inviato al presidente del consiglio onorevole Moro un telegramma con cui «sollecita il governo italiano a prendere in considerazione la conferenza dei capi di Stato e di governo della CEE, dei sentimenti democratici e antifascisti del popolo italiano, chiedendo l'ampio impegno di solidarietà del nostro paese, e per il ritorno in patria degli esuli, per l'abrogazione delle leggi fasciste, per l'antifascismo e per il ripristino in Spagna di tutte le libertà sindacali, politiche e civili».

La guida della diocesi di Ravenna è stata assunta da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Camacho

Il segreto non fosse poi stato tanto rigoroso. Un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

quanto meno di attesa e era stato un'attesa lunghissima, sennò, perché la notizia era in realtà solo un'indiscrezione e i fatti avrebbero potuto smentirla come ne avevano smentite tante altre. Un colpo di scena, venendo quella volta e pensando che il tempo, lunghissimo per chi attendeva all'aperto, doveva essere

Poletti

La guida della diocesi di Ravenna è stata assunta da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

La guida della diocesi di Ravenna è stata assunta da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».

Che l'arcivescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, sia stato sostituito da monsignor Tonini, già vescovo di Macerata, noto per le sue posizioni moderate.

L'annuncio delle dimissioni di monsignor Baldassarri è stato commentato dal responsabile del centro studi «Donati», Aldo Preda, esponente della sinistra dc e consigliere al comune di Ravenna. «L'annuncio di questo episodio rappresenta una tappa successiva alle dimissioni, richieste dal papa, del cardinale Lercaro, servendosi di un comunicato diffuso nella tarda mattinata di ieri, infatti, mons. Baldassarri annunciava: «Il papa mi ha chiesto, per ragioni di salute, di lasciare il servizio episcopale di Ravenna a più agili mani e lo ho risposto sì».



PICCOLO GRANDE SEGRETO Deniere così naturale. Sempre super-polvere ORASIP